Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 febbraio 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2582 nuova serie — Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

DA MOSCA A PECHINO

Nell'ultimo dramma del Cremlino è mancato — almeno finora — il finale tragico: l'accusa di tradimento e di complotto con lo straniero. Malenkov non è scomparso; la sua autocritica non si è accompagnata con la prigione o con la morte.

L'opinione mondiale guarda con stupore a questo fenomeno del tutto nuovo nell'aspra vicenda degli uomini e dei casi sovietici. Nella prima e più accreditata versione dei fatti, si è parlato di una vittoria del duro Kruscev sul molle Malenkov; di un ritorno alla produzione nell'industria pesante contro la tendenza a dare la precedenza ai beni di consumo e alle case. Si è anche insistito su un nuovo accentramento dei poteri nel segretario del partito come al tempo di Stalin.

Con tutto ciò la differenza sostanziale, tra l'eliminazione violenta di Beria, e di mille altri prima di lui, e le dimissioni di Malenkov rimane. Rimane e fa considerare con nuovi occhi la rivoluzione russa. Dal 1917 sono trascorsi 37 anni; nello stesso lasso di tempo la rivoluzione francese passò dagli Stati generali al Terrore e al regicidio; e poi al Direttorio, al Consolato, all'Impero e alla Restaurazione. In lotta contro le monarchie assolute fino al 1814, la Francia era tornata, per bocca di Talleyrand, al Congresso di Vienna, alla difesa del principio di legittimità.

Il corso della rivoluzione russa è stato diverso; ma anch'essa, fra il 1941-1945, fu ritenuta campione di democrazia. Poi la Russia riprese il vecchio schieramento e la lotta si fece tanto violenta da aprire quasi la terza guerra mondiale. Cerca ora il Cremlino di raggiungere una condizione di stabilità e di equilibrio?

In un campo più limitato, ma abbastanza indicativo per poter rispondere a tali domande, l'opinione generale si chiede anche se siamo tornati alla dittatura di un solo o siamo ancora all'esercizio collegiale del potere. Anche qui i pareri non sono concordi, ma il pensiero prevalente si riassume così: Kruscev è senza dubbio più forte di Malenkov, ma non ha ancora tutto il potere: egli ha dovuto allearsi con l'Esercito.

Ecco perchè si credeva di dover affrontare un periodo di più aspra tensione internazionale ed invece continuano le manovre della distensione vera o falsa che sia. In compenso però si accentua l'aggressività dei cinesi i quali proclamano quotidianamente l'urgenza di «liberare» tutti i paesi continentali dell'Asia più Formosa.

E' probabile che un breve esame cronologico dei fatti avvenuti fra il 5 marzo del 1953 (morte di Stalin) e l'8 febbraio 1955 (dimissioni di Malenkov) possa riuscire più utile al lettore di un giudizio approssimativo su di essi.

Malenkov, divenuto Primo Ministro il 6 marzo 1953, annunciava il 15 dello stesso mese un programma di distensione internazionale e di riforma della produzione per accrescere con i beni di consumo il benessere popolare. Ma dopo appena cinque giorni dalle sue dichiarazioni egli doveva abbandonare la carica di segretario del partito. Da questo momento aveva inizio una lotta oscura e serrata. Il 4 aprile venivano liberati i medici che erano stati arrestati sotto accusa di avere procurato la morte dei gerarchi comunisti.

L'attacco pareva diretto contro il secondo uomo, per autorità, nel Triumvirato: il georgiano Beria. Questi reagiva ma il 10 luglio, qualche settimana dopo la rivolta tedesca, veniva arrestato. Alla fine del 1953 se ne annunciava la fucilazione, ma ancora alla fine del 1954 continuavano le soppressioni dei suoi fedeli. La maniera forte non è dunque dimessa a Mosca. Malenkov continuava però nella sua tattica; l'8 agosto '53 assicurava che all'aumento dei beni di consumo doveva accompagnarsi un programma di costruzioni edilizie; ma intanto Kruscev diventava Primo segretario del partito.

Il 1953 si chiuse con la morte di Beria. Rimanevano Malenkov, Molotov e Kruscev come esponenti del secondo Triumvirato. All'inizio del 1954 Malenkov e Kruscev sembravano concordi nel volere una maggiore produzione di cereali: Kruscev si recava anche nel Turkestan per una ispezione locale. La lotta diveniva però più serrata nella preparazione del piano quinquennale 1960-64. Malenkov voleva dare — secondo il suo programma — la precedenza, nella pianificazione, alle case e ai beni di consumo, ma Kruscev si opponeva e aveva come naturali alleati gli esponenti dell'Esercito. Gli sviluppi della Conferenza di Ginevra, il successo della maniera forte in Indocina, il fallimento della CED e la rivendicazione cinese di Formosa, davano ragione agli uomini che volevano tornare al programma staliniano per l'incremento dell'industria pesante. A questi fatti se ne aggiungeva un altro di importanza decisiva: l'adozione della coscrizione obbligatoria in Cina, non sappiamo se richiesta o subita dagli uomini del Cremlino recatisi in visita a Pechino.

Quando la Cina adottava la coscrizione obbligatoria e domandava necessariamente le armi all'industria sovietica, Kruscev e Bulganin trionfavano e Malenkov e Mikojan (Ministro del commercio) dovevano lasciare il loro posto.

L'anno 1953 ha visto dunque in Russia la lotta di successione per il potere. L'anno 1954 ha visto invece una lotta di programmi politici ed economici: il primo contrasto è stato sanguinoso e senza quartiere; il secondo è stato incruento.

Chi minaccia ora maggiormente la pace: Mosca o Pechino?

La coscrizione militare in Cina prevista nella Costituzione promulgata nello scorso settembre, era stata già annunciata da alcuni anni: la guerra di Corea è stata il banco di prova del nuovo esercito cinese che conterà tanto per cominciare circa dieci milioni di uomini. Fra cinque anni soli, la Cina potrebbe avere quaranta o cinquanta milioni istruiti nell'uso delle armi. Questo avvenimento senza precedenti nella storia dell'Asia Orientale potrà avere sviluppi decisivi nella politica mondiale dei prossimi decenni. E non è detto che la Russia non se ne debba preoccupare quanto le altre potenze bianche. Un più attivo dinamismo distingue dunque la rivoluzione cinese da quella russa: dinamismo provocato dalla accentuata xenofobia, da un forte e nuovo spirito bellicoso, dalla sicurezza di potere agire nella Asia Orientale senza timore di impedimenti efficaci, almeno per terra, dopo la sconfitta del Giappone.

La coscrizione e l'armamento cinesi, insieme con la preparazione bellica dei paesi satelliti della Russia, nell'Europa orientale, agevola però in Russia il fenomeno della rivoluzione industriale con la creazione di una borghesia di tecnici, di direttori di imprese agricole, di militari e di alti funzionari. Il fenomeno era già visibile dopo i primi piani quinquennali; ma sta per divenire oggi determinante nella politica sovietica. La Russia si trova al centro di un mondo di un miliardo di viventi ed è l'unica potenza ad alto livello industriale fra essi. Il Governo russo tende evidentemente a capitalizzare e consolidare i progressi e gli acquisti degli ultimi lustri. Al contrario la Cina comunista si trova nel primo stadio della conquista e del rafforzamento del potere.

La coscrizione in Cina può dar volto e concretezza a quel «pericolo giallo» che era di moda presentare, alla fine dell'Ottocento, da studiosi di sociologia e scrittori politici, come la più grave minaccia per l'Occidente. Ora però il campo è sempre tenuto dall'imperialismo sovietico.

Questo imperialismo domina la storia presente. E guardando ad esso acquista ora una straordinaria evidenza la profezia di Alessio de Tocqueville il quale, centoventicinque anni fa, vedeva i russi e gli americani come protagonisti della storia futura: entrambi divenuti giganti nell'oscurità quando tutti guardavano a Parigi, a Londra, a Berlino. «Tutti gli altri popoli sono fermi o avanzano con mille sforzi — scriveva Tocqueville —, ma essi soli marciano con passo facile e rapido per una strada lunga a perdita d'occhio. L'uno ha per mezzo di azione principale la libertà, l'altro la servitù». E nel 1839 arrivava De Custine, il quale viaggiando nella Russia di Nicola I, provava «un brivido di terrore nell'immaginare la terribile pressione che il colosso russo avrebbe esercitato sui fragili paesi dell'Europa occidentale».

Erano dei francesi della prima metà dell'Ottocento e già vedevano in tutta la sua estensione e potenza la Russia della seconda metà del Novecento, mentre i francesi d'oggi, per la loro e la nostra rovina, vedono, pensano e agiscono solo in funzione della Germania di ieri.

UGO D'ANDREA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A NAPOLI

SCELBA RIFERISCE A EINAUDI sui risultati del viaggio a Londra

Numerosi incontri con esponenti politici per la questione dei patti agrari Oggi si riunisce la direzione liberale, domani il Consiglio dei Ministri

Roma, 21

La settimana si è aperta con la ripresa di una intensa attività in tutti i settori. Mentre a Montecitorio — dopo oltre venti giorni di riposo — si sono nuovamente iniziati i lavori in assemblea, Ministri parlamentari ed uomini di partito si sono dedicati a tessere la trama dei contatti e degli avvicinamenti personali e di gruppo destinati a preparare le riunioni che si svolgeranno nei prossimi giorni che potrebbero essere, sotto molti aspetti, decisivi per l'ulteriore sviluppo degli eventi politici.

La cronaca della giornata politica segna una nutrita serie di incontri e di colloqui, dunque. Il Presidente del Consiglio ha avuto prima di tutto un colloquio di un'ora con lo on. Fanfani insieme al quale ha discusso ampiamente della questione dei contratti agrari, in relazione alla riunione che, per esaminarla, terrà nella mattinata di domani il gruppo dei deputati democristiani.

A questo proposito si sa che all'interno della DC non c'è molta identità di vedute, poichè mentre la direzione sosterrà i termini dell'accordo raggiunto in sede governativa, fra le correnti rappresentate in seno al gruppo parlamentare esiste una notevole disparità di vedute. Per vedere di ravvicinare la tesi e i vari punti di vista, Fanfani ha avuto nel pomeriggio una serie di colloqui: si è incontrato prima con l'on. Moro, e poi con l'on. Bonomi, presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, con l'ex Ministro dell'Agricoltura Segni, con l'on. Andreotti, con il Sottosegretario dall'Agricoltura on. Colombo. Sembra che i sostenitori del progetto Segni siano ancora parecchi in seno alla DC, ma l'on. Fanfani è convinto che riuscirà ad ottenere al compromesso governativo la adesione del gruppo compatto.

Nel pomeriggio l'on. Scelba, che aveva avuto in mattinata un colloquio con il segretario generale alla Presidenza della Repubblica, si è recato a Napoli per riferire al Capo dello Stato della sua missione londinese. Questa sera, comunque, Scelba è rientrato nella capitale e, secondo quanto è dato prevedere, non mancherà di partecipare domani alla riunione del gruppo dei deputati del suo partito.

Molta attenzione è rivolta sempre alla crisi in campo liberale. Domani mattina si riunirà la direzione di via Frattina, per discutere appunto sulla crisi interna del partito, discussione che preparerà le basi dell'adunanza del Consiglio nazionale prevista per la fine della settimana. L'on. Malagodi, segretario dimissionario, riferirà ai colleghi della direzione gli ultimi avvenimenti e il punto di vista della segreteria alla luce della situazione determinatasi a seguito dell'approvazione della soluzione governativa della questione dei patti agrari da parte dei Ministri liberali. Si sa che la maggior parte dei deputati e dei membri della direzione liberale sono convinti che la delegazione del partito al Governo abbia oltrepassato i limiti che le erano stati chiaramente fissati dal partito.

In vista della riunione di domani, oggi Malagodi si è incontrato con il Ministro Martino e più tardi, al Viminale, aveva luogo una riunione a tre alla quale partecipavano, oltre a Martino, i Ministri De Caro e Villabruna.

Mercoledì mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri con all'ordine del giorno la situazione internazionale che sarà esaminata alla luce della recente missione dell'on. Scelba e Martino a Londra. Non si mancherà — a quel che si dice — di occuparsi del dibattito dell'UEO che a Palazzo Madama s'inizia giovedì e per il quale si prevede una fortissima azione oppositoria da parte delle sinistre. Non è improbabile che i Ministri tornino a occuparsi della questione dei contratti agrari in relazione ai contrasti verificatisi in seno al PLI.

Il Vicepresidente del Consiglio, on. Saragat, ha fatto al giornale «La Giustizia» la seguente dichiarazione: «La situazione internazionale e interna impegna gli italiani che credono in una organizzazione civile, vale a dire socialmente progredita e politicamente libera del loro paese, ad assumere atteggiamenti svincolati da preconcetti conformistici.

«La democrazia italiana è giunta a una svolta decisiva. Se essa riceverà l'impulso per andare coraggiosamente incontro alle classi lavoratrici sarà possibile risolvere in modo positivo l'attuale crisi dei partiti totalitari e metterli definitivamente in condizione di non nuocere. Se questo non avverrà, le classi lavoratrici deluse ribadiranno le catene che le legano al totalitarismo e verrà segnata la fine della democrazia in Italia. Le attuali discussioni tra i partiti democratici riflettono questa situazione. E' giunto quindi il momento per i partiti democratici di chiarire le loro posizioni e di assumere le loro responsabilità rispetto agli indirizzi che deve prendere la nostra vita economica, politica e sociale».

LA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI BANGKOK

DULLES E EDEN IN VOLO verso la capitale del Siam

Concentrata sui prossimi colloqui dei due Ministri tutta l'attenzione della diplomazia negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Eisenhower ha convocato stasera alla Casa Bianca i «leaders» repubblicani e democratici per discutere e trovare un punto d'accordo di massima sul grande programma di costruzioni stradali che dovrà essere approvato entro l'anno.

La convocazione è stata fatta per discutere di questo argomento d'ordine nettamente interno, tuttavia non è affatto da escludere che durante la riunione alla Casa Bianca si sia parlato di affari internazionali.

In politica estera Washington sta ascoltando i riflessi di Bangkok; di quanto si diranno a quattro occhi Dulles ed Eden sulla situazione militare e diplomatica intorno a Formosa. Qui, negli Stati Uniti oggi parlano di più i militari che i diplomatici: la rivista «United States News and World Report» pubblica oggi un'intervista con l'ammiraglio Radford, nella quale il Presidente della Commissione dei capi di S. M., dice che i cinocomunisti non possono prendere Formosa finchè nelle acque di questa isola vi sono le navi e gli aerei della Settima flotta: si sottintende che anche i cinesi di Pechino riconoscono questa impossibilità militare e quindi non attaccheranno. Conclusioni analoghe sono state tratte oggi dal Segretario alla Marina, Charles Thomas, il quale ha detto che il pericolo per la pace potrebbe venire soltanto da un attacco comunista contro l'isola tenuta da Ciang Kai-scek e protetta dalle navi americane. Poichè tale attacco è improbabile, la pace sarà mantenuta finchè la Settima flotta sarà sul posto.

Da parte sua l'ammiraglio Carney ha parlato soltanto indirettamente di Formosa, sostenendo, in contraddittorio col Maresciallo Montgomery, la efficienza delle portaerei nella guerra moderna, e della necessità di mantenere il primato della potenza navale in confronto alla Russia la quale — ha detto Carney — sta costruendo incrociatori e caccia con un ritmo così intenso da far pensare che Mosca stia diventando la seconda potenza navale del mondo. Quanto alle portaerei Carney ha additato l'esempio del Mediterraneo dove la flotta della NATO assicura in modo preponderante il settore meridionale dello schieramento difensivo atlantico. La portaerei ha concluso Carney è l'arma migliore sia durante la guerra fredda, sia durante la guerra calda, specialmente quando dal conflitto si escluda l'impiego di armi atomiche (questo è uno dei punti incoraggianti).

Dicevamo che i diplomatici oggi tacciono: tuttavia nei circoli informati ormai è discussa, e sostenuta, la tesi segnalata diverse settimane or sono: cioè che c'è pericolo che Formosa cada nelle mani dei cinocomunisti non per assalto in forze, ma per sovversione interna, che il morale dell'esercito ormai vecchio di Ciang Kaiscek si dissolva, che i comunisti usino una efficiente quinta colonna pronta a compiere un colpo (e le frequenti notizie di fucilazioni ordinate da Ciang fanno pensare che una quinta colonna vi sia, non numerosa, ma con forte potere penetrante). I diplomatici non dicono a quali mezzi si potrebbe ricorrere per parare questo pericolo, ma è presumibile che vi abbiano per lo meno pensato: comunque va delineandosi una forte differenza di vedute fra loro ed i militari. Questi sono ottimisti: finchè la Settima flotta è sul posto, i cinocomunisti non possono prendere Formosa e quindi non ci si proveranno nemmeno.

Intanto Foster Dulles e Eden si apprestano ad iniziare i loro colloqui a Bangkok dove si svolgerà, nei prossimi giorni, la conferenza della SEATO. Il Segretario di Stato americano, di passaggio per Manila, ha dichiarato ai giornalisti che «i comunisti cinesi sono in procinto di sondare le intenzioni dei popoli liberi».

«Parlando chiaramente — aggiunse Foster Dulles — si può benissimo farli esitare e impedir loro di commettere un passo falso che rischierebbe di porre in pericolo moltissime vite».

Dal canto suo Eden è giunto a Karachi dove sosterà questa notte. «Ritengo — ha dichiarato Eden, a proposito del suo incontro con Dulles — che avremo qualche scambio di idee su problemi internazionali».

LEO REA

La nuova «Ark Royal» sarà armata di atomiche

Londra, 21

La più moderna nave portaerei inglese, l'«Ark Royal» di 36.800 tonnellate sarà capace di lanciare attacchi atomici e potrà, pur se contaminata da radiazioni provenienti da esplosioni atomiche, continuare a navigare mediante un sistema di radiocontrollo. L'«Ark Royal» sarà la prima nave da guerra inglese equipaggiata di un sistema di radiocontrollo, mediante il quale la nave potrà continuare a navigare in zona colpita da radiazioni provocate da esplosioni di bombe atomiche e all'idrogeno, senza che vi sia bisogno che i marinai rimangano nella sala del motore o in quelle delle caldaie.

Gli esperti navali inglesi affermano che l'«Ark Royal» che potrà servire da base agli aerei più veloci e più pesanti progettati per la Marina inglese, sarà anche in grado di trasportare la bomba «H», la cui costruzione è stata iniziata in Granbretagna: in caso di un attacco di sorpresa contro la Granbretagna e che distrugga tutti i principali aeroporti inglesi, l'«Ark Royal» sarebbe quindi in grado di lanciare un contrattacco con armi termonucleari. La portaerei entrerà ufficialmente in servizio domani: è costata più di venti milioni di sterline (circa trentacinque miliardi di lire italiane) ed ha una velocità di più di trentun nodi.

FRA LE NEVI DEL TERMINILLO A MILLECINQUECENTO METRI DI ALTEZZA

Il relitto del «DC-6» raggiunto da una pattuglia di carabinieri

Cinque cadaveri fra i rottami dell'apparecchio - Riconosciuto il corpo di Marcella Mariani - Le altre 24 vittime schiacciate nella fusoliera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Dopo otto giorni di ricerche massacranti è stato ritrovato il relitto del «Douglas» belga, scomparso domenica sera 13 corrente, con ventinove persone a bordo.

La carcassa del grosso quadrimotore di linea si trova a quota 1489 sui contrafforti del massiccio del Terminillo, conficcato in località «Sassatella», in una sella delimitata tra il fosso di valle Organo e Rocchette su una pendenza di 40 gradi. Le ultime segnalazioni portate dai ricognitori dicono che il relitto si presenta in una posizione impennata con l'ala sinistra spezzata a poca distanza dal tronco. Fra i rottami nessuna traccia di vita.

Il primo avvistamento è avvenuto alle 10.11 di stamane e ne è stato l'autore il capitano Capra che pilotava un trimotore del soccorso aereo di Vigna di Valle. Appena raccolta la notizia del ritrovamento, dal centro di soccorso di Vigna di Valle, decollavano immediatamente un ricognitore per eseguire fotografie dei relitti e un secondo aeroplano con a bordo il gen. Pozzani, addetto all'ufficio di Segreteria generale della difesa aeronautica.

Dall'aeroporto di Rieti si levava, nello stesso tempo un elicottero, pilotato dal capitano Frizzo, che dopo avere sorvolato la località Sassatella, confermava che i relitti avvistati erano proprio quelli del «DC 6». Il luogo è stato pure sorvolato da un bimotore del Ministero belga delle Comunicazioni e da un elicottero della «Sabena».

La quota dove sono stati avvistati i relitti è — come abbiamo detto — di 1489 metri; il rifugio presso il quale si trova il distaccamento radio della stazione meteorologica è a circa sei chilometri in linea d'aria. L'abitato più vicino è quello di Leonessa, che dista, sempre in linea d'aria, circa 12 chilometri.

Tutti gli elicotteri non si sono potuti avvicinare a meno di cento metri dai rottami, poichè un forte risucchio di aria li attirava verso la voragine. L'elicottero del capitano Frizzo ad un certo punto ha fatto un salto di oltre 200 metri. Sui costoni del Terminillo è un ininterrotto passaggio di aerei del centro soccorso di Vigna di Valle e di altri aeroporti che si portano continuamente sul luogo.

Altri elicotteri sono pronti a portarsi sul luogo, ma la zona impervia impedisce nel modo più tassativo che essi possano trovare asilo in una zona vicina al posto dove si trovano i rottami. Un operatore della televisione che ha volato sui relitti a bordo dell'elicottero guidato dal comandante Frizzo, ha potuto ritrarre gli avanzi del «Douglas». La pellicola è stata inviata subito a Roma al Comando dell'aeronautica.

Intanto tutte le forze di soccorso si vanno accentrando sul rifugio «Umberto» del Terminillo. Pattuglie attrezzate di tutto punto sono partite da Rieti e da Leonessa. Ma dopo breve cammino hanno dovuto ritornare indietro per una violenta bufera che imperversava nella zona.

Solo una pattuglia di carabinieri, provveduta di sacchi a pelo ha proseguito per la zona del sinistro con il compito di montare la guardia ai resti dell'aereo. A questa pattuglia composta da un maresciallo e da tre carabinieri e seguita da alcuni civili, riuscita a passare attraverso la bufera, è toccato il triste privilegio di giungere per prima presso i resti del «Douglas».

Una laconica e tragica notizia giunta a Roma dalla zona del Terminillo dice: «La pattuglia dei carabinieri ha raggiunto il relitto. Nella cabina di coda sono stati trovati infatti i cadaveri di cinque persone, fra questi quello di Marcella Mariani. Gli altri 24 cadaveri sono irriconoscibili. Lo aereo risulta schiacciato nella sua parte anteriore».

In queste poche righe è racchiusa tutta la tragedia del «Douglas» belga e delle 29 persone che erano a bordo: donne uomini e bambini.

Il rinvenimento del relitto ha permesso di ricostruire il sinistro. La tragedia, con molta approssimazione, sembra si sia svolta così: l'aereo proseguiva verso Roma, quando il vento violento ne ha spostato la rotta di 30 gradi, cioè circa 60 chilometri. Il pilota era sicuro di essere in rotta perciò, ritenendo di essere prossimo a Roma, come regolarmente fanno tutti gli aerei, prima di entrare nella città, deve aver compiuto all'altezza di Civitavecchia un giro di 270 gradi per poi riprendere la rotta; viceversa ha incontrato la montagna e vi si è fracassato contro. Il sinistro deve essere stato improvviso.

Al momento della tragedia sul costone del Terminillo non vi era traccia di neve. L'apparecchio vi è pervenuto nel viluppo tenebroso del temporale e della notte. La neve è caduta appena da quattro giorni e solo da quattro giorni gli scalatori che praticano il Terminillo battono le creste del monte. Ma non dalla parte dove è avvenuto il sinistro. Per la sua natura la zona di Sassatella è impraticabile. D'estate qualche comitiva si spinge fino agli anfratti rasentando l'orrido dei burroni. D'inverno è pressochè inaccessibile.

Oggi alle 13.30, i genitori di Marcella Mariani sono partiti alla volta della zona dove sono stati avvistati i relitti dell'aereo scomparso. Un giornalista ha portato ai familiari la notizia del rinvenimento dell'aereo. La madre di Marcella piangendo ha mormorato: «Grazie, qualsiasi nuova, anche la più brutta, non può darci ormai che sollievo».

La signora Maria appariva molto calma. Prima di scendere al portone, dove il attendeva la «1100» di un amico, ha fissato a lungo la fotografia di Marcella. Poi l'ha accarezzata e ha mormorato: «Stai tranquilla bambina mia, che adesso viene mamma». Poi: «Qui almeno non ha lo sguardo triste».

NICOLA FALERNO

L'avvistamento

Milano, 21

L'apparecchio «G. 212» (il cui equipaggio è composto dal comandante capitano Pietro Capra, dal secondo pilota Aurelio Ferrari, dal motorista serg. magg. Pasquarelli, dal radiotelegrafista serg. magg. Aldo Volpe, dal montatore serg. magg. Carmelo Marino) che per primo ha avvistato i resti del D. C. 6, era partito da Milano lo scorso lunedì e da allora aveva compiuto venti ore di volo.

Pochi istanti dopo il decollo tramite il serg. magg. marconista Aldo Volpe l'aereo del comandante Capra s'era messo in contatto con la torre controllo del centro soccorso di Linate. «Siamo in volo, tutto bene. Puntiamo in direzione del Terminillo». Alla stazione radiotelefonica che ha captato il messaggio si alternavano stamane i sergenti maggiori Camagni e Andreozzi, il maresciallo Pioli, il primo aviere Delli Chiavi. Dopo il primo segnale, nessuna notizia dell'aereo in volo è giunta per oltre un'ora.

A un tratto, l'aviere Delli Chiavi ha serrato la cuffia attorno alle orecchie e ha preso in mano la matita. La trasmissione era disturbata perchè il tempo, dopo una fugace schiarita, si era rimesso al brutto. Un ronzio, una serie di scariche. Poi gli ufficiali che si erano stretti attorno all'operatore hanno visto la matita tracciare rapidamente sul libretto delle comunicazioni un messaggio. Era il sergente Volpe, dal trimotore lontano: «A venticinque, trenta chilometri nord-est dal Terminillo quota 1500-2000 metri, avvistato relitto aereo, visibili piani di coda «D.C. 6».

Da allora i messaggi del trimotore del centro soccorso si sono succeduti a brevi intervalli. Un quarto d'ora dopo, il marconista lanciava un secondo richiamo: «Qui aereo capitano Capra. Continuiamo le ricerche. Confermiamo avvistamento piani di coda quadrimotore. Impossibile, per ora, scorgere altri segni, perchè non siamo in grado di scendere di quota. Rimaniamo in osservazione».

All'equipaggio del «G. 212» veniva trasmesso un quarto d'ora dopo un urgente appello dal Centro di Vigna di Valle. Il comando voleva sapere se era possibile lanciare nei pressi dei resti avvistati una squadra di paracadutisti. I paracadutisti in brevissimo tempo erano stati adunati a Vigna di Valle. La risposta del «G. 212» è giunta poco prima di mezzogiorno. «Condizioni del tempo e del terreno sconsigliano in modo assoluto di effettuare lancio squadra paracadutisti».

Dopo quattro ore ininterrotte di osservazione, quindi, quasi allo stremo dell'autonomia, lo aereo del capitano Capra ha fatto ritorno all'aeroporto di Guidonia.

DOPO LE DIMISSIONI DEL PROF. SPANIO

L'avv. Tognazzi eletto nuovo sindaco di Venezia

Respinta dopo acceso dibattito la mozione per un'inchiesta sull'operato della giunta

Venezia, 21

Questa sera alle 22.30, dopo una discussione durata quattro ore, il Consiglio comunale di Venezia ha eletto il nuovo sindaco. Per la nomina dell'avv. Roberto Tognazzi, già vicesindaco. Per la nomina dell'avv. Tognazzi, che è nativo di Portoferraio ed ha 55 anni, hanno votato in favore 35 consiglieri su 55 presenti, vale a dire tutti i democristiani e i consiglieri della coalizione. In subordine le preferenze sono andate al prof. Quintarelli (D. C.), a Valeri Manera (ind.), a Bobbo (D.C.), a Fabbris (D.C.) e a Cometti (D.C.).

In precedenza era stata posta in discussione l'accettazione o meno delle dimissioni rassegnate dal prof. Angelo Spanio. La discussione aveva avuto fasi piuttosto agitate, ma alla fine le dimissioni venivano accettate con 43 sì e 12 schede bianche.

Subito dopo la sua nomina a sindaco l'avv. Tognazzi, raggiunto il seggio della presidenza, ha pronunziato un discorso in cui, dopo avere riassunto i quattro anni dell'attività svolta dal prof. Angelo Spanio, ha dato solenne assicurazione di adoperarsi interamente per il bene della cittadinanza.

A questo punto veniva posta in discussione la mozione presentata dai socialcomunisti per la formazione di una commissione d'inchiesta sull'operato della Giunta, la quale, a giudizio dell'opposizione, avrebbe preso troppo alla leggera la faccenda INGIC e non si sarebbe dimostrata aliena dall'accettare le «strane consulenze» dell'ing. Michele Spanio, fratello del sindaco decaduto, circa la partecipazione di altre ditte a diversi appalti di lavori nel Comune.

Era evidente in questa presa di posizione il proposito di provocare una crisi anche in seno alla Giunta e di proporre notevoli rimaneggiamenti nei vari assessorati, magari per includervi elementi di sinistra.

Gli interventi dei socialcomunisti a sostegno della mozione per la formazione dell'invocata commissione d'inchiesta sono continuati fino ad ora inoltrata della notte.

La manovra dell'opposizione per altro è stata rintuzzata fieramente dalla maggioranza, che per bocca di Gagliardi ed altri consiglieri ha dichiarato di sostenere apertamente l'operato della Giunta anche nell'aggiudicazione degli appalti. Più riservati invece si sono dimostrati i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali, in seno ai quali a proposito del problema della successione nei giorni scorsi si era manifestata una diversità di opinione.

La mozione social-comunista per la commissione d'indagine sull'operato della Giunta è stata dopo un acceso dibattito respinta a maggioranza, essendo prevalso il parere che una azione in tale senso avrebbe potuto avere il significato di un'arbitraria interferenza nelle attribuzioni della magistratura, da tempo occupata nell'affare INGIC.

Nell'ultima fase dei lavori ha assistito, dal suo seggio di consigliere, anche il Ministro on. Ponti.

L'ing. Michele Spanio, fratello del sindaco dimissionario, si trova ancora nelle carceri di Santa Maria Maggiore a disposizione dell'autorità inquirente. Egli è stato in questi giorni sottoposto a parecchi confronti e a nuove contestazioni intorno alle quali non si dispone di elementi di informazione di sorta. Si dice soltanto che l'accusa pendente sul suo capo è di avere percepito dall'INGIC a titolo di prestazioni professionali ben undici milioni.

ALLA VIGILIA DELLO SCIOPERO NAZIONALE

Esteso ai parastatali l'assegno integrativo

Una circolare del Sottosegretario al Tesoro Mott I sindacati hanno deciso di sospendere la protesta

Roma, 21

Il Ministero del Tesoro, a firma del Sottosegretario Mott, sentita la Presidenza del Consiglio, ha diramato nelle prime ore del pomeriggio di oggi una circolare telegrafica nella quale, in pratica, si autorizza la corresponsione dell'assegno integrativo mensile ai parastatali e ai dipendenti da enti di diritto pubblico. Come si sa, i sindacati di questa categoria avevano preannunciato uno sciopero di ben tre giorni a partire da domani.

La circolare fa anzitutto riferimento alle anticipazioni consentite dalle leggi n. 85 del 10 aprile 1954 e n. 580 del 31 luglio 1954, per stabilire che gli enti e gli istituti parastatali e di diritto pubblico sono autorizzati a concedere, subordinatamente alle disponibilità dei rispettivi bilanci e mediante deliberazione dei competenti organi da assoggettare alla approvazione del Ministro che esercita la vigilanza o la tutela, di concerto col Ministro per il Tesoro, al proprio personale, il cui rapporto di impiego non sia disciplinato da contratti collettivi di lavoro giuridicamente validi, un assegno integrativo entro i limiti e con le caratteristiche e le condizioni di quello stabilito dal decreto presidenziale n. 23 del 4 febbraio 1955 per i dipendenti statali di gruppo o grado o categoria e qualifica, al quale il predetto personale risulti equiparato in base alla parificazione gerarchica sancita dal decreto luogotenenziale del 21 novembre 1945, n. 722.

La circolare aggiunge che la concessione di tale assegno integrativo «può essere consentito, se in quanto il trattamento globale fruito a qualsiasi titolo dal personale degli enti ed istituti parastatali e di diritto pubblico già non risulti più vantaggioso di quello globale, compreso l'assegno integrativo, dei corrispondenti dipendenti statali, maggiorato del 20 per cento. Comunque la misura della predetta concessione va limitata fino alla concorrenza di tale limite. Infine, la circolare conclude affermando che le anticipazioni eventualmente corrisposte devono essere regolarizzate a norma delle leggi 85 e 580 del 1945.

Appena conosciute le disposizioni emanate dal Tesoro, la CISL, la CGIL e la UIL hanno deciso di sospendere lo sciopero della categoria indetto per domani. Anche i lavoratori sanatoriali hanno stabilito di non interrompere le loro prestazioni.

La nave svedese «Nordanland» che ieri mattina si era coricata su un fianco nel porto di Genova a causa delle gravi falle subite durante la mareggiata, in serata è esplosa con grande fragore: il carburo contenuto nelle stive allagate sviluppava continuamente acetilene, che a un dato momento è deflagrato, squarciando i fianchi della nave. Questa ha preso fuoco e tutta la zona circostante ha subito gravi danni per la violenza dello scoppio

UN'ALTRA SCENA APOCALITTICA NEL PORTO DEVASTATO

SALTA IN ARIA A GENOVA la nave semiaffondata «Nordanland»

E' esploso l'acetilene sviluppatosi dal carico di carburo Taviani e Romita nei bacini sconvolti dalla furia del mare

Genova, 21

Una paurosa deflagrazione ha lacerato questa sera, alle 19.20, il cielo della città. In porto sono esplose due stive della nave svedese «Nordanland», che stamane alle 5.40 era affondata abbattendosi sul fianco sinistro. La nave che stazzava 4147 tonnellate, era giunta a Genova il 15 febbraio da Fiume ed era ormeggiata a Ponte Eritrea, dove scaricava carburo di calcio. L'urto formidabile dei marosi aveva ripetutamente sbattuto la nave contro la banchina aprendo alcune falle nello scafo con il conseguente allagamento delle stive, il che per la particolare natura del carico aveva creato uno stato di notevole allarme. Infatti, il contatto dell'acqua con il carburo aveva prodotto gas acetilene, gas che ha determinato questa sera la violenta esplosione.

Subito dopo lo scoppio, dagli enormi squarci apertisi a prua e a poppa si sono levate alte lingue di fuoco e una nube densissima di fumo bianco che si perde nella notte. L'esplosione ha provocato danni ai capannoni del «Lloyd Triestino» e alle attrezzature risparmiate dal ciclone.

Nella notte la carcassa della «Nordanland» continua a bruciare, tra un susseguirsi di scoppi, tuttavia di non grande potenza. La nafta contenuta nei depositi della nave ha cominciato a fuoruscire, anch'essa incendiandosi, per cui buona parte dello specchio d'acqua di calata Mogadiscio, tra ponte Eritrea e ponte Somalia, è in fiamme, e illumina con sinistri bagliori il bacino di Sampierdarena. Mentre un cordone di agenti, schierato lungo le calate, impedisce l'accesso al punto in cui arde la nave, vigili del fuoco lottano per impedire che le fiamme possano raggiungere i magazzini di ponte Eritrea, che sono stati quasi totalmente scoperchiati e privati delle porte dall'esplosione, e che contengono molte merci, tra cui juta ed altri materiali molto infiammabili.

Per mantenere la nave a galla fino da sabato sera erano state impiegate le pompe di bordo, alle quali il vapore veniva fornito dalla nave appoggio «Lucia Venturi». Infatti era impossibile azionare gli argani di prua appunto per evitare ogni possibilità di scintille, che avrebbero prodotto la sicura deflagrazione del gas. Sulla «Nordanland» si erano poi portati anche i vigili del fuoco al comando dell'ing. Dentella con una diecina di motopompe, mentre si erano anche esperiti i tentativi di calare in mare un palombaro per determinare l'entità e la posizione delle falle. Tuttavia, a causa del forte movimento del mare e della paurosa inclinazione dello scafo, il palombaro aveva dovuto rinunziare all'impresa e fino a pochi minuti prima delle 5 di stamane era durata l'incessante azione delle pompe. Tutta la zona di Ponte Eritrea era tenuta accuratamente sgombra dalla polizia, sempre in previsione di un possibile scoppio, mentre nell'aria si diffondeva un intenso odore di acetilene.

Verso le 5.30, i pompieri si accorsero dell'impossibilità di alleggerire le stive dal carico dell'acqua e valutarono che ormai la nave aveva i minuti contati: mentre il «Lucia Venturi» azionava le macchine per portarsi fuori della zona di un eventuale risucchio, i vigili del fuoco si affrettavano a scendere a terra. Non c'era più niente da fare per salvare la nave. Infatti, nel giro di pochi minuti lo scafo si piegava con un'inclinazione paurosa e si abbatteva di fianco sull'acqua. Le onde che spazzavano il ponte trascinavano l'ultimo uomo rimasto a bordo, il capitano John Winquist. Dalla folla che assisteva alla drammatica scena si levava un urlo di raccapriccio, quasi un'invocazione, ed allora immediatamente il magazziniere Amilcare Castello, di 36 anni, domandava di essere legato con una fune e assicurato ad una «manica» di protezione.

Il Winquist galleggiava esanime sull'acqua avendo perduto i sensi ed il coraggioso salvatore, reggendosi ad un grosso tubo, riusciva ad agganciare il corpo con una fune e a trarlo sul pelo dell'acqua verso la «manica», trascinandolo quindi sulla banchina con l'aiuto di una guardia di Finanza. Ricoverato all'ospedale di Sampierdarena, il capitano Winquist è apparso colpito da un attacco broncopolmonare. Dalla corsia dell'ospedale egli ha sentito lo scoppio che ha lacerato del tutto la sua nave. Nella paurosa deflagrazione due guardiani del porto sono rimasti leggermente feriti in seguito allo spostamento d'aria. Le case prospicienti il porto per un raggio di oltre cinquecento metri hanno avuto i vetri rotti. In altre due stive della nave vi è ancora del carburo di calcio e si teme che altre esplosioni si possano produrre.

Intanto stamane, dopo due giorni e due notti di incubo, si è avuta una leggera schiarita; un pallido sole è spuntato a rianimare i lavoratori che instancabilmente si prodigano per circoscrivere il disastro. La gravità della sciagura, che ha percosso il porto di Genova, non ha mancato di produrre i suoi effetti psicologici anche sull'animo dei lavoratori, che da un mese erano in sciopero; la sezione genovese della Federazione italiana lavoratori portuali, dopo una riunione straordinaria, ha confermato che tutti i lavoratori continueranno a prodigarsi per salvare le opere portuali, accantonando per il momento le loro rivendicazioni sindacali.

Sembra proprio che una maledizione incomba sul porto. Dopo un mese di sciopero che ha completamente paralizzato l'attività specificatamente industriale del grande emporio, con particolare riguardo alle riparazioni navali, il nubifragio ha inutilizzato oltre un terzo della sua superficie. Per ore e ore una enorme folla accigliata e silenziosa ha sostato in corso Italia, sulla Circonvallazione a mare e sulle colline della zona di Principe e di Sampierdarena, assistendo desolata allo spaventoso rincorrersi di ciclopici cavalloni che raggiungevano l'altezza di 35 metri. Queste furiose ondate che con l'immane potenza di fantastici magli si sono abbattute per ore e ore contro le pur robuste opere difensive del porto, hanno finito per sgretolare prima e inghiottire poi oltre quattrocento metri della diga foranea, la cui lunghezza totale è di oltre quattro chilometri. Il disastro ha colpito specialmente il tratto che fronteggia Sampierdarena, là dove sorgono le principali attrezzature industriali del porto e particolarmente la nuova darsena per lo sbarco dei petroli grezzi e la raffineria che li convoglia nella pianura padana.

Altri enormi squarci nella diga foranea sono stati prodotti lungo il tratto del molo Galliera. Le attrezzature industriali del solo settore petrolifero sono state distrutte per l'ottanta per cento. Complessivamente, da un calcolo sommario e pur ristretto, i danni si fanno già ascendere ad oltre dieci miliardi.

A Ponte Eritrea, così come a Ponte Canepa, Libia, Bengasi, al molo «Nino Ronco» e «Galliera», alla darsena petroli, darsena sconvolta e distrutta dal terribile ciclone, si sono recati nel primo pomeriggio i Ministri Taviani e Romita accompagnati da numerose autorità. Essi hanno percorso tutto il settore, che era la parte più moderna ed attrezzata per le operazioni di imbarco e sbarco delle navi mercantili, e che oggi appare desolante e deserta. Dove prima infatti risuonavano il fragore delle gru, il fischio delle locomotive, il via vai di autocarri e carri ferroviari in attesa delle operazioni di scarico e carico regna quasi un assoluto silenzio. Pochi autocarri abbandonati sostano sulle banchine accanto a carri ferroviari, alcuni dei quali distrutti dal tornado ed altri carichi di merce. Le gru immobili, quasi paralizzate dal disastro, contribuivano a rendere ancora più melanconico lo spettacolo.

I Ministri Romita e Taviani, nel loro sopraluogo, costeggiando a bordo del rimorchiatore «Britannia», si sono spinti fino all'enorme breccia di ponente attraverso la quale il mare ,ancora molto agitato, irrompe nel bacino di Sampierdarena andando a frangersi contro le banchine smantellate. Il rimorchiatore ha raggiunto quindi il molo Galliera e il suo prolungamento a Levante dove si sono aperte altre brecce. Successivamente Romita e Taviani si sono recati in Prefettura, dove si è svolta una riunione per l'esame della situazione e dei provvedimenti che verranno adottati per riparare i gravissimi danni. Al termine della seduta il Ministro dei Lavori Pubblici ha dichiarato:

«Faccio rilevare che l'odierno disastro è veramente grave e che i provvedimenti relativi sono di interesse nazionale. Da un preliminare esame tecnico fatto da specialisti del mio Ministero e del Consorzio autonomo del porto, è risultato che in relazione ai danni vi sono due ordini di provvedimenti da adottare. Il primo prevede la chiusura provvisoria fra il ponte Canepa e la diga foranea con rafforzamento della testata del ponte stesso mediante gettata di scogli naturali od artificiali; il presidio e la riparazione degli sgrotti nelle strutture subacquee e nella soprastruttura della diga. Gli ulteriori provvedimenti, indispensabili per la conservazione della difesa del porto e che devono essere attuati con gradualità per esigenze di natura tecnica, contemplano l'irrobustimento della diga per l'intera lunghezza di metri 4649,80, mediante gettata di scogli naturali e massi artificiali.

Sontuose nozze a Roma della contessina Attolico

Roma, 21

Nella chiesa di Santa Maria in Domenica, sono state celebrate oggi pomeriggio le nozze tra Lord William Herbert Smith di Hambleden e la contessina Maria Carmela Attolico. Testimoni per lo sposo Lord Herbert Sidney e Sir James Smith e per la sposa lo zio duca Pietromarchi e il fratello Bartolomeo.

(«Giornalfoto»)

San Giusto è un po' il museo Grevin di Trieste: ci vanno tutti gli ospiti e vi si fanno fotografare. Ecco Sophia Loren, all'ombra del Campanon, mentre manda un saluto alla città: non aveva mai visto Trieste e ne è rimasta incantata

Il maltempo nel Nord Europa

Aerei riforniscono la Scozia isolata

SEI VITTIME A CAUSA DEL GELO - SINISTRO A UNA NAVE ITALIANA NELLA MANICA

Londra, 21

Cinquemila persone sono bloccate nei villaggi della Scozia settentrionale, dove la neve cade incessantemente. Le condizioni del tempo rendono difficili i rifornimenti per via aerea, ma gli elicotteri della Marina infaticabilmente lanciano viveri, materiale sanitario e foraggi ai centri isolati, dai quali più insistente giunge le richieste di aiuti per gli animali; infatti, si teme che migliaia di capi di bestiame siano sepolti nella neve.

Anche nell'Inghilterra e nel Galles proseguono le nevicate e le strade sono in pessime condizioni. Sinora risulta che il maltempo ha provocato la morte di almeno sei persone nelle ultime 24 ore. Fra le vittime è un bambino di 7 anni che giocava sulla superficie ghiacciata di uno stagno quando questa ha ceduto. L'acqua lo ha inghiottito come ha inghiottito e trascinato via i genitori e due sorelle di lui accorse in suo aiuto.

Il piroscafo italiano «Monviso», da 7.172 tonnellate, appartenente alla «Navigazione Altitalia», è stato spinto stamane da una violenta tempesta contro Capo Hope, nel Canale della Manica, fra Dover e Deal. Squadre di soccorso sono partite immediatamente da St. Margaret, da Dover e da Deal, dirigendosi verso la sommità delle rocce a picco sul mare di fronte al punto in cui era incagliata la nave. Le rocce, a Capo Hope, sono alte oltre 200 metri e il cammino dei componenti le squadre di soccorso è stato assai difficoltoso. Ma il rimorchiatore «Lady Brassey», giunto da Dover insieme col «Roumania», è riuscito alle 10.40 a disincagliare il «Monviso» e a riportarlo in condizioni di navigabilità. La nave si è quindi diretta con i propri mezzi a Dover, dove sarà sottoposta a un'accurata ispezione. Sembra che non abbia subito alcun danno e che a bordo non vi siano nè feriti nè contusi.

Il maltempo ha provocato anche un grave incidente alla estremità settentrionale della penisola dello Jutland, dove la nave americana «Normac IV» è andata ad urtare il ponte ferroviario che unisce la terraferma con altre parti della Danimarca. Sia il traffico marittimo che quello ferroviario sono rimasti paralizzati.

In Norvegia, la temperatura, in alcune vallate della zona orientale del paese, è scesa sino a 40 gradi sotto zero. A Oslo il termometro segnava stamane 18 gradi sotto zero.

Durante una violenta tempesta, sono colati a picco due pescherecci giapponesi i quali erano stati fatti dirottare verso Pusan da motovedette sudcoreane sotto l'accusa di avere violato le norme regolanti l'esercizio della pesca al largo della Corea. Nel sinistro sono periti 27 pescatori giapponesi ed otto soldati sudcoreani, i quali si trovavano a bordo per condurre i due battelli verso Pusan.

IL QUARTO TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI IN FRANCIA

Edgar Faure ancora incerto sull'accettazione del mandato

Riserve ed esitazioni dei partiti della maggioranza Nella migliore ipotesi si avrà un Governo di transizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

La crisi francese è entrata ancor più profondamente nel dedalo delle lotte personali e delle diatribe di partito. Edgar Faure comincia a conoscere anche lui serie difficoltà. Non ha ancora perso tutte le speranze di riuscire, ma già si comprende che, nella migliore ipotesi, non risponderà alle aspettative formando un Ministero di Unione nazionale, nè potrà costituire un Governo duraturo.

Dopo l'episodio di Mendes France che riuscì sul successo dell'armistizio indocinese a realizzare una maggioranza, subito dopo minacciata dalla recrudescenza delle lotte fra i partiti, nessuna altra possibilità di maggioranza sembra possibile. I tre tentativi di Pinay, di Pflimlin e di Pineau lo hanno dimostrato chiaramente. Grava sui partiti il pensiero delle prossime elezioni e tutta la loro strategia è subordinata alla preoccupazione di situarsi nella migliore posizione politica al momento in cui la Nazione sarà chiamata ad esprimere la sua volontà.

Anche nei confronti del quarto tentativo, quello di Edgar Faure, è sempre lo spauracchio delle elezioni a suggerire gli atteggiamenti e le decisioni. Il partito socialista avrebbe accettato, ma senza entusiasmo, di presentarsi alle urne detenendo il potere o dominandolo: era una forma di assicurazione. Ma non avendo la responsabilità del Governo e non godendo dei relativi vantaggi è per esso consigliabile rimanere all'opposizione e in tale situazione cogliere quel largo successo sociale che non può sfuggirli al momento della votazione, che è, com'è noto, fissata per l'anno venturo, ma di cui si avrà un'utile indicazione nelle prossime elezioni cantonali.

Anche il partito democristiano, preoccupato dei risultati delle urne, intende trovarsi all'appuntamento con gli elettori in veste di partito di sinistra, togliendosi di dosso il grave pregiudizio di essere quel retrogrado partito di destra che la propaganda radicale e socialista gli hanno creato nel paese. Nel gruppo radicale tre correnti si sono delineate e anch'esse determinate dalle apprensioni elettorali. Una corrente vuol trovarsi nella linea socialista, una altra tende a far venire adesso un Governo di destra per riportare sugli scudi vittoriosi di un'inevitabile reazione popolare Mendes France al potere. Una terza corrente si sente legata, come René Mayer, all'europeismo e alla «presenza della Francia in Africa del Nord».

Sotto quest'ultimo aspetto si possono inquadrare gli orientamenti dei moderati e dei gollisti. Non importa che gli uni siano di destra e gli altri vogliano essere di sinistra. Gollisti e moderati sperano di far leva al tempo della campagna elettorale sulle forze nazionaliste e galliciste della nazione vantando il successo di aver impedito che la Francia fosse estromessa dall'Africa del Nord, piegandosi alla tesi rinunciataria.

Dinanzi a tanti contrasti e confusione s'è affacciata da qualche parte l'idea di sciogliere la Camera e di indire immediatamente le elezioni. Ma si è subito fatto osservare che senza una nuova legge elettorale si rischia di far ritornare a Palazzo Borbone la stessa situazione di adesso.

Edgar Faure è un abile manovriero. Egli è costretto a navigare tra infiniti scogli e cercare di comporre con l'abilità e lo spirito della combinazione una maggioranza riluttante a formarsi. I moderati e i gollisti gli hanno dimostrato subito simpatia e hanno promesso di appoggiarlo. Ma s'è subito presentato il rovescio della medaglia d'un tale iniziale successo. S'è sospettato che l'appoggio gollista impegnasse Faure a essere tiepido verso gli accordi di Parigi e quello moderato a tener duro in Tunisia e a non seguire i socialisti nella richiesta delle concessioni sociali.

Di conseguenza s'è avuto un irrigidimento socialista, seguito da freddezza democristiana. Il gruppo radicale, che è quello di Edgar Faure, si è messo sull'aspettativa. In tali condizioni al Presidente designato non è rimasta altra soluzione che attendere la definitiva decisione socialista e quella democristiana.

Ha tentato di accattivarsi il favore dei socialisti proponendo l'applicazione nel marzo prossimo di un piano sociale triennale, che andrebbe incontro alla domanda di ampie riforme sociali e di modernizzazione delle strutture; ma i socialisti non si sono ritenuti soddisfatti: hanno negato la partecipazione e hanno preso la decisione di non appoggiarlo a meno che il programma sociale non venga modificato radicalmente, facendolo collimare con quello presentato da Pineau. A controbilanciare il netto insuccesso subito dai socialisti, Edgar Faure ha avuto il risultato di una decisione favorevole in linea generale dal partito democristiano, che non ha voluto assumersi la responsabilità di far fallire il quarto tentativo. Si tratta ancora di una decisione di massima. Domani si avrà quella definitiva.

Non si conosce ancora la reazione di Edgar Faure alle decisioni dei gruppi. Lo si dice ancora incerto se rassegnare il mandato o proseguire il suo tentativo.

BONAVENTURA CALORO

E' TORNATA A RIUNIRSI LA CAMERA

DIBATTITO POLITICO su un tema scientifico

L'opposizione socialcomunista all'adesione al centro per le ricerche della fisica nucleare

Roma, 21

Conformemente al nuovo ordine dei lavori sperimentato dal Presidente GRONCHI, che contempla quindici giorni di lavori in aula e quindici giorni di commissioni, ordine che pare dia buoni frutti, i deputati — finite le due settimane di commissione — si sono riuniti in aula per discutere sulla ratifica della convenzione internazionale che istituisce l'organizzazione europea per le ricerche nucleari.

I paesi aderenti, oltre all'Italia, sono il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Granbretagna, la Grecia, la Jugoslavia, la Norvegia, l'Olanda, la Svezia e la Svizzera. L'organizzazione costruirà presso Ginevra un laboratorio per ricerche nucleari a carattere puramente scientifico, astenendosi da qualsiasi attività che abbia fini militari e rendendo pubblici i risultati dei lavori sperimentali e teorici.

In sostanza, è scritto nella relazione di maggioranza dell'on. FOLCHI, l'iniziativa risponde a quelle esigenze di stretta collaborazione che sono il presupposto perchè l'Europa possa tenere il passo con gli altri continenti nelle ricerche di fisica nucleare. Le spese sono ripartite fra i paesi aderenti e l'Italia è quotata per il dieci per cento. In questo modo il nostro paese avrà libero accesso ad un laboratorio scientifico che con i suoi soli mezzi non avrebbe mai potuto costruire.

La discussione odierna a Montecitorio ha assunto, come già al Senato, che a suo tempo ha approvato il provvedimento, un carattere essenzialmente politico. L'on. Riccardo LOMBARDI, socialista, ha sostenuto che la partecipazione italiana all'iniziativa dovrebbe essere condizionata all'esistenza di un'attrezzatura nazionale capace di sfruttare i risultati scientifici raggiunti a Ginevra ed il Governo dovrebbe affrontare un piano di utilizzo all'interno dell'energia nucleare a fini di pace.

L'on. ANFUSO del MSI si è detto favorevole alla ratifica della convenzione perchè «essa rappresenta il sistema migliore per lo sfruttamento pacifico dell'energia atomica».

NATOLI, comunista, ha spiegato invece perchè il suo partito voterà contro affermando che «anche il laboratorio di Ginevra è uno strumento della politica atomica americana e a nulla vale celarne gli scopi con giustificazioni scientifiche».

L'on. VEDOVATO, D.C., ha cominciato con il dire che la polemica comunista non si arresta neppure dinanzi alla scienza, che non ha nazionalità ed è l'unico campo in cui ci si può intendere in tutte le lingue. Ha messo poi in risalto i fini esclusivamente scientifici e sociali che l'organizzazione si propone nonchè i vantaggi che deriveranno all'Italia, la quale solo così potrà non essere tagliata fuori dallo sfruttamento pacifico della potente energia.

Domani parleranno il relatore FOLCHI e il rappresentante del Governo.

ANCHE I FENOMENI SI ADEGUANO AL CARNEVALE

PAESE A SOQQUADRO per un fulmine bizzarro

Castel di Sangro, 21

Una scarica elettrica di eccezionale potenza ha messo a soqquadro un intero paese molisano. Durante l'imperversare di una violenta grandinata, la folgore si è abbattuta fragorosamente sulla torre civica di Roccascura, sbriciolando il basamento di cemento di 30 centimetri di spessore e due metri di diametro sul quale poggiava l'orologio della torre, e riducendo in frantumi tutti i vetri del Municipio. Penetrata quindi nella vicina chiesa gremita di fedeli, si limitava a bruciare lo impianto elettrico e ad infrangere le vetrate.

In preda al panico la gente si riversava nella piazza antistante mentre il fulmine entrava e usciva in una ventina di case del quartiere, facendo strage di vetri e impianti elettrici e perforando diversi pavimenti. Infine, mentre la 42.enne Addolorata Scarpitti stava attingendo acqua da una conca di rame, la saetta entrava nel recipiente e dopo aver perforato il fondo in due parti, investiva una cristalliera scardinandola dal muro e distruggendo ogni cosa. Il paese è rimasto completamente al buio.

E' morto lo scrittore Küfferle

Milano, 21

Un gravissimo lutto ha colpito la scrittrice Giana Anguissola. Ieri mattina, alle 8.30, colpito da un infarto cardiaco, è deceduto il marito Rinaldo Küfferle, scrittore assai noto in Italia e all'estero. Era nato 52 anni fa a Pietroburgo da Pietro e da Anna de Budaotos Volski.

IL FEROCE MASSACRATORE DI VETRIOLO

Aldo Garollo ricompare davanti ai giudici di Brescia

Fra tre giorni il nuovo processo d'appello con cui l'imputato tenta di evitare l'ergastolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 21

Viva è in tutta Brescia l'attesa per il prossimo processo, che si svolgerà il 24 corrente dinanzi alla Corte d'assise di appello della città, contro Aldo Garollo, l'uomo su cui pesa la terribile accusa di essere stato l'autore di una triplice strage, compiuta in parte il 9 settembre e la notte del 9 dicembre 1946, in tre differenti località della frazione Vetriolo, presso il paese di Levico.

Aldo Garollo è già stato condannato due volte all'ergastolo dalla Corte d'assise di Trento in due distinti processi.

I fatti che hanno dato origine ai due distinti processi risalgono al 1946. Nella notte del 9 dicembre la popolazione della frazione di Vetriolo, appartenente al paese di Levico, venne scossa dalla scoperta di due gravissimi fatti di sangue. Nell'albergo «Miramonti» furono infatti rinvenuti i cadaveri dei proprietari, i coniugi Adolfo ed Antonia Garollo, mentre la figlia Adelia giaceva gravemente ferita. Il figlio Aldo, che avvertì per primo la polizia, dichiarò di essersi momentaneamente assentato e di aver scoperto al ritorno la strage compiuta da ignoti assassini. Frattanto, nella stessa notte e nella stessa frazione, venivano scoperti anche i cadaveri di Sergio e Narciso Avancini e della loro madre Giulia Tollier, abitanti in una casa all'estremità dell'abitato di Vetriolo. Dapprima si pensò che questo secondo triplice assassinio fosse dovuto ad una vendetta di soldati tedeschi nei confronti degli Avancini, in quanto durante il periodo della resistenza avevano collaborato, od almeno simpatizzato, con elementi partigiani.

Ma in seguito, nel corso degli interrogatori cui fu sottoposto dalla polizia poichè il Garollo cominciò a chiedere insistentemente quale pena potesse toccare agli autori dello eccidio e se fosse possibile che nelle pupille dei cadaveri restasse l'immagine dell'assassino, dimostrandosi straordinariamente agitato ogni volta che si accennava ai particolari del delitto, i primi sospetti furono appuntati su di lui.

Questi sospetti furono confermati da gravi indizi, tra cui il rinvenimento della pistola che era servita all'eccidio e di un capello identico ai suoi sul luogo della strage, oltre ad altri elementi minori. Stretto dai pressanti interrogatori, Aldo Garollo finì per confessare di aver commesso i cinque delitti.

Come spiegazione dell'orrenda serie di crimini, l'assassino disse innanzi tutto di essere stato succube dei fratelli Avancini, specialmente di Sergio, e, sotto la sua malefica influenza, di esser stato trascinato ad azioni poco oneste, come effettivamente fu provato. Egli aggiunse inoltre che, per ribellarsi a questo stato di soggezione aveva commesso l'omicidio dei due fratelli e della madre. Come giustificazione dell'assassinio dei genitori egli disse che era esasperato dal fatto che essi lo rimproveravano per la vita disordinata che conduceva, e che voleva rendersi indipendente dalla loro tirannia.

La Corte d'assise di Trento in base a questa confessione condannò il Garollo alla pena dell'ergastolo, ritenendo però che le sue giustificazioni non fossero vere e che egli avesse ucciso i genitori per ottenere la ricca eredità ed avesse ucciso gli Avancini, compagni di azioni più o meno oneste, per evitare che costoro diffondessero a suo carico accuse pericolose.

Nel frattempo si maturava contro il Garollo un secondo processo, che, secondo l'accusa, avrebbe addentellati logici con il primo. Il 9 settembre 1946, in località Sant'Orsola di Palù, erano stati freddati con una arma da fuoco Gaspare e Domenico Moltrer. Nel periodo immediatamente successivo a tale delitto si sospettò che gli autori fossero uno dei fratelli Avancini ed il Garollo. Ma le indagini in tal senso non diedero frutti, e l'inchiesta fu temporaneamente abbandonata.

Dopo il processo contro il Garollo queste prime confuse voci ripresero corpo, gli organi inquirenti avanzarono l'ipotesi che il delitto di Sant'Orsola di Palù fosse all'origine degli altri due di Vetriolo, temendo rivelazioni da parte degli Avancini e che il padre avesse avuto notizia che egli era uno degli uccisori di Tessainer e Moltrer il Garollo sarebbe stato spinto a chiudere quelle bocche troppo pericolose con raffiche di mitra.

Seguì quindi il nuovo processo con relativa condanna dell'imputato l'11 aprile 1953, benchè questa volta ostinatamente e recisamente il Garollo avesse negato ogni responsabilità.

Il Garollo ha ricorso sia contro la sentenza che lo condannava per l'episodio di Vetriolo (dove si lamenta la mancata concessione dell'infermità o almeno della seminfermità mentale, e si insorge contro il diniego di una nuova perizia psichiatrica) sia contro la condanna per l'episodio di Santa Orsola di Palù.

Starà adesso ai giudici di Brescia decidere se potrà essere concessa al Garollo l'attenuante di un'alienazione parziale, o se egli dovrà sopportare tutto il peso delle sue gravi responsabilità.

MARCO ANTONI

CARNEVALE

MARTEDI' 22 FEBBRAIO

Grande Cavalchina Excelsior

La «GRANDE CAVALCHINA EXCELSIOR» si svolge quest'anno dalle 22, nelle ampie sale addobbate con gustosi motivi carnevaleschi. Tre Orchestre. Al «Savoy Grill», quartetto del maestro Sidericudi. Cenone particolarmente curato dallo «chef» Renato. Al «Rouge et Noir» il complesso del maestro Vallisneri suonerà fino all'alba. Al «Giardino d'Inverno» e nella «Hall» si ballerà al ritmo frenetico dell'ORIGINAL NEW ORLEANS-BLACK FEET JAZZ BAND. Nella Sala Rossa sarà allestita la «Tavernetta Hawayana». Sorprese e cotillons. Prenotazioni all'Ufficio Ricevimenti dell'Albergo.

Alla Tavernetta dell'Obelisco

Martedì, l'ADDIO AL CARNEVALE in un'atmosfera di insuperabile gaiezza alla Tavernetta dell'Obelisco. Ottimo il cenone, ottima l'orchestra. Telefonare 21-181.

Il Ballo dei Personaggi

La grande VEGLIA DI FINE CARNEVALE al C. C. A. fissata per la notte del 22 febbraio, sarà quest'anno ispirata a celebri personaggi della letteratura, delle arti, del teatro e del cinema. Gli artisti del Circolo ne cureranno l'allestimento. Per informazioni, prenotazioni e inviti rivolgersi alla segreteria del C. C. A.

Caffè degli Specchi

Dalle 21 al mattino VEGLIONCINO DEL MARTEDI' GRASSO. Orchestra Marchione-Bidoli, con Nino Marra. Prenotate i tavoli!

Catina Dancing

Questa sera, dalle 21 al mattino, grande VEGLIONE IN MASCHERA di addio al Carnevale. Suona il complesso di Gianni Safred. Allegria, cotillons, sorprese piacevolissime. Si prega di prenotare i tavoli (tel. 90-870).

Gran Veglione «Pansé»

Nella Taverna Stern dalle 22 al mattino, Gran Veglione «PANSE». Suona l'Orchestra Nicky coi Moschettieri della canzone. Sorprese. Cotillons. Si prega di prenotare i tavoli.

"Da Dante,,

Dalle 21 al mattino, CENONE DI MARTEDI' GRASSO: lire 2500. Due brillanti orchestre. Cotillons. Distinzione e allegrezza. Prenotazioni alla cassa del Ristorante.

All'Excelsior di Barcola

si rinnova il VEGLIONISSIMO, che tanto successo ha avuto sabato: servizi ristorante, cotillons, premi. Suona l'orchestra Zingarelli. Prenotazione tavoli ancora aperta. Inizio ore 20.30 sino al mattino.

A Duino "Dama Bianca,,

stasera CENONE e VEGLIONE. Non mancate! Elegante, familiare, trattamento confortevole.

Veglionissimo al Mexico

Dalle 22 al mattino nel bar ristorante Mexico, tradizionale Veglionissimo mascherato di addio al Carnevale. Prenotazione tavoli per cene o bicchierate.

A Sistiana a mare

L'ultimo giorno di Carnevale da CASTELREGGIO: «Gran baccanale». A viso o in maschera tutti i clienti saranno paghi, saran contenti della cucina, della cantina e dei ballabili con l'orchestrina. Sol dei gaudenti a stare peggio saran gli assenti da CASTELREGGIO.

Al Ristorante Tritone-Barcola

GRAN CENONE DI MARTEDI' GRASSO. Dopo cena si ballerà fino al mattino. — Prenotazioni tavoli al 31790 - 35233.

Al "Ristorante Pordenone,,

GRAN CENONE DI FINE CARNEVALE - Ricchissimo menù: L. 2000. Suonerà un brillante complesso musicale. Allegria. Prenotazione tavoli, telef. 95-287.

Al "Hermada,, di Sistiana

Si ripete stasera il «VEGLIONE DEI VECI» che tanto successo ha ottenuto ieri. Tutta la notte si balla, si canta, si mangia, in un ambiente delizioso.

Al "Moulin Rouge,,

del Joly Hotel, questa sera dalle 22 e fino al mattino, GRAN VEGLIONE DEL MARTEDI' GRASSO. Cotillons, allegria! Si prega di prenotare i tavoli.

Sala Ridotto Rossetti

Oggi dalle 15.30 alle 19.30, BALLO DELLE BAMBOLE con ricchi premi. Estrazione gratuita di una bicicletta e una bambola gigante. Dalle 21 al mattino VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Prenotazione tavoli presso il Bar Costa, Viale XX Settembre 24.

Fine Carnevale al C.M.M.

FACCIAMOLO MORIRE BENE, questo Carnevale, al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro»: questa sera tutte le sue eleganti sale saranno aperte per il GRAN BACCANALE, che avrà luogo dalle 21 alle 4. I ritardatari si affrettino — se in tempo — a prenotare i tavoli!

Alla Società Ginnastica

III TRATTENIMENTO MASCHERATO DEI BAMBINI dalle ore 15 alle 18.30. Sarà replicato il riuscito ed applaudito balletto allegorico «SOGNO DI BIMBI». Ingresso con tessera od invito. GRANDE VEGLIA DI FINE CARNEVALE dalle ore 22 alle 5 del mattino, riservata ai soci ed invitati. Prenotazione ultimi tavoli disponibili entro mezzogiorno.

A. S. Libertas

Alle ore 21 VEGLIONE. Prenotazione tavoli. Via Diaz 12, telefono 37-149.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

UN CENTENARIO DA NON DIMENTICARE

I PIEMONTESI IN CRIMEA

PRIMA di incominciare il bombardamento a oltranza di Sebastopoli, lord Raglan, capo del corpo di spedizione inglese, aveva mandato un parlamentare al comandante della piazza assediata, ammiraglio Kornilov, pregandolo, «in nome dell'umanità», di far sgomberare in tempo le donne e i bambini, «e soprattutto madama Kornilov, alla quale presentava i suoi omaggi».

«Non vi date pensiero, — fece rispondere l'ammiraglio russo — perchè le donne e i bambini sono già partiti da tempo. Vi ringrazio poi della delicata attenzione che avete mostrato per madama Kornilov, ma essa non ha nulla da temere delle vostre bombe. Io sono vedovo!».

Era quella ancora, almeno nelle intenzioni, una campagna romantica, sebbene assai presto le leggi terribili della guerra dovessero avere la loro rivalsa. Infatti poco dopo il Kornilov cadeva ucciso e veniva sostituito dall'ammiraglio Nacimov; quanto al cavalleresco lord Raglan era destinato a morire, di lì a poco, di colera, che è una malattia pochissimo romantica.

La campagna di Crimea del 1854-55 resterà tuttavia famosa perchè fu uno degli ultimi esempi tipici di guerra a obiettivi limitati, che non finì, e non si propose mai di finire con la resa a discrezione del vinto. Simili espressioni non erano state ancora introdotte nel linguaggio diplomatico nè militare; la «guerra totale» era inconcepibile; la guerra era vista come una studiata prova di forza; pareva quasi che gli avversari facessero a braccio di ferro: chi risultava più debole pagava la posta, ma non ne usciva nè del tutto rovinato nè troppo mortificato. Se non erriamo, la prima volta che si parlò di *conditional surrender* fu durante la guerra di secessione americana; ma l'esempio di spietatezza non venne subito seguito: ci volle più di un altro cinquantennio perchè si arrivasse a imporre ai vinti una resa incondizionata e un *diktat*.

Un secolo è passato da quando il piccolo Regno sardo interveniva nella guerra di Crimea a fianco della Francia e della Granbretagna, per fermare la minacciosa espansione russa verso il Mediterraneo. Si è detto giustamente che quell'intervento, militarmente brillante, politicamente discusso e, in sostanza, quasi imposto dall'autorità personale del Cavour a un Parlamento e a un'opinione pubblica esitanti, ebbe una grande importanza nella storia italiana e preparò la strada all'unità. Ciò è verissimo, anche se la fortuna vi ebbe gran parte e se i casi della guerra e le sorprese della diplomazia fecero volgere gli avvenimenti in modo diverso dal previsto e dal prevedibile, e comunque in senso inattesamente favorevole alle aspirazioni italiane.

Nel 1855 la guerra franco-anglo-turco-russa si trascinava penosamente da un anno e più, senza conclusione; il massiccio corpo dell'impero zarista una volta ancora si mostrava poco vulnerabile; le operazioni navali nel Baltico e nel Mar Nero non potevano colpirlo in modo decisivo; nella regione balcanica era gran cosa se la disordinata ma tenace resistenza turca aveva potuto rallentare la marcia dell'invasore. Per vincere la Russia, si diceva, bisognava agire sulla Vistola; ciò richiedeva almeno la neutralità della Prussia e l'aiuto positivo dell'Austria-Ungheria. Parve pertanto un successo grandissimo quando il Governo di Vienna, «facendo stupire il mondo per la sua ingratitudine», il 2 dicembre 1854 aderiva all'alleanza anglo-francese contro quella Russia che cinque anni avanti aveva salvato con le armi la corona di Santo Stefano contro i ribelli ungheresi. Ma sta il fatto che l'adesione dell'Austria rimase platonica; essa si limitò a fare opera di grande polizia occupando provvisoriamente i Principati danubiani, ma non sparò neppure un colpo contro i russi, anzi nel maggio 1855, proprio nel colmo della crisi bellica intorno a Sebastopoli, mise in congedo quasi tutte le sue riserve.

Si domanda che cosa sarebbe accaduto se l'Austria avesse unito davvero i propri eserciti a quelli della coalizione occidentale per eseguire un piano offensivo in grande stile contro il cuore della Russia? E' da ritenere che l'impresa collettiva si sarebbe risolta in un colossale disastro, e la storia del mondo avrebbe preso un diverso andamento. In realtà la coalizione occidentale potè vincere la Russia proprio perchè le operazioni furono limitate alle zone periferiche e precisamente alla Crimea e più precisamente ancora all'assedio di Sebastopoli. Espugnata la piazzaforte, tutti i belligeranti si sentirono stanchi e compresero l'inutilità di proseguire la lotta. La morte dello zar Nicola I consentì al suo successore Alessandro II di intavolare trattative senza danno del suo personale prestigio.

Ma si domanda ancora: se l'Austria, invece di fare un doppio giuoco — che parve astuto e fu stolto — si fosse effettivamente impegnata contro la Russia, in quali condizioni morali si sarebbe trovato l'esercito sardo, costretto a combattere a fianco del suo mortale nemico? «L'errore mi sembra così grande e la posizione nostra così falsa — scriveva il generale Alfonso La Marmora all'ex Ministro della Guerra, Dabormida — che mi credo in obbligo di mandare in cifra un'ultima osservazione al Ministero». Il comandante del piccolo corpo di spedizione sardo non vedeva molto chiaro nel proprio compito, anche perchè non sapeva neppure da chi dovesse dipendere: se dal comando inglese o da quello francese! Invano egli aveva chiesto istruzioni al Cavour fino al momento di imbarcarsi. «Ingegnati!» gli aveva detto il Ministro. Nè a Parigi si avevano idee più precise. Napoleone III avrebbe voluto comandare lui la grande spedizione, ma ne fu dissuaso e in sostanza ciascun esercito agì per conto proprio: la resistenza russa a Sebastopoli naturalmente se ne avvantaggiò. L'assedio che si prevedeva di poche settimane durò nove mesi.

Tutto sommato, chi parve meglio profittare di quella grave crisi europea, fu proprio l'Austria, che senza perdere un uomo fece, in sostanza, quasi la parte dell'arbitro fra i belligeranti. Anche nel famoso Congresso di Parigi, l'Austria manovrò con abilità e fermezza e ne uscì con un rafforzamento nei Balcani; essa guadagnava tanto di prestigio presso le popolazioni slave quanto la Russia ne aveva perduto. L'impressione generale negli ambienti piemontesi fu che l'intervento in Crimea fosse stato bensì glorioso ma sostanzialmente poco redditizio. Quando si seppe che le navi sarde tornavano dalla Crimea con 300 cannoni provenienti dall'arsenale di Sebastopoli, il colonnello di Saint Pierre scriveva nel proprio diario: «E' zavorra di qualità superiore e molto onorevole, ma io credo che questo trofeo sia tutto quello che la guerra di Crimea frutterà al nostro paese».

Proprio vero che i pessimisti hanno talora la vista corta! Il successo del Cavour cominciò appunto da quel Congresso di Parigi dove la questione italiana fu potuta appena delibare. Ma la politica austriaca era diventata odiosa a tutti; il conte di Buol riscosse le generali antipatie e, ciò che più conta, si compiè allora la definitiva rottura fra l'Austria e la Russia, condizione indispensabile per la futura campagna del 1859 in Lombardia. E' chiaro che Napoleon III non avrebbe potuto muoversi contro l'Austria se la Santa Alleanza non fosse stata morta e seppellita.

Il genio di Camillo Cavour non si manifestò dunque nel prevedere il preciso svolgersi degli avvenimenti, ciò che era impossibile, ma nel comprendere che la politica internazionale era prossima ad una svolta e che al Regno sardo conveniva gettarsi nella contesa, a qualunque costo, mentre restandovi estraneo poteva darsi che la futura pace si facesse, in parte, a sue spese. Senza fare questioni di forma, senza pattuizioni anticipate, senza piani politici prestabiliti, il grande ministro impegnò il suo paese in una impresa lontana e ricca di sacrifici (soltanto il colera fece un migliaio di vittime, talune delle quali illustri) ma che egli intuiva utilissima a lunga scadenza. E se a Parigi non gli fu consentito di entrare ufficialmente nel vivo della «questione italiana», egli ne potè parlare privatamente, non senza efficacia, con Napoleone III. «Se i resultati positivi materiali del Congresso sono nulli — scriveva onestamente il Cavour — non credo tuttavia ch'esso sia rimasto sterile... E' un gran fatto che Francia e Inghilterra abbiano riconosciuto essere le condizioni d'Italia pessime e l'interesse europeo richiedere che fossero migliorate; come pure che questo scopo non può essere raggiunto se non mercè l'ingrandimento del Piemonte... E' pure di grande importanza l'aver constatato che non si otterrà mai nulla dell'Austria con le buone».

L'intervento piemontese, il fatto d'armi della Cernaia, l'attività svolta dal Cavour a Parigi avevano dunque preparato il terreno a un «ingrandimento del Piemonte» che però non poteva ottenersi «con le buone». Erano i prodromi della campagna d'Italia del 1859. Poi, per merito del Ricasoli, del Farini, di Garibaldi, del Mazzini sempre assente e sempre presente, e della superiore diplomazia coordinatrice del Cavour, l'auspicato Piemonte ingrandito nel 1855-56 diventò il Regno d'Italia unita del 1861.

Il centenario dell'impresa di Crimea non è dunque da dimenticare.

ALDO VALORI

Il duca di Gloucester dà il benvenuto all'imperatrice Soraya e allo scià di Persia al loro arrivo a una stazione di Londra

In pericolo la stabilità della basilica di S. Apollinare

DA IERI LO STORICO EDIFICIO E' STATO CHIUSO AL PUBBLICO

Ravenna, 21

La basilica di Sant'Apollinare nuovo è da stamane chiusa al pubblico per decisione della Sovrintendenza ai monumenti di Ravenna e del provveditorato alle opere pubbliche di Bologna, la stabilità del celebre monumento infatti sta destando serie preoccupazioni. Da anni si attende che i competenti Ministeri approvino e facciano eseguire i completi progetti di restauro alle opere murarie, ma fino a questo momento si è intervenuti soltanto con puntelli provvisori.

Il millenario monumento che venne edificato da Teodorico nel 6.o secolo, è noto in tutto il mondo per i suoi stupendi mosaici che rappresentano, in 26 quadri, i principali miracoli di Gesù e i principali episodi della passione.

La notizia della chiusura di Sant'Apollinare ha destato vivo allarme fra la cittadinanza. Telegrammi sono stati inviati al Ministero della P. I. per invocare che siano solecitamente attuate le opere necessarie a scongiurare il pericolo del crollo della basilica.

UNA MINIERA DI TESORI ARTISTICI

Sempre nuove scoperte alla villa di Adriano

Gli scavi eseguiti a Tivoli hanno portato alla luce una serie di statue di altissimo pregio

Roma, febbraio

Scrive il biografo di Adriano nella *Historia Augusta*: «l'imperatore edificò una villa nel territorio di Tivoli; opera meravigliosa, nella quale riprodusse i luoghi più celebri esistenti nelle province, e li chiamò coi nomi di Liceo, Accademia, Pritaneo, Canopo, Pecile e Tempe; e perchè non vi mancasse nulla vi raffigurò anche gli Inferi».

Di questi edifici non tutti sono stati identificati, perchè Adriano, che dettò probabilmente egli stesso i piani, non volle che fossero una semplice imitazione di quelli che egli aveva ammirato nei suoi viaggi in Grecia e in Oriente, bensì la espressione di una nuova architettura, in cui un abile gioco di linee rette e curve desse maggior risalto di chiaroscuri alle pareti, in cui volte ardite ricoprissero altre sale bene illuminate, e la policromia dei marmi unita allo splendore dei metalli mostrasse agli ospiti il gusto raffinato e la ricchezza del suo signore.

Tra i pochi edifici riconosciuti con sicurezza sono il Pecile, cioè un grande giardino fiancheggiato da un doppio portico carrozzabile, e il Serapeo, eretto a somiglianza di un tempio esistente nella città di Canopo, lungo il delta occidentale del Nilo. Per quest'ultimo Adriano tagliò il fianco di una collina e vi addossò una grande fontana semicircolare, coperta con una volta ad ombrello e comunicante con una lunga grotta, dalla quale sgorgava un piccolo fiume. Da qui l'acqua passava prima in una serie di vasche, poi in un bacino quadrato e infine in un largo canale, o *euripus*, fatto a somiglianza del corso del Nilo.

In questo edificio erano stati eseguiti più volte scavi, che avevano fornito un notevole materiale statuario, specialmente idoli egiziani; ma la pianta esatta era ignota. Nel 1951, Salvatore Aurigemma, che era allora soprintendente alle antichità del Lazio, sistemato il Pecile e scavata la grande piscina nel mezzo del giardino, rivolse la sua attenzione al Canopo. Gli dette la possibilità di eseguire un primo saggio un cantiere-scuola, cui seguirono altri negli anni successivi.

Il suo progetto era modesto e limitato ad accertare la profondità dell'euripo e a completarne la pianta; per quanto nella Villa Adriana, ovunque si scavi, venga sempre fuori qualcosa di buono, l'Aurigemma non supponeva davvero di avere sotto di sè una miniera di scultura di grande pregio, un vero museo d'arte antica. Rimossa la terra per un'altezza di circa 4 metri, si vide che il lato di levante dell'euripo era costituito da una fila di colonne che reggevano verosimilmente un pergolato, mentre il lato opposto occidentale presentava nel centro un risalto di circa 15 metri di lunghezza e in esso rimanevano le tracce di sei piccole basi; non si comprendeva all'inizio se fossero basi di colonne o di statue, ma la spiegazione venne poco dopo: nell'interno del bacino si scoprirono, abbattute e riverse, sei statue rotte in pezzi, e più o meno mutile: quattro di donne, col cesto sul capo, quindi Cariatidi, e due di Sileni, anch'essi canefori. Le Cariatidi erano al centro, disposte in modo che le due esterne avevano la gamba destra portante e le due interne la sinistra; i Sileni si trovavano ai due estremi dell'avancorpo, anch'essi con ritmo alternato degli arti.

Le quattro Cariatidi seguono due tipi statuari leggermente differenti, ma sono tutte nel complesso un'imitazione di quelle famose dell'Eretteo in Atene: la nobiltà del loro comportamento, l'eleganza dei loro corpi, vestiti con un chitone di severo stile attico, la serenità dei loro volti, compresi della missione non più servile, ma religiosa loro affidata, appare chiaramente in contrasto — e contrasto voluto — con i corpi vellosi e flaccidi dei Sileni, dalla lunga barba incolta, dalle gambe tozze e muscolose. Alle sei sculture si è aggiunta una piccola Athena armata, opera della metà del V secolo av. Cristo.

Ma le sorprese dello scavo non finivano qui. Ripresi i lavori dall'Aurigemma in accordo col nuovo soprintendente alle antichità Piero Romanelli, dopo aver scavato l'euripo per la lunghezza di 112 metri egli ne trovava insospettatamente la fine; e questa era costituita da un largo semiciclo a colonne, dinanzi alle quali giaceva un'altra serie di statue, cadute forse contemporaneamente alle prime per un terremoto, e rimaste occulte ai numerosi scavatori d'ogni epoca: due Amazzoni ferite, copie delle celebri sculture di Policleto e di Fidia, un Marte nudo con elmo, scudo e spada; due statue giacenti di fiumi personificati, il Nilo e il Tevere, e due bei ritratti di personaggi imperiali. Forse a Marte corrispondeva una statua di Venere, perduta.

Le due Amazzoni sono particolarmente importanti perchè ricordano il famoso concorso che Efeso bandì per il tempio di Artemide, al quale presero parte quattro grandi artisti: Fidia, Policleto, Fradmon e Kresilas. Il giudizio fu dato dagli artisti stessi, ognuno dei quali doveva dire quale era la statua più bella dopo la sua. Riuscì così vincitore Policleto, con tre voti su quattro.

Questa dozzina di sculture rinvenuta recentemente si aggiunge alla lunga serie di opere d'arte che la villa di Adriano ha restituito negli ultimi secoli. Gli scavi proseguono ed altre importanti scoperte si attendono, tanto più che, ultimato il Canopo, si porrà mano allo Stadio, altra zona piena di incognite.

Pierre Gusmann ha composto un elenco delle opere d'arte rinvenute nella villa dal Seicento fino al 1908; sono oltre trecento, in prevalenza sculture, che arricchiscono tutti i musei del mondo, opere d'arte fra le più pregevoli, come i Satiri in marmo rosso del Louvre e del Campidoglio, il Discobolo di Mirone e la Niobide del Vaticano, la Athena Albani, e poi innumerevoli vasi di marmo, animali, rilievi, mosaici, erme, candelabri che danno appena un'idea del fasto con cui doveva essere decorata quella che rimase sempre la regina delle ville romane.

GIUSEPPE LUGLI

NELLA STORIA DELL'UNIVERSO UNA DATA FONDAMENTALE

Due miliardi di anni fa la Terra cominciò a esistere

E' accolta ormai senza contrasti la teoria dell'evoluzione Secondo l'orologio cosmico l'uomo vive solo da pochi attimi

Manca la «cronaca» di che cosa sia accaduto due miliardi di anni or sono; ma, secondo Henry Noris Russel, «questa data è fondamentale, non solo nella storia del nostro sistema, ma in quella dell'Universo materiale considerato come un tutto». Le galassie, i loro soli e, con ogni probabilità i rispettivi pianeti, nonchè le lune, cominciarono a esistere or sono due miliardi di anni. E, quando le stelle avvamparono, la luce si «separò dalle tenebre».

Che mai avvenne per quel che riguarda questo nostro granello di sabbia, che va arrossandosi di sangue fraterno? Il primo a supporre l'esistenza di vari periodi geologici fu George François Cuvier. Ma, molto preoccupato di non smentire la Bibbia, trovò una soluzione lontana dal parallelismo fra i periodi geologici della Terra e i «giorni della creazione» di cui si parla nel «Vecchio Testamento». E' ormai pacifico che i primi libri della Bibbia furono composti in epoca alquanto tarda: la loro compilazione si basò prevalentemente, su tre documenti, il più recente dei quali è noto sotto il nome di «Documento P.»: e fu opera di sacerdoti in esilio.

I sette «giorni» della creazione

In esso, la storia della creazione è suddivisa in sette «giorni» per opera di sacerdoti ebrei; ma il testo originale, in babilonese, non sembra prevedesse la suddivisione in «giorni». E' possibile che l'ignoto documento originale fosse dunque, assai più somigliante alla storia del nostro pianeta e a quella della vita sulla crosta terrestre, quale ci viene prospettata dalla scienza. Comunque, nessuna «conciliazione» delle due versioni («Genesi» ed evoluzione), si rende ormai più necessaria. La teoria dell'evoluzione è riconosciuta «una realtà» anche da teologi appartenenti alle più diverse religioni. I competenti rilevano che gli antichi ebrei non ebbero una chiara concezione storica del tempo. Ebbene, la pura gioia di raffrontare due «racconti», ciascuno dei quali è già affascinante per se stesso, e lo diviene doppiamente allorchè considerato alla luce dell'altro, ha fatto scrivere a Willy Ley «I giorni della creazione» (Bompiani).

Dissertazione che ha del soggiogante e del pauroso. Il Ley parte da lontano per arrivare in casa nostra. Tre altri universi-isole (o galassie) galleggiano nelle nostre «vicinanze». Uno, visibile a occhio nudo, è la Grande Nebulosa nella costellazione Andromeda; gli altri due sono burocraticamente contrassegnati da numeri di catalogo: N.G.C. 6822 e Messier 33. La luce deve viaggiare per 500 mila anni, prima di raggiungere N. G.C. 6822; 650 mila anni per arrivare alla Grande Nebulosa e 750 mila per «sbarcare» a Messier 33. Il «più vasto universo» è, in realtà, «spazio vuoto» disseminato di una scarsissima quantità di materia concentrata in punti rari e molto distanziati. La logica, pensa il Ley, impone di presumere che questa concentrazione di materia sia il risultato di eventi successivi.

Nel corso della catastrofica nascita della nostra galassia, è possibile, secondo una teoria, che soltanto il Sole e un suo ignoto compagno abbiano avuto una famiglia planetaria, frutto di un eccezionalissimo scontro. All'inizio, la neonata era tanto ardente da splendere come una piccola stella. A 1800 milioni di anni, la Terra è ormai pronta per il nuovo importante evento successivo: l'inizio della vita. Poichè l'acqua e la vita sono praticamente la stessa cosa», l'origine della vita va ricercata nell'acqua. Accertata l'impossibilità della «generazione spontanea», certi astronomi hanno cercato di immaginare in qual modo avesse potuto effettuarsi il trasferimento della vita da un altro pianeta al nostro. Il commesso viaggiatore sarebbe stato un meteorite di ghiaccio. Arrehnius stesso, lanciando la sua teoria della panspermia (cioè in greco, «tutto» e «seme»), ha dimostrato che la vita terrestre può essere giunta da qualche altro luogo. Chimica e batteriologia ci insegnano una gran parte di quanto in tal senso, si ipotizza sull'origine della vita. Sembra che, durante i primi 650 milioni d'anni, siano esistiti soltanto animali e piante unicellulari, ossia microscopiche forme di vita; con il periodo successivo, di altrettanta durata, si sarebbero avute le prime forme di vita pluricellulari; onde, dopo 1300 milioni di anni, l'autentico periodo primevo dell'esistenza terrestre, costituì il biblico «secondo giorno», durante il quale le acque erano state separate. Un mare sconfinato e uno sconfinato deserto.

Inutile spiegare che l'atlante di cui parliamo non somiglia affatto a quelli moderni, i quali raffigurano condizioni geografiche determinatesi 550 milioni di anni dopo. In questa prima versione della Terra, appaiono tre continenti: il primo, l'attuale continente nord-americano; il secondo includeva l'Asia, escluse le parti meridionali; il terzo, era il possente Gondwana: Australia, Africa, Sud-America. Non v'era assolutamente alcuna forma di vita su tutta l'estensione terrestre: la vita era, naturalmente, negli oceani. Meraviglioso mondo, interamente abbondante di minuscole bolle di protoplasma vivente. E le piante alghe unicellulari del tipo azzurro-verde, iniziarono, truppe d'avanguardia, la conquista della Terra, dato che gli animali non possono sopravvivere senza di esse.

La vicenda delle stagioni

I giacimenti carboniferi rappresentano circa novanta milioni di anni della più intensa espansione vegetale. Mentre, dunque, le piante dovettero invadere la Terra prima, degli animali sembra che questi ultimi non abbiano tardato molto a seguirle, probabilmente non più di qualche milione d'anni. E' possibile che, nel corso di questo periodo (il Devoniano) qualche pesce avesse imparato a strisciare sulla terra (un discendente di questo genere di pesci, il «Neoceratodus», australiano, tuttora esiste). Ebbene, questi animali divennero, poi, qualcosa di più di semplici pesci; anfibi. Gli anfibi furono seguiti dai rettili.

Scomparse le immense foreste del periodo carbonifero, i loro resti trovarono riposo sotto una coltre di materiali alluvionali, e vi si fossilizzarono: 220 milioni di anni dopo, l'uomo ne estraeva il carbone. Dal punto di vista zoologico, la seconda èra della vita, la Mesozoica, stava per cominciare: i grandi dinosauri stavano per comparire. Ma prima doveva accadere una cosa della massima importanza: la Terra conobbe la vicenda delle stagioni. Le condizioni climatiche erano ormai mature per l'avvento dei mammiferi. Apparvero nuovi tipi di foreste e nuove specie di animali pronti alla conquista della Terra. E la creazione culminò nell'uomo, «l'animale munito di strumenti» (Franklin). Grandi furono le controversie sul famoso cranio di Neanderthal scoperto in una valle vicina a Düsseldorf. Successivamente, Eugène Dubois, a Giava, ne scoperse un altro, che ritenne rappresentasse l'anello intermedio fra una scimmia antropoide e l'uomo.

Ora, ricorrendo a una minimizzata scala del tempo, nella quale un'ora equivalga a 100 milioni di anni, la storia della Terra potrebbe assumere quest'aspetto: inizio, alle ore 0, mezzanotte; alle 6.30, alcune cellule scoprono il grande segreto della collaborazione: appaiono i primitivi organismi composti da un numero di cellule sempre più grande. Questa èra protozoica dura fino alle 13. Un'ora dopo sopraggiungono i pesci. Alle 14.30, le prime piante. Pochi minuti dopo le 16, i rettili inaugurarono la loro èra, che si concluse alle 18.05. Poi, il periodo Terziario seguito dalla Grande Epoca Glaciale. Sono le 18.41. Aggiungiamo due decimi di secondo: i 6000 anni della civiltà. L'uomo, dunque, ci informa il nostro orologio cosmico è comparso quattro secondi fa. Troppo pochi o troppi?

GUGLIELMO BONUZZI

(«Giornalfoto»)

Sophia Loren al ricevimento dato in suo onore dalla Croce Rossa Italiana all'Excelsior, ieri mattina: l'attrice sta scegliendo compiaciuta, fra le fotografie scattate due ore prima, all'arrivo a Trieste, quella che doveva poi comparire su «Piccolo Sera». Sono con lei la giovane sorella, il pres. avv. Puecher e il segr. della C.R.I. avv. Masucci e la signora Costa

Libri ricevuti

Quest' opera *Ceneri sull' Olimpo* di *Antonino Pagliaro (ed. Sansoni Coll. «Itinerari» lire 1000)* riunisce venti racconti che sono interpretazioni libere, e perciò senz'altro fantastiche, di dati della storia e del mito. Il punto da cui muove l'interpretare a volte è pienamente disinteressato, pura e semplice risposta ad un perchè affacciatosi alla mente; a volte, invece, è replica intenzionale a un fastidio del tempo e perciò il racconto diventa parabola. Il mito ha una validità perenne, perchè il suo è il mondo della poesia, è forma che solo per tenuissimi fili si lega al reale che l'ha generata, sì che di fatto risulta del tutto autonoma.

Risolvere il problema storico sul piano fantastico, rivestire l'attualità dei colori del mito è giuoco pericoloso, ma sovranamente suggestivo, un giuoco splendido al quale le pagine di *Ceneri su l'Olimpo* si sono pienamente adeguate. Queste le premesse da cui muove l'Autore nel presentare i temi più suggestivi della storia e della mitologia classica. La morte di Socrate, e la liberazione di Prometeo, l'invidia degli dei e la leggenda orfica, l'incendio di Persepoli e il ratto d'Europa: ecco alcuni dei numerosi argomenti che vengono trattati in quest'opera.

PRIME VISIONI

«Vergine moderna»

Marcello Pagliero ha rivelato altre volte nelle proprie regie una attenzione non equivoca verso il fatto di costume, inteso specialmente come approfondimento di una moralità del vivere contemporaneo, e su questo metro ha condotto alcune pungenti inchieste cinematografiche che convengono via via dal realismo di suburbio al realismo dei quartieri alti, soffermandosi esplicitamente anche su determinati aspetti della piccola borghesia. «Vergine moderna», il suo ultimo film, si snoda infatti in questa terra d'incontro, tra persone che appartengono a mondi diversi, con idealità e reazioni diverse, dove la ricchezza non ha scrupolo di professarsi più volgare e l'indigenza ha il dovere di meglio velarsi e, se occorre, la prontezza di ricorrere ai colpi bassi; anche l'amore, talvolta, deve assoggettarsi alle aspre regole del gioco. L'attualità, comunque, non è che giustificazione marginale a tali pitture d'ambiente, giacchè gioco e regole appaiono vecchie quanto il mondo. L'intreccio in sè, con quanto comporta di romanzato e poco verosimile, vorrebbe meglio suffragare l'interesse attualistico della realizzazione, ma non riesce che a inficiarne il mordente e a trasformarla in una modesta «inchiesta d'appendice».

La «vergine moderna» che ci presenta Pagliero è una giovane malata del secolo, una ragazza scontenta della sua famiglia, del suo lavoro (è indossatrice in una casa di mode) e di se stessa: neghittosa e calcolatrice, si pone in mostra con fredda semplicità, frequenta, grazie alle sue mansioni di presentatrice di modelli, case e riunioni eleganti, conosce degli uomini e si fa conoscere. Il direttore di un giornale (Vittorio Sanipoli) invaghitosi di lei, le propone una sistemazione, discreta quanto clandestina; e al suo rifiuto e al suo subdolo contegno — che è poi soltanto un misto di delusione, stanchezza e disgusto — la prende per una ricattatrice e la scaccia a schiaffi. Amareggiata e punta nel vivo, Claudia approfitterà della lezione avuta; con l'aiuto non disinteressato di un'amica più vissuta (Teresa Pellati) si darà da fare per irretire qualche altro ganimede presuntuoso e giocarlo, al momento opportuno e prima che l'idillio si faccia pericoloso per lei, con una secca richiesta di fondi. Nella pania cade infatti un banchiere di mezz'età, con velleità poetiche e amatorie (Vittorio De Sica), il quale ha l'imprudenza di scrivere delle liriche e delle lettere alla candida fanciulla. Per riaverle senza scandalo, dovrà pagare fior di quattrini. Ma alla prossima bella impresa, Claudia cade a sua volta nell'intrigo; si innamora della vittima predestinata, un produttore cinematografico italo-americano (Gabriele Ferzetti), e lo lascia, dopo diverse reciproche menzogne, più vergognosa e disperata che mai per la squallida via in cui si è posta, e dove l'ex amica a sua volta la ricatta. Ormai senza speranza, continuerebbe passivamente su quella china, a destreggiarsi fra vecchi commendatori in vena di corrispondenza e col portafogli ben fornito, quando interviene a trarla dalla palude, in verità assai immotivatamente, il suo giovane fratello, anch'egli un fior di mascalzone fino ad un momento prima. Il ragazzo la persuade che quella perfida carriera è difficile, scomoda e sterile forse più che un'esistenza modesta ed onesta fra le mura domestiche; e con poche ma sagge parole la riporta dalla mamma e dal papà, tutti si sorridono, spengono la luce e vanno a letto.

Il film, per quanto sobrio nella linea del racconto, con qualche ambientazione e qualche sequenza indovinata, è in generale illogico e persino ingenuo in certi personaggi di fianco. May Britt è apparsa inerte e patinata per un carattere che cova nel suo fondo un'acre e calda istintività; molto dignitoso Ferzetti. De Sica dal canto suo recita isolatamente, lasciando cadere dall'alto battute e ammiccamenti con gioviale piacevolezza da mattatore.

T. R.

Nuovo biglietto postale in vendita dal 1.o marzo

Roma, 21

A partire dal 1.o marzo — informa il Ministero delle Poste — sarà messo in vendita, presso tutti gli uffici postali, un nuovo biglietto postale di formato diverso da quello attualmente in corso. Il prezzo di vendita di tale biglietto è di lire 30.

Il Ministero delle Poste informa inoltre che è stata determinata per le carte valori postali l'adozione della carta filigranata a tappeto formata da stelline multiple a cinque punte, e che a partire dal 1.o marzo saranno messi in circolavoro», e i valori da lire 5, 10, 20, della serie ordinaria «Italia ro., e i valori da lire 5 10, 20, 25 della serie ordinaria «Italia turrita» (Siracusana).

I valori stampati su carta filigranata ruota alata resteranno in corso fino all'esaurimento delle scorte.

Lo Stick Palmolive - prodotto di qualità - permette di radersi ogni giorno* col massimo conforto per oltre 7 mesi.
La sua densa e abbondante schiuma ha un alto potere emolliente che consente di ottenere una perfetta rasatura, e lascia la pelle morbida e senza irritazione.
Con astuccio "Handy-grip" (facile impugnatura) L. 250
Stick PALMOLIVE
*Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

Ist. Propag. Oetker

I piccoli amici si riuniscono
C'è un'atmosfera gioiosa in casa vostra, i piccoli amici ridono e giocano. Soddisfate la loro golosità con una buona e sana merenda. In cinque minuti il delizioso budino Cammeo al cioccolato è pronto: sano, nutriente e di sicuro successo. Non esiste pericolo di indigestione! Scegliete tra i nove deliziosi budini e desserts Cammeo il gusto che più vi piace e in premio alla vostra... lieve fatica avrete un coro di ringraziamenti.
I vostri dolci saranno squisiti col famoso Lievito Cammeo (Backin) «L'anima della pasticceria»
BUDINI: Vaniglia, Cioccolato, Mandorla, Limone, Fragola, Gala al cioccolato
DESSERT: Vaniglia, Crème caramel, Cioccolato
CAMMEO del dott. A. Oetker
nove delizie per tutti i gusti!
Gratis! Inviando il vostro indirizzo alla Società Dr. Oetker, reparto 09 A - Via Monte S. Genesio, 2 - Milano, riceverete a domicilio un interessante ricettario.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROBLEMA DELLA MARINERIA TRIESTINA

RIASSEGNARE AL NOSTRO PORTO la tradizionale linea con l'Estremo Oriente

L'opportunità di appellarsi alla solidarietà adriatica ribadita dal prof. Romano in alcune dichiarazioni alla Radio

Sui problemi della marineria triestina, una serie di importanti dichiarazioni sono state fatte ieri dal segretario provinciale della D. C., prof. Redento Romano, con sensibilità e autorevolezza che trascendono la sua veste rappresentativa politica, di per sè già tanto cospicua quale esponente del partito di maggioranza, essendo il prof. Romano vicepresidente del Lloyd Triestino. A nome della D.C., egli ha posto con chiarezza, oltre alle istanze generali della marineria triestina, una precisa rivendicazione perchè siano restituite al nostro porto anche le motonavi «Asia» e «Victoria» per il ripristino della linea Adriatico-Estremo Oriente. Ecco quanto il prof. Romano ha dichiarato a Radio Trieste:

«Vi sono due aspetti, uno di ordine generale e uno di ordine particolare. Il primo riguarda la ridistribuzione, su base più equa, del naviglio delle quattro Società del gruppo Finmare. Si tratta di una ridistribuzione tra il versante tirrenico e quello adriatico, invero ingiustamente sacrificato. Una ridistribuzione che riguarda quindi non solo Trieste ma anche gli altri porti adriatici, come Venezia, Ancona, Bari e Brindisi.

«E' prevedibile però che una ridistribuzione completa, basata su criteri di giustizia distributiva e convenienza economica, non sia attuabile prima del 1956. Infatti il prossimo anno scadono le convenzioni stipulate nel 1946 fra lo Stato e le quattro Compagnie: Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia. Pertanto, solo quando si porrà sul tappeto tutta l'impostazione della politica marinara, si dovrà arrivare ad una revisione totale dell'attuale situazione.

Il secondo aspetto è d'ordine particolare e riguarda le due motonavi «Aquileia» e «Piave» attualmente in allestimento al Cantiere San Marco. Queste due motonavi del Lloyd Triestino saranno completate, prevedibilmente, una a fine aprile, l'altra a fine giugno. Vi è poi una terza nave, dello stesso tipo, che è già stata commessa al Cantiere di Monfalcone e che sarà pronta nella primavera del 1956.

«Le tre navi, secondo le decisioni della Finmare, sono destinate alla linea Italia-Congo, con porto d'armamento e capolinea Genova. Pertanto tra alcuni mesi le due «congolesi» appena approntate, dovranno trasferirsi da Trieste a Genova per entrare in linea appunto a Genova. Questo trasferimento verrà ad aggravare lo squilibrio già esistente tra porti tirrenici e porti adriatici. Si può riconoscere che la linea Italia-Congo abbia maggiori ragioni logiche ed economiche con capolinea Genova, in quanto destinata oltre Gibilterra. D'altronde, per gli stessi criteri di logica e di economia, le linee oltre Suez dovrebbero essere assegnate al settore adriatico e quindi a Trieste.

«Ecco perchè, nel quadro più ampio di una ridistribuzione completa, si impone oggi una almeno parziale riparazione a favore dei porti adriatici. Questa riparazione parziale, a mio giudizio, dovrebbe avvenire con la riassegnazione a Trieste della linea per l'Estremo Oriente, cui attualmente sono adibite le due motonavi «Asia» e «Victoria», che con periodicità mensile collegano Genova a Hong Kong. Questa linea mi sembra la più urgente rispetto alle altre, pure necessarie, con il Sud e Nord America.

La riassegnazione della linea Adriatico - Estremo Oriente è fondata sulle seguenti ragioni:

1) Storiche. Si ritornerebbe alla linea tradizionale di anteguerra svolta dal «Conte Rosso» e dal «Conte Verde».

2) Finanziarie. Non comporterebbero alcun maggior onere per lo Stato, che deve normalmente integrare i bilanci della compagnia Finmare.

3) Economiche. Il traffico merci per l'Adriatico sarebbe incrementato, in quanto interesserebbe i Paesi centro danubiani; il traffico passeggeri potrebbe trovare pure un incremento data l'attrattiva turistica di Venezia. E' da notare che oggi, l'unico collegamento fra l'Adriatico e l'Estremo Oriente è mantenuto dalla marineria jugoslava.

4) Geografiche. I traffici adriatici, per evidenti ragioni, gravitano verso l'oltre Suez, India, Estremo Oriente, Africa.

«In conclusione ritengo che le buone ragioni ci siano e che anche Genova, nel momento in cui riceverà due navi per il Congo, dovrà convenire di restituire a Trieste le due navi lloydiane «Asia» e «Victoria» per il servizio espresso dell'Estremo Oriente. Ma talvolta non bastano il diritto e le buone ragioni. Occorre un'azione coordinata, intensa ed energica di tutta la città, appellandosi pure alla solidarietà adriatica ed ai comuni interessi di Venezia, Ancona, Bari e Brindisi».

A seguito della mozione votata dal Consiglio comunale venerdì scorso, la Confederazione del Lavoro (ex Sindacati Unici) ha inviato ieri la propria adesione al Sindaco, auspicando la costituzione del comitato per la difesa del porto di Trieste.

Una Messa in suffragio di Amedeo Duca d'Aosta

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte in prigionia di S. A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, eroico difensore dell'Amba Alagi, giovedì 3 marzo, alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata una solenne S. Messa in suffragio. La cittadinanza, che per il grande scomparso conserva la più profonda devozione, è invitata a intervenire al solenne rito funebre.

Rinnovata e potenziata si riapre la Scuola di pesca

Ha avuto luogo ieri sera la inaugurazione ufficiale della Scuola professionale di pesca, istituzione non nuova per Trieste, ma che ora, dopo un lungo periodo di inattività, si ripresenta con caratteristiche, programmi ed attrezzature completamente rinnovati ed aggiornati. Infatti, come ha rilevato il direttore della scuola, prof. Tullio Stravisi, l'iniziativa triestina ha il vanto di essere la prima del genere in Italia.

L'ordinamento attuale della scuola è stato concepito in funzione del nuovo codice della navigazione, il quale prevede in modo specifico che l'esercizio della pesca, sia mediterranea che costiera, sia vincolato al conseguimento di un'apposita patente presso la Capitaneria di Porto. I tre principali corsi che sono in funzione presso la scuola, cioè quelli per padroni marittimi, per marinai autorizzati alla pesca mediterranea e per capibarca per la pesca costiera, forniscono infatti una preparazione completa sui programmi ministeriali per il conseguimento dei titoli omonimi. Oltre ai corsi principali, la scuola ne tiene altri, di motori, di radiofonia e di cultura generale. Tutti i corsi sono completamente gratuiti, anzi, in considerazione del fatto che dei 60 allievi attualmente iscritti quasi tutti sono di condizioni disagiate e numerosi sono i profughi istriani, il Commissario generale dott. Palamara ha stanziato per la scuola fondi sufficienti perchè per tutta la durata dei corsi venga elargito agli allievi un piccolo sussidio giornaliero.

Nel corso della cerimonia di ieri — svoltasi alla presenza di numerose autorità, tra le quali il prof. Fadda, direttore per la educazione, il dott. Piccoli, direttore dell'Ufficio agricoltura e foreste, l'ass. Venier per il Sindaco, il prof. Martinelli per il Consorzio territoriale per la tutela della pesca, il magg. Magalett per la Capitaneria di Porto, il prof. Redento Romano, il prof. Meneghello per il Consorzio d'istruzione tecnica, il cav. Sangulin per la Direzione Marina Mercantile — dopo brevi parole di presentazione del prof. Meneghello e del prof. Stravisi, il cap. Pozzo Balbi ha tenuto un'ampia e interessante relazione sulla situazione della pesca nazionale.

UN «TREDICISTA» TRIESTINO: 21 MILIONI E MEZZO

Il pulitore ferroviario alleverà galline in periferia

Non si è presentato al lavoro ieri: «stava male»

Un «tredicista» questa settimana a Trieste, con l'invidiabile vincita di oltre ventun milioni e mezzo di lire: si tratta di un modesto lavoratore, il cinquantanovenne Cirillo Raicovich, abitante in via dell'Ospitale 2 assieme alla moglie, Agnese. Il Raicovich, che è pulitore di carrozze ferroviarie, incluso nella Squadra rialzo in Servizio alla Stazione di Campo Marzio, sperava di mantenere l'incognito, almeno per un mesetto, tanto più che sul retro della schedina non aveva tracciato alcun nome. Domenica sera il Raicovich, nel controllare con i risultati la colonnina tracciata sulla scheda — giocata come ogni sabato alla ricevitoria Cudicini di riva Grumula — s'accorgeva di aver indovinato l'esito di tutte le tredici partite. Ma la certezza della vincita l'ha avuta solo ieri mattina, leggendo i giornali.

E ieri mattina, per la prima volta in vita sua, ha trovato una banale scusa per non presentarsi al lavoro; ha fatto telefonare dalla moglie alla Squadra rialzo di Campo Marzio per far sapere che «stava poco bene». Invece stava benissimo, come non mai. Così il posto di lavoro di Cirillo Raicovich è rimasto vuoto. Assenza giustificata peraltro, tanto più che i colleghi della squadra, e quasi tutti alla Stazione di Campo Marzio, avevano saputo della cospicua vincita... dell'ammalato. Poi il neomilionario si è recato al bar, dove aveva giocato la fortunata schedina, indi si è portato in una trattoria, dove si ferma ogni tanto per bere un calice, e assieme al gestore è andato, tranquillo anche se il cuore batteva forte, ad una Banca cittadina per depositare la scheda dei ventun milioni e mezzo.

Eccezion fatta per l'assenza dal lavoro, Cirillo Raicovich ha trascorso senza eccessiva emozione il giorno più fortunato della sua vita. Di progetti non ne ha molti. Sognava sempre di azzeccare un bel tredici, e giocava ogni settimana cento lirette. Con i milioni, se verranno — diceva alla moglie —, ci costruiremo una casetta in qualche posto della periferia, e vi alleveremo galline. Il suo desiderio si è tramutato in realtà. La famiglia Raicovich potrà finalmente assaporare un po' delle gioie della vita, dopo indigenze e difficoltà. Nel 1943 il Raicovich venne a Trieste da Pola e trovò lavoro quale pulitore alle Ferrovie; i modesti introiti erano integrati da saltuarie occupazioni della moglie. Da un anno, i coniugi Raicovich sono rimasti soli in casa; la loro unica figlia è emigrata, assieme al marito, per l'Australia, in cerca di miglior fortuna.

Il Convegno del Soroptimist

Il Convegno promosso dal Soroptimist sui «Problemi proposti dal fattore umano nell'azienda» si è concluso domenica. Alla seconda giornata è intervenuto il Sindaco ing. Bartoli, che ha preso la parola in qualità di capo dell'Amministrazione comunale, per sviluppare il tema della necessità di una maggiore valorizzazione dell'uomo e delle sue qualità morali in sede di lavoro. Successivamente hanno presentato le loro relazioni la signorina Annamaria Nanni, sugli apporti dell'UNESCO nell'affermazione dei diritti dell'uomo; Alberto Berti sulle «Public relations»; la dott. Aurelia Gruber sulle relazioni umane nell'azienda rurale ed i rapporti tra città e campagna al Consiglio dei Comuni d'Europa.

Il bilancio dell'Acegat giovedì al Consiglio comunale

La Giunta comunale si è riunita ieri sera per completare l'esame del bilancio preventivo dell'Acegat. Si ricorda a tale proposito che il Commissario generale del Governo dott. Palamara, nell'illustrare il bilancio della zona per il prossimo semestre, ha reso noto che nell'integrazione concessa dal Governo centrale al Comune di Trieste è incluso uno stanziamento a beneficio della grande azienda municipalizzata. Il bilancio dell'Acegat verrà ripreso in sede di Consiglio comunale nella sua prossima riunione che è annunciata per giovedì.

Le Ceneri a S. Giusto

IL SOLENNE RITO POMERIDIANO ALLA PRESENZA DEL VESCOVO

Domani avrà inizio la Quaresima che, per i cristiani, è tempo di penitenza e di preparazione alle feste pasquali. L'inizio della Quaresima la Chiesa lo vuole segnato da una giornata particolare, il Mercoledì delle Ceneri, in cui un simbolo di mortificazione e di penitenza prelude al rinnovamento interiore di ogni cristiano.

Ma, trattandosi di un giorno feriale, c'è per molti la difficoltà di assistere alla cerimonia con cui la Chiesa benedice le ceneri e poi le impone sul capo dei fedeli. Perciò quest'anno, poichè la nuova disciplina permette le celebrazioni delle Sante Messe pomeridiane, si vuole dare a tutti la possibilità di assistere ad un funzione così suggestiva. E, per la prima volta nella nostra città, nella Cattedrale di San Giusto, S. Ecc. mons. Vescovo, alle ore 19 benedirà solennemente le Ceneri e poi celebrerà la Santa Messa Pontificale.

SISTEMAZIONE DEI DIPENDENTI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Notizie che non trovano conferma - Viene assicurato l'inquadramento nell'organico nazionale del Corpo

Nuovi timori si sono diffusi in questi giorni tra il personale della Guardia di Finanza, circa la sistemazione futura dei dipendenti a suo tempo assunti in servizio dall'amministrazione alleata. Motivo della preoccupazione una voce, secondo la quale sarebbe imminente il trasferimento a Trieste di un grosso contingente di finanzieri, completo nei quadri e nei reparti, che verrebbe ad assumere tutti i servizi in loco.

Abbiamo cercato di controllare la fondatezza di questo nuovo allarme, ma dalle autorità abbiamo avuto riconferma delle tranquillizzazioni già date recentemente in merito alla futura sistemazione del personale della Polizia Civile. Di più ci è stato assicurato che, proprio per i dipendenti della Guardia di Finanza, sono allo studio particolari provvedimenti per il loro inquadramento nell'organico nazionale del Corpo.

Inoltre ci è stato riconfermato che è attualmente in corso a Roma l'elaborazione del regolamento di attuazione della nota legge che assicura la continuità per i dipendenti dell'amministrazione alleata, regolamento che in ultima analisi sarà lo strumento con il quale si provvederà a risolvere i vari problemi, in armonia con la legge votata dal Parlamento a favore del personale del cessato GMA (Polizie comprese) e con gli ordini vigenti per i quadri dell'amministrazione statale.

La Commissione mista ha ripreso i lavori a Udine

NEI PROSSIMI GIORNI SARA' PRESA IN ESAME LA LINEA DEL MUGGESANO

Ha ripreso i lavori ieri mattina a Udine la Commissione italo-jugoslava per l'esame dell'art. 7 del Memorandum, inteso a regolare il traffico delle persone, merci e mezzi di trasporto attraverso la linea di demarcazione con la Zona B. Le due delegazioni erano al completo, con la presidenza dell'ing. Bucar per la Jugoslavia, e del viceprefetto dott. Capon per l'Italia.

La ripresa delle riunioni plenarie fa ritenere che progressi siano stati compiuti nel lavoro delle sottocommissioni riunitesi ripetutamente nelle ultime settimane. Al termine della seduta di ieri tuttavia nessuna dichiarazione è stata fatta al riguardo. La Commissione tornerà a riunirsi domani. Si è appreso inoltre che nei prossimi giorni avrà inizio una nuova fase di lavori della Commissione italo - jugoslava per la delimitazione tra la nostra Zona e la Zona B, con sopraluoghi nel Muggesano nel corso dei quali verranno fissati punti di orientamento per la determinazione precisa della linea divisoria, mediante la posa sul terreno di piccole piramidi di segnalazione.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi fino alla data 10 maggio se a scadenza normale e 30 settembre se a scadenza ridotta.

SUI PERMESSI DI ACCESSO nelle zone del porto franco

Il caso particolare di alcuni operatori stranieri e la necessità di eliminare inciampi burocratici

Alcuni commercianti austriaci che si servono del porto di Trieste per le operazioni di spedizione oltremare delle merci, ci segnalano taluni inciampi di aspetto burocratico nella procedura per il rilascio dei permessi d'accesso alla zona portuale. In particolare, viene registrato il recente fatto che a un grosso commerciante in legname venne rilasciato il permesso d'entrata alla zona portuale con la validità limitata a soli tre giorni, in quanto sprovvisto del regolare permesso di soggiorno. L'interessato ha manifestato un certo malcontento, in quanto durante l'amministrazione alleata era in possesso del lasciapassare che gli veniva rinnovato ogni tre mesi. Il ripetersi di tali inconvenienti — si sostiene a ragione — potrebbe formare una psicosi sfavorevole.

In tema di permessi d'accesso alla zona portuale, è necessario ricordare che il Commissario generale del Governo, con suo decreto n. 56 del 4 dicembre 1954 ha abrogato l'Ordine n. 80 del 25 aprile 1950 con il quale il cessato G.M.A. disciplinava il rilascio del «Pass-Harbour», rimettendo nel contempo in vigore le normali disposizioni in materia. L'accesso alla zona portuale è inoltre contemplato, con larghezza di misura, dall'art. 3 del decreto n. 29 emesso dal Prefetto Palamara il 21 gennaio scorso, con il quale sono stati ripristinati i punti franchi nel porto di Trieste. Dice l'art. in oggetto che «le persone di qualsiasi nazionalità che esplicano nella zona del porto franco un'attività legittima potranno liberamente circolare all'entrata ed all'uscita del porto franco salva l'osservanza delle leggi».

Gli interessati sono tenuti quindi a dimostrare o comprovare la loro necessità di accedere alla zona portuale, e il competente Commissario di P. S. dello Scalo Marittimo rilascerà il permesso d'entrata, con validità che può essere limitata a qualche mese oppure con validità permanente, a seconda dei casi. Non vengono comunque frapposti ostacoli. Per quanto riguarda i cittadini stranieri che vengono saltuariamente a Trieste, è necessario che si presentino agli uffici della Questura per la regolare notifica di soggiorno. Tale obbligo non vigeva durante gli anni d'amministrazione alleata, mentre oggi viene attuato a Trieste come in tutte le altre parti d'Italia per disposizione generale. Vi sono dei commercianti stranieri che sono in possesso di un permesso permanente per accedere alla zona portuale, e generalmente tale permesso viene rilasciato per un periodo non inferiore a 3 o 6 mesi. E' logico che i cittadini stranieri che non ottemperano alle disposizioni circa il permesso di soggiorno, il lasciapassare per l'ingresso alla zona portuale venga concesso soltanto per un limitatissimo periodo, e ciò per normali disposizioni di Polizia, che hanno il loro fondamento.

Sarebbe però opportuno che i funzionari preposti al rilascio dei permessi d'accesso al porto tenessero conto delle particolari esigenze dei commercianti stranieri, nel senso che quanti vengono a Trieste non hanno l'obbligo di conoscere le nuove disposizioni in materia di soggiorno per gli stranieri e che, non ottemperandole, si trovano nell'impossibilità di fruire di alcune agevolazioni in relazione ai permessi per la zona portuale. In questi casi un po' di comprensione e di elasticità tornerebbero a tutto vantaggio della collettività, e non si creerebbe malcontento negli interessati, anche se non tutti, a rigor di disposizioni, si trovano in perfetta regola.

Il Bollettino Ufficiale del Commissariato generale del Governo da domani sarà posto in vendita esclusivamente presso la propria redazione, stanza n. 8, al pianoterra del Palazzo dei Lavori Pubblici, via del Teatro Romano.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.7, minima 0.4; pressione 1010.9 stazionaria; umidità 57 per cento; temperatura del mare 8.3.

Oggi: S. Margherita. — Il sole sorge alle ore 6.58, tramonta alle ore 17.40. La luna nasce alle ore 6.28, tramonta alle ore 17.48.

Maree. OGGI: alta ore 9.5, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 15.45, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 21.50, cm. 50 sopra il l. m. —

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamata d'imbarco per oggi, alle ore 10, turno generale: un fuochista a nafta a tubi d'acqua, a libera scelta.

Per iniziativa dell'ENALC avranno inizio il 1.o marzo nel Comune di Duino Aurisina due corsi di lavori femminili, per ricamo e cucito e per economia domestica. I corsi sono gratuiti ed avranno la durata di quattro mesi. Le interessate abitanti nel comune possono rivolgersi per l'iscrizione od informazioni all'incaricato dell'E.N.A.L.C., presso la Casa degli Italiani, in piazza del Municipio di Aurisina, dalle 16 alle 19.

STATO CIVILE

dei giorni 20-21 febbraio 1955

MORTI: Kalusa Giuseppe a. 75; Mosetti Giuseppe a. 77; Perosa Antonio a. 86; Vogrinz Francesco a. 75; Zibai ved. Borghello Antonia a. 100; Slabic ved. Buttazzoni Rosa a. 79; Ieraj in Turk Antonia a. 43; Roberto ved. Pascolini Nunzia a. 81; Demarchi Giacomo a. 75; Suman Giuseppe a. 76; Medvescek Stefano a. 72; Lucchi Amedeo a. 60; Balestra Anna a. 70; Feresini in Riomtschnig Eugenia a. 50; Franco Giuseppe a. 2; Munzic ved. Potrata Caterina a. 79; Suppancich Augusto a. 96; Alfier ved. Fortuni Rosa a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cuttin Manlio impiegato con Rebbi Guglielma casalinga; Kladnig Manlio barista con Pavan Armida casalinga; Lorenzon Narciso agente P. O. con Bertossi Maria impiegata; Dovier Sergio cameriere marittimo con Russian Bruna marittima; Racman Antonio agricoltore con Kapun Giuseppina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Gavagnin Salvatore pittore con Maraldo Giannina casalinga.

Nell'incidente occorsole domenica pomeriggio in via Ginnastica, la signora Chiara Eler ha riportato soltanto delle contusioni al piede sinistro e non la probabile frattura come in un primo tempo si riteneva.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Bassi; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Vinci; 18: Orchestra Savina; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: Chamoignol suo malgrado, commedia di G. Feydeau e M. Desvalliers; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Milleluci; 15.30: Biglietti di presentazione; 16: Terza pagina; 17: Un'ora in Sicilia; 18.30: Orchestra Cergoli; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Olivieri; 20.45: Il motivo in maschera; 22: Telescopio; 22.30: Carnevale intorno al mondo; 23: Ballate con noi.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Sax blues; 18.30: Teatro dei ragazzi, a cura di Bruno Malle; 19: Scacciapensieri; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Quasi un'intervista; 21.5: Serata mendelssohniana; 22: Piccolo cabotaggio, di G. Stuparich; 22.10: Orchestra Russo; 22.40: I dischi del collezionista.

TELEVISIONE

16: Carnevale nazionale dei bambini, telecronaca da Bologna; 17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 21: Il Vesuvio fuma ancora, fantasia napoletana; 21.40: Nuovi film italiani: «Siluri umani»; 21.50: La regina di picche, telefilm; 22.15: Guardate come si fa; 22.45: Trent'anni di cinema.

IL CARNEVALE RAGGIUNGE OGGI IL SUO CULMINE

SOPHIA LOREN BELLA TRA LE BELLE alla memorabile Cavalchina della C.R.I.

La paura tremenda degli organizzatori era che all'ultimo momento Sophia Loren non potesse mantenere la promessa fatta, e disertasse la Cavalchina. Gli accordi, naturalmente, erano stati presi con il massimo scrupolo e con serietà, ma tutti sanno come talvolta vanno a finire queste cose: le dive, di solito, sono capricciose e sempre cariche d'impegni. Gli organizzatori avevano dunque pensato anche al peggio, e l'altro giorno, anzi, qualcuno cercava già di mettere le mani avanti: «Nasca quello che può — aveva detto — se non arriva Sophia Loren, presenteremo sul palcoscenico Sophia...nopulo». Con buona pace di Mascherini e di noi tutti, non è stato necessario ricorrere al nostro pittoresco pittore. L'entusiasmante venditrice di frittelle dell'«Oro di Napoli» è giunta infatti puntuale all'appuntamento. Vero è che, ad evitare ogni possibile sorpresa, la Croce Rossa Italiana di Trieste — promotrice e organizzatrice della più grande manifestazione mondana della stagione triestina — aveva mandato sino a Roma nientemeno che il suo presidente, avv. Puecher, e il segretario, avv. Masucci, con l'incarico di prendere per mano la bella Sophia e di portarsela con loro a Trieste: «Precauzione necessaria — aveva detto il solito maligno. — Dopo quello che sta succedendo con... l'oro di Roma, non potevamo correre il rischio che si perdesse per strada anche... l'«Oro di Napoli».

Abbiamo dunque potuto vederla in carne ed ossa questa nostra «ambasciatrice di bellezza», in tutto il suo splendore, maestosa, elegantissima, affascinante. Quando è comparsa sul palcoscenico del «Verdi», magistralmente trasformato dalla fantasia di Mascherini in un suggestivo angolo di Broadway, sembrava che dovesse venir giù il lampadario per il fragore degli applausi. Inguainata in un abito laminato d'argento, con una «cape» di volpi negligentemente gettate sulle spalle, Sophia ha dato con molta grazia l'avvio ufficiale alla festa: al microfono poche parole, ma dette con garbo. Quello che però contava era la sua presenza fisica. Sophia, veramente, ha un certo timore riverenziale per il microfono e lo aveva già dimostrato al mattino, all'Albergo Excelsior, quando si era lasciata intervistare dal cronista della Radio.

La cosa può magari stupire in un'attrice che ha già raggiunto la vetta altissima della notorietà mondiale, ma il fatto è che Sophia ha saputo rimanere semplice e schietta come quando si presentò per la prima volta a un concorso nazionale di bellezza. Questo accadde non molto tempo fa, naturalmente, perchè Sophia Loren è la più giovane delle nostre dive: ma è stata la sua una carriera, anche se rapidissima, così eccezionalmente ricca di successi da farle sembrare ormai lontanissimo il tempo in cui si chiamava Sofia senza «ph» e doveva accontentarsi di una semplice segnalazione a un concorso di bellezza. Avevamo allora pubblicato sul nostro giornale una sua fotografia e ieri — quando è venuta a trovarci in redazione e siamo andati a sfogliare le collezioni — ha stentato a riconoscersi in quella ragazzina che posava per il fotografo, appoggiata al tronco di un albero, come nelle cartoline al bromuro: «Com'ero caruccia», ha esclamato candidamente sorpresa.

E' stata lei, com'era logico, il centro della festa. Una Cavalchina riuscitissima, quella di stanotte, forse la più brillante che si sia avuta negli ultimi tempi. Molta eleganza, molto brio, un'animazione straordinaria. All'esterno del Verdi v'era una folta spalliera di gente in attesa di ammirare le «toilettes», le maschere, le tante raffinatezze d'un pubblico da vetrina. Tutto uno splendore le donne, signore e signorine, con al vertice Sophia Loren, il cui apparire nel palco dei dirigenti della C.R.I. è stato salutato da una spontanea manifestazione di simpatia. La bellissima attrice, che era accompagnata dalla sorella, ha distribuito fotografie e autografi, sino a stancarsi. Poi, quando è apparsa sul palcoscenico, la folla le ha rivolto un lungo applauso. Sophia Loren ha detto brevi parole di saluto alla città; appariva emozionata, turbata. La Croce Rossa Italiana, a ricordo della festa, e a riconoscenza del suo gentile intervento, le ha offerto una medaglia d'oro coniata espressamente.

Ma vi erano infinite attrattive nella sala, nei palchi, nei chioschi. Ad un certo punto è stato riconosciuto Nunzio Filogamo; trascinato in un palco, ha dovuto mandare un saluto ai famosi «amici vicini e lontani». Una bella voce — Maria Morales — ha cantato suggestive canzoni sudamericane. Gare di danza, getto di fiori, nembi di coriandoli, grovigli di stelle filanti. Il pubblico era di continuo esortato alle danze dall'orchestra del maestro Safred e dall'indiavolato «jazz» che rumoreggiava dall'alto di un grattacielo, il «Blak Feet», con suonatori più o meno negri. Una gran festa, insomma, memorabile, degna soprattutto della sua finalità: quella stessa perseguita dalla più nobile delle nostre istituzioni, la Croce Rossa Italiana.

Oggi a Gorizia il grande corso mascherato

Dopo il rinvio di domenica scorsa, causa le avverse condizioni del tempo, il Carnevalone goriziano della «Dama bianca» avrà oggi il suo vivacissimo finale. Il programma della giornata è stato riconfermato dagli organizzatori in ogni suo dettaglio. Nella mattinata, quale prologo alle manifestazioni pomeridiane, avrà luogo presso i Giardini pubblici in corso Verdi, una parata della guardia comitale al cospetto del gran carro della Dama Bianca e dei suoi cortigiani. La sfilata dei diciotto carri, avrà inizio alle 15 circa. Dopo aver percorso le vie del centro, il corso mascherato raggiungerà la piazza Vittoria, dove, verso le 17.30, si svolgerà la cerimonia che porrà fine al Regno della Dama Bianca. Gli ospiti di Gorizia ed i goriziani stessi saranno oggi tutti «cittadini della Dama Bianca», grazie al prezioso «sigillo comitale» che verrà offerto loro da rappresentanti della leggiadra sovrana del Carnevalone.

Gli esercizi pubblici aperti tutta la notte

La Questura informa che questa notte martedì grasso, tutti gli esercizi pubblici, muniti di autorizzazione di Polizia, possono rimanere aperti per tutta la notte.

DOPO UNA DECISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO

SOSPESO LO SCIOPERO dei dipendenti parastatali

In agitazione i vari reparti della Fabbrica Macchine di S. Andrea - Prossimo il Congresso della C. d. L.

Una circolare telegrafica del Ministero del Tesoro ha fatto rientrare ieri sera lo sciopero dei dipendenti parastatali, che altrimenti avrebbe paralizzato oggi tutti i servizi svolti dagli enti di diritto pubblico ed in particolare l'attività degli istituti previdenziali e assicurativi (INPS, INAIL, INADEL, ENPAS, INAM, ecc.). L'agitazione era stata determinata dal rifiuto opposto dal Ministero del Tesoro all'estensione ai parastatali dei benefici accordati agli statali con la legge delega. Si protestava inoltre per la decisione ministeriale, ritenuta quale ingerenza contrastante con l'autonomia degli istituti di diritto pubblico.

Ieri sera il Ministero ha concesso l'autorizzazione per l'estensione dei benefici ai parastatali, subordinatamente alle disponibilità dei vari istituti ed entro i limiti della legge delegata per gli statali. Considerato soddisfacente il provvedimento e riservandosi di attenderne la pratica attuazione per le decisioni finali, le organizzazioni sindacali nazionali hanno tutte sospeso lo sciopero. La sospensione è stata confermata anche dai Sindacati locali, per cui i parastatali lavoreranno oggi tutti regolarmente.

Un'agitazione si avrà invece stamane alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, dove la Conflavoro (ex Sindacati Unici) ha indetto la sospensione del lavoro per un'ora al mattino e una al pomeriggio (dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 14), effettuando lo sciopero prima in un gruppo di reparti e quindi negli altri, in un'azione mirante a migliorie salariali e normative per la categoria. La stessa organizzazione ha fatto ieri opposizione a 28 licenziamenti per «svecchiamento» annunciati allo stabilimento ILVA. A quanto a noi consta, il congedo degli anziani dalla Ferriera è stato preceduto dall'assunzione di parecchie decine di nuovi dipendenti tra cui, già assunti e da assumere, anche apprendisti.

Si annuncia frattanto la convocazione del terzo congresso della Camera confederale del Lavoro, fissato per i giorni 16, 17 e 18 aprile, manifestazione molto attesa e importante alla quale già hanno aderito i più qualificati rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali democratiche. Entro marzo i Sindacati dovranno nominare i delegati al congresso.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 27 corr. gita sciatoria a Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 27 c. m. gita a Sappada. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni brevi di San Giuseppe e Pasqua a Passo Rolle ed alla Marmolada. Informazioni ed iscrizioni in sede di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Domenica 27 corr. XXI Convegno invernale, gita sciistica a Tarvisio con salita alla Cima Cacciatori.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 27 corr. gita a Tarvisio ed a Sappada. Continuano i turni del soggiorno di Ortisei. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15.

ENAL C. S. INTERNAZIONALE 1904, via della zonta 2, tel. 38-600. Domenica 27 corr. gita sciatoria a Sappada. Per iscrizioni e informazioni seralmente in sede.

Groviglio di macchine a causa di uno scontro

DUE MOTOCICLISTI LEGGERMENTE FERITI

Uno spettacolare scontro, con rilevanti danni agli autoveicoli, ma per fortuna con lievi conseguenza per le persone, è avvenuto ieri sera poco prima delle 23 all'altezza del capolinea della filovia «19» in via Flavia. Due amici, il gruista Bruno Zorzut di 30 anni, abitante a Zaule 223, e il trentaduenne Giovanni Petronia, abitante a S. M. M. Inf. 429, percorrevano con la motocicletta targata TS 0353, guidata dallo Zorzut, la via Flavia provenienti dal piazzale Valmaura e diretti verso Zaule. All'altezza del capolinea filoviario i due centauri si sono visti tagliare la strada da un'auto che procedeva in senso inverso, tenendosi molto sulla sinistra della carreggiata. L'urto è stato inevitabile ed i motociclisti sono terminati a terra, mentre la loro macchina si incastrava letteralmente nel fianco dell'auto, targata TS 12018 e che era guidata da Giovanni Mercandel, di anni 38, abitante a Santa Barbara 333. Sul luogo dell'incidente è prontamente intervenuta la CRI ed i tre sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il Mercandel è rimasto del tutto illeso in quel groviglio di macchine, gli è stato però riscontrato uno stato di etilismo acuto. Il Petronio è stato medicato per una ferita lacera all'orecchio destro, una ferita lacero contusa alla gamba sinistra e contusioni multiple al corpo. Lo Zorzut invece ha riportato una ferita lacera con ematoma alla regione temporale destra e varie contusioni. Dopo le medicazioni i due centauri hanno potuto rincasare.

Elezioni sindacali

Le elezioni per il nuovo Comitato direttivo del Sindacato ex dipendenti Forze armate anglo-americane avranno inizio giovedì e proseguiranno venerdì e sabato, con il seguente orario di votazione: 9-11.30 e 16-20, con un'urna centrale presso la stanza 40 della C. C. d. L., via Duca d'Aosta 12, e con delle urne volanti presso alcuni posti di lavoro, come del resto comunicato agli interessati.

LE ORE DELLA CITTA'

Giudizioso inverno

Dopo l'eccezionale alta marea, con la violenta libecciata di sabato sera; la tenue nevicata di domenica mattina, divenuta poi nella notte turbine temporalesco, ieri l'inverno ha rimesso giudizio con una discreta giornata tutta all'insegna del miglioramento: venti leggeri, temperatura e barometro in aumento, mare tornato verso il livello normale. Proprio un regalo, perchè ha consentito di far sparire senza danni l'abbondante nevicata — 5 centimetri — caduta nella notte. E' stata comunque la fase più acuta sinora della stagione invernale. Sabato sera il mare era salito di un metro e trenta centimetri sopra il livello normale (con 95 centimetri di aumento della più alta marea prevista per la giornata) ed il fenomeno ha coinciso con la massima intensità delle raffiche di libeccio, sino a 80-81 km.-ora. Ad ogni modo la temperatura non è scesa, nemmeno questa volta, sotto lo zero: la minima dei tre ultimi giorni è stata registrata la notte scorsa con 0,4 sopra.

Nozze d'oro

Cinquant'anni sono trascorsi presto per Riccardina Barbieri e Angelo Boscolo, dal giorno in cui, a Sottomarina di Venezia, si univano in matrimonio. Dal 22 febbraio 1905 al 22 febbraio 1955 va tracciato l'arco della loro felicità e della loro serenità familiare trascorsa in gran parte a Trieste che oggi essi ricordano con particolare solennità in occasione delle nozze d'oro. Avranno a fianco la figlia, il genero, gli altri parenti ed amici, alla Messa che sarà celebrata stamane alle ore 10 a Sant'Antonio Nuovo e, naturalmente, agli intimi festeggiamenti di famiglia.

Oscar Canarutto

avverte la spett. Clientela che la sua Oreficeria-Orologeria di via Imbriani 13 rimarrà aperta a tutto febbraio, trasferendosi poi definitivamente in via delle Torri n. 2.

Morta la centenaria

La «nonnina» di Trieste si è spenta domenica nel suo lettino all'Ospedale ausiliario di San Giovanni. Antonia Zibai ved. Borghello aveva raggiunto domenica 16 gennaio il rarissimo traguardo dei cent'anni. Era la più vecchia della città; il Vescovo ed il Sindaco avevano voluto complimentarsi con lei in quella lietissima ricorrenza. Era tutta la città che le faceva gli auguri. «E' un giorno come gli altri — aveva detto la centenaria — non capisco perchè mi si facciano tante feste...»; poi aveva cercato di spegnere con un sol soffio le cento candeline accese sulla torta. Ora ha chiuso anche lei la sua lunga vita terrena, ad oltre cento anni, un limite che pochi hanno il dono di raggiungere.

Pinocchio in bronzo

Un grande successo ha ottenuto ieri la «Festa di Pinocchio» tenutasi al Caffè degli Specchi. Caldamente e vivacemente festeggiato da quasi un migliaio di piccoli ospiti, è intervenuto il Sindaco ing. Bartoli, che ha offerto ai giovani una grata sorpresa. Nel corso di un breve discorso, il Sindaco ha infatti annunciato che tra qualche mese sarà data una festa per ragazzi nel parco di Villa Revoltella, nel corso della quale verrà inaugurata una fontana raffigurante, in bronzo, il più popolare degli eroi di tutti i piccoli: Pinocchio. La singolare creazione sarà opera dello scultore concittadino Giovanni Spagnoli.

TEATRO NUOVO
VIA GIUSTINIANO
DOMANI ORE 20,45
«Leocadia»
NOVITA' di J. ANOUILH

Ristorante Bar
MEXICO
GRAN VEGLIONE DEL MARTEDI' GRASSO
PRENOTAZIONE TAVOLI PER LA CENA
MENU':
Cock-tail buonumore
Arlecchinata con perle d'Oriente
Goccia d'oro con palline
Filetti di sogliola Colombina
Dindietta mascherata con coriandoli verdi e serpentine
Insalata di fine Carnevale
Coppa Pierrot
Frutta del giardino d'Italia
Tazzina chicco nero
Omaggio della Direzione:
FARINA BIANCA
(bicarbonato)
Quota a persona L. 2500

Il 19 febbraio è deceduta a Roma

Ada Lea Tedeschi
ved. RADOGNA

Dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, i figli PAOLO e SILVANA, la nuora RICA CAMPUS, le sorelle NELDA e MERCEDE, il fratello AMEDEO e la famiglia tutta.

Partecipano al lutto i cugini WANDA, SILVANA e prof. BRUNO TEDESCHI, la cugina LIDIA e l'ing. CARLO CASORETTI e la famiglia ANTONIO CAMPUS.

† Il giorno 20 febbraio, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

Antonia Borghello
di anni cento

Ne dànno il triste annuncio le famiglie SITTER - URSINI - BRUNA.

I funerali avranno luogo oggi, 22 febbraio alle ore 11, partendo direttamente dall'Ospedale Psichiatrico per il Cimitero.

† Il giorno 21 corr. si spense

Stefano Szalay
marittimo - d'anni 58

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie ANTONIETTA, i figli cap. VINICIO e cap. STENO (assente), le nuore, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corr. alle ore 9.30 dall'abitazione di via Tigor 23/3.

Nel contempo si ringrazia il dott. Enzo De Rosa per le sue amorevoli cure.

† Il giorno 20 corr., munita dei conforti religiosi si spegneva serenamente

Rosa Alfier ved. Fortuni

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FORTUNI - GASPARI - GIACOMELLI - ZANIER

† Il giorno 20 corr. si spense improvvisamente

Giovanni Prach

Ne dànno il triste annuncio il fratello CARLO con la moglie GABRIELLA, le sorelle GIUSEPPINA e AMALIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Rosa Buttazzoni

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti e ringraziano sentitamente quanti hanno voluto in varia guisa onorare la cara Estinta.

† **Augusto Suppanzigh**
d'anni 96

si spense il 20 corr.

I funerali seguiranno domani 23 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Ida Buiese nata Steiner

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la FAMIGLIA.

Un pensiero riconoscente vada al dott. Lovenati che l'assistette con paterne cure.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Ringraziamo il prof. dott. Antonio Mezzari, il dott. Vittorio Urban, il personale del reparto paganti dell'Ospedale maggiore e il dott. Italo Conforti per le assidue cure prestate alla nostra cara

Mamma

Ringraziamo in pari tempo tutte le persone, Enti e Uffici che in varia guisa vollero partecipare al nostro cordoglio.

Famiglie PASQUALINI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore per la dipartita del nostro caro

Stefano Medvescek

I FAMILIARI

CROFF
presenta una grande novità nel campo dei veli!
IL TENDAGGIO CROFF IN
MOVIL
Si può lavare con la soda
Non si deve più stirare!!!
Informatevi da CROFF
PIAZZA DELLA BORSA, 7

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA

VENDESI IN MILANO complesso immobiliare industriale funzionante lana acciaio. Rivolgersi: dott. Alberto Bianchi, via Francesco Sforza 5 - telef. 790-792

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-798 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun.. merc.. ven.. 21.
MILANO, giornal.. ore 8 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.

BRILLANTE CONSUNTIVO PER IL 1954 DELL'O. N. P. G.

ALLOGGI, SCUOLE, LAVORO PER I PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

Un imponente complesso di attività assistenziali sull'intero territorio nazionale a beneficio di quasi duecentomila esuli

Il consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha approvato in questi giorni il consuntivo del 1954. L'Opera, che ha per finalità la sistemazione negli alloggi e al lavoro dei profughi ha raggiunto nel 1954 invero brillanti risultati. Infatti ben 427 alloggi sono stati consegnati ad altrettante famiglie di profughi a Trieste, Padova, Venezia, Vicenza, Bologna, Firenze, La Spezia. E' stata iniziata la costruzione di altri 470 alloggi a Trieste, Milano, Genova, Napoli, Torino, Varese, Mantova, Taranto, Roma. Inoltre l'Opera è riuscita ad assicurarsi il finanziamento per realizzare quanto prima altri 631 alloggi a Trieste, Gorizia, Udine, Roma, Messina.

Facendo tesoro delle felici esperienze dei programmi sinora realizzati, l'Opera cerca di inserire in tutti i nuclei edilizi opportune iniziative di lavoro. Sono stati perciò costruiti accanto alle case 20 vani per iniziative di lavoro, altri 18 sono in costruzione e per altri 14 è stato ottenuto il finanziamento. Inoltre a Trieste è stato realizzato un ricreatorio e sono in costruzione 4 ricreatori ed asili. L'attività edilizia dell'Opera, oltre a lavori di minore importanza, riguarda pertanto, nel solo 1954, 1528 alloggi, 52 vani per iniziative di lavoro e 5 asili e ricreatori. Per i commercianti e gli artigiani che hanno reimpiantato la loro attività sia nei Villaggi dell'Opera che in tutto il territorio nazionale, sono stati erogati finanziamenti per lire 54 milioni 038.728.

Sempre nel 1954 sono stati recuperati 49.057.645, sul totale dei finanziamenti in precedenza erogati per complessivi 275 milioni 148.919. Una menzione particolare merita il Villaggio San Marco (ex Nomadelfia), dove sono stati sinora sistemati 119 profughi, di cui ben 59 lavorano, il che significa più di una persona per famiglia.

Nel settore dell'assistenza ai minori va ricordata la realizzazione del nuovo collegio di Roma con 120 posti-letto, la costruzione del nuovo Preventorio di Sappada, che verrà inaugurato nella prossima estate, la trasformazione dello stabile «Ferdinandeo» in Trieste per la sistemazione in un convitto per studenti di scuole medie e superiori, l'apprestamento della Casa del Giovane che verrà prossimamente inaugurata a Trieste, il finanziamento assicurato per costruire un ospizio vecchi in località Sistiana, oltre a notevoli migliorie agli impianti di tutti i 7 istituti dell'Opera. Nell'anno scolastico 1953-54 sono stati assistiti nei Collegi in gestione diretta 492 minori, in collegi convenzionati 157 minori, nei due Preventori di Sappada 154 minori, nelle 11 colonie estive 1894 minori, in totale 2697 minori. Accanto al contributo statale la pubblica beneficenza ha contribuito con ben 82 milioni 644.532.

Per un più organico programma da svilupparsi nei prossimi anni l'Opera ha in corso un censimento qualificativo dei profughi ed ha schedato sinora 86.441 unità; è in corso la schedatura di altre 97.000 unità.

I candidati ammessi al Concorso magistrale

Il Provveditorato agli Studi comunica l'elenco dei candidati al Concorso magistrale 1954, ammessi a sostenere la prova orale.

Abriani Raffaela, Acquavita Bilotta Francesco, Agostini Flora, Alessandri Guido, Alfieri Francesco, Ardizzoni Giuseppe, Baldas Silvia, Barchi Dantina, Bardi Grazia, Barucca Adele, Benussi Angela, Benussi Giulio, Berni Mirka, Bertaggia M. Luisa, Bertoncini Marina, Bianchi Emma, Bisiani Evelina, Bonetti Annunziata, Bonivento M. Grazia, Bortuzzo Luciano, Candusso Erica, Cagnelutti Ermando, Cecchet Fulvio, Cossi Laura, Cosulich Alma, Cosulich Caterina, Craglietto Liliana, Crepaz Annamaria, De Angelis Remo, Del Bono Nevenka, De Pellegrini Pia, De Sario Pasquale, Dovigo Siro, Favretto Elena, Fantoni Flavia, Fattori Maria Alda, Feluga Vinicio, Ferrini Riccardo, Filippi Danilo, Franzil Maria, Giraldi Graziella, Landerco Maria, Keber Frida, Laurenti Nerina, Lenardon Evelina, Longo Antonietta, Malcus Mario, Marassi Caterina, Mari Livia, Marini Bianca, Massenzio Maria, Mauro Fabia, Melatini Giuseppe, Michelini Bruna, Milich Giovanni, Minca Nora, Mullich Lidia, Natalicchi Giulia, Noliani Claudia, Norvedo Luisa, Orel Giuseppina, Palin Lucia, Pangozzi Maria Paronuzzi Maria, Passioni Angela, Pielli Sergio, Pirona Dario, Pontini Livia, Popatnig Pierina, Poropat Fernanda, Pullini Augusto, Putigna Renato, Rondi Claudio, Ropretig Lucia, Rossi M. Luisa, Roveri Grazia, Santagati Stefano, Sauli Claudia, Sbarberi Carla, Schermann M. Chiara, Sibelja Danica, Signinolfi Edda, Spiazzi Gianfranco, Spiazzi Adele, Sussa Giovanna, Tezzani Laura, Tripoli Claudia, Trisciuzzi Bruna, Turchetto Elsa, Ulini Euro, Venchiarutti Franca, Venturi Luciana, Vittori Maria.

Chiave per casseforte rinvenuta a Grado

Il ragazzo Giuliano Salvador ha rinvenuto ieri mattina a Grado, in via Roma, un mazzetto di chiavi, che il rinvenitore ha provveduto subito a consegnare al Comando dei vigili urbani della cittadina lagunare. Fra la serie di chiavi ce n'è una per cassaforte, che porta la scritta «G. Comenda - Trieste». Il proprietario potrà rivolgersi al Comando dei vigili urbani di Grado.

I beni italiani all'estero e il termine per le denunce

La Camera di commercio richiama l'attenzione degli interessati sulla legge recante norme per la corresponsione di un indennizzo ai titolari di beni, diritti e interessi italiani esistenti all'estero e perduti o soggetti a perdita per effetto del Trattato di pace. Secondo le disposizioni, gli aventi diritto, entro il 28 febbraio, devono far pervenire al Ministero del Tesoro, le domande volte a ottenere gli indennizzi previsti dalla legge medesima. Il predetto termine vale per la presentazione delle domande, mentre la documentazione relativa ai beni denunciati potrà essere prodotta in un secondo tempo. La legge predetta ha vigore anche per Trieste.

Teodora imperatrice

(Foto Ceretti)

Ecco la graziosissima Emanuela Suilig nelle fastose vesti di Teodora, imperatrice di Bisanzio, alla quale è stato assegnato il primo premio assoluto nel concorso delle «Piccole Maschere» promosso dall'E.N.A.L.

L'assegno assistenziale agli invalidi del lavoro

L'I.N.A.I.L., accogliendo le istanze fatte dall'Associazione mutilati del lavoro, ha disposto nuove provvidenze a favore dei grandi invalidi e degli invalidi del lavoro.

Con le nuove provvidenze si ha anzitutto la corresponsione di un assegno continuativo assistenziale ai grandi invalidi, titolati di rendita industriale, nella misura di lire 8 mila mensili per i grandi invalidi dall'80 al cento per cento di inabilità e di lire 12 mila mensili per i superinvalidi. Inoltre la corresponsione di un assegno assistenziale mensile ai grandi invalidi liquidati in capitale o in rendita vitalizia (a norma della legge 31 gennaio 1904 n. 51), nella misura di lire 3 mila ai grandi invalidi dall'80 all'89 per cento e di lire 12 mila per i superinvalidi. Per gli invalidi dal 60 al 79 per cento, liquidati in capitale ai sensi della già citata legge, un assegno mensile di lire 5 mila. Questi ultimi due provvedimenti riguardano il settore industriale. Trattandosi infatti di concessione con atto interno amministrativo dell'INAIL da tali benefici rimangono esclusi gli statali e gli agricoli, per i quali l'Associazione mutilati del lavoro confida tuttavia di ottenere presto le migliorie.

Gli assegni saranno concessi, su domanda degli interessati, solamente agli invalidi che si trovano in condizioni di particolare bisogno, con esclusione di coloro che prestano un'attività retribuita o dispongano di altri cespiti. Le domande, in duplice copia e indirizzate al «Comitato tecnico della gestione assistenza grandi invalidi del lavoro», vanno presentate alla locale Associazione mutilati (via Duca d'Aosta 12) che ne curerà l'inoltro a Roma.

PRIMA CON LA RADIO, POI CON I RASOI ELETTRICI

Il trucco parve riuscito tre volte quando subentrarono i conti con la giustizia

La merce acquistata a rate e con false garanzie veniva impegnata o rivenduta abusivamente

Il 22 maggio del 1954 il trentunenne Federico Zeriul, abitante in via Carducci n. 28, trovandosi a corto di quattrini, pensò di compiere qualche affare che gli desse il modo di portare a casa qualche soldo. Viveva con certa Maria Carolina Canziani, di 23 anni, con la quale aveva avuto un figlio.

Uscito di casa, dopo lungo pensare, si era recato nel negozio Radio Frassini, sito in viale XX Settembre, dove con aria da intenditore si mise ad esaminare degli apparecchi, esprimendo l'intenzione di acquistarne uno, possibilmente a rate. Non ebbe difficoltà a mettersi d'accordo con la proprietaria signora Frassini e acquistò un apparecchio Magnadyne del valore di 37 mila lire. Versò tremila lire in contanti e per la rimanenza firmò dieci cambiali da tremila lire e una da quattromila lire. Sottoscrisse inoltre un contratto di riserva di dominio in favore della signora Frassini, a garanzia del pagamento delle cambiali. Alla proprietaria del negozio dichiarò di avere anche lui una proprietà, cioè la casa segnata col n. 47 di Prebenico. Aggiunse infine di lavorare alle dipendenze del Comune di Trieste.

Fatto l'acquisto, lo Zeriul si recò difilato al Monte di Pietà, dove impegnò l'apparecchio Magnadyne, ricavandone una discreta somma. Qualche giorno dopo, visto che gli affari di questo genere andavano bene, il bel tipo si presentò nel negozio del signor Sergio Oliva, in via Madonnina, dove espresse il desiderio di acquistare un bel rasoio elettrico «Blitz». All'atto dell'acquisto, versò duemila lire, firmò il solito contratto di riservato dominio, ma quando si trattò di firmare le cambiali il signor Oliva lo invitò a ripassare l'indomani, perchè in quel momento non aveva le cambiali nè aveva tempo di andarle ad acquistare e quindi di compilarle. In effetti il signor Oliva voleva prendere tempo in quanto anche a lui lo Zeriul aveva detto di essere proprietario di una casa e in quanto all'occupazione dichiarò di lavorare alle dipendenze dell'Impresa costruzioni Glavina di Bagnoli della Rosandra.

Lo Zeriul, uscito dal negozio contento come una Pasqua, si mise alla ricerca di un suo conoscente, tale Michele Bradaschia, di 47 anni, abitante in via Marconi n. 6, al quale affidò il rasoio perchè lo rivendesse. Gli affari si avviavano decisamente verso il successo, per cui lo Zeriul pensò di fare un altro colpo, con l'aiuto della sua convivente. Tanto fece finchè convinse la Canziani e recarsi nel negozio del signor Vincenzo Ruffolo, in via San Giovanni, dove la giovane acquistò, con il predetto sistema, un rasoio elettrico «Philips». Anche questo rasoio venne consegnato al Bradaschia, che lo rivendette immediatamente, versando alla Canziani il ricavato, meno, s'intende, la provvigione.

Qualche giorno dopo le cose si complicarono. Il signor Oliva, assunte le debite informazioni, scoperse che lo Zeriul gli aveva mentito: non possedeva nessuna casa a Prebenico e non lavorava affatto presso l'Impresa Glavina. Inoltre non si era più presentato nel suo negozio per firmare le cambiali. La signora Frassini, dal canto suo, fece le stesse scoperte, per cui i proprietari dei negozi si recarono il 16 maggio 1954 in Polizia, dove sporsero denuncia. Qualche giorno dopo anche il signor Ruffolo, che aveva saputo come il rasoio venduto alla Canziani fosse stato subito rivenduto, sporgeva denuncia. Lo Zeriul e la Canziani vennero pertanto fermati e sottoposti a interrogatorio. Ammisero i fatti e dichiaravano di aver agito disonestamente perchè stretti dal bisogno. La donna fu più esplicita. Viveva nell'indigenza ed aveva ceduto alle insistenze dello Zeriul; era stato lui ad istigarla a compiere la mala azione.

La Polizia scovò anche il Bradaschia e da lui seppe che la merce era stata rivenduta a tali Mario Ferrara, di 27 anni, abitante in via XXX Ottobre n. 6, Luigi Torregutti, di 28 anni, abitante in via del Ronco n. 2; e Michele Zampolli, di 59 anni, abitante in via Commerciale n. 11. I rasoi e la radio vennero recuperati e riconsegnati ai legittimi proprietari. Al termine delle indagini lo Zeriul e la Canziani vennero denunciati per truffa continuata, insolvenza fraudolenta e appropriazione indebita e il Bradaschia, il Ferrara, il Torregutti e lo Zampolli per incauto acquisto.

Il processo si è svolto ora dinanzi al Pretore Del Conte (P. M. Sbisà, canc. Virani, difesa avv. Filograna e Padovani). In esito alle risultanze di causa lo Zeriul è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione e 24 mila lire di multa, la Canziani a sei mesi di reclusione e 12 mila lire di multa e il Bradaschia a sei mesi di arresto. Il Ferrara, il Torregutti e lo Zampolli hanno potuto dimostrare la loro completa buona fede nell'acquisto dei rasoi, per cui sono stati assolti perchè il fatto a loro ascritto non costituisce reato.

Botte da orbi in una salumeria

La furibonda rissa provocata da due giovanotti che pretendevano di avere la mortadella a credito

Una violenta rissa che potrà avere un'appendice giudiziaria, è scoppiata sabato pomeriggio nella salumeria dei fratelli Righi di via della Raffineria 8. Erano circa le 15.45 quando, su richiesta telefonica, una macchina dell'Emergenza della Polizia ha dovuto accorrere in quell'esercizio e, quivi giunti, gli agenti si sono trovati di fronte a un gruppo di persone che stavano dandosele di santa ragione. I motivi? Subito detti. I giovani, Mario Germani, di 23 anni, e Ignazio Azzalini, di 26, entrati poco prima nella salumeria, ordinarono due chilogrammi di mortadella, ma alla condizione di averli a credito. A tale proposta i proprietari risposero con un rifiuto. I due giovani replicarono con offese, poi con minacce e a un certo punto scoppiò la lotta. L'Azzalini, brandito un ombrello, colpì alla testa il signor Giuseppe Righi, fu Arcangelo, di 60 anni, producendogli delle ferite fortunatamente leggere. In sua difesa intervennero allora il trentacinquenne Giuseppe Morar, il trentaseienne Zenone Righi di Giuseppe, il ventottenne Renato Masè e il venticinquenne Pietro Siamich. Al termine della lotta a rimanere feriti risultarono pure il Germani e l'Azzalini. Quest'ultimo, una volta trasportato all'ospedale per le necessarie medicazioni, stava per esser interrogato dal funzionario di P. S. colà di turno, quando, dopo aver mantenuto un contegno altezzoso e scorretto, tentò anche la fuga. Ad appurare o* le singole responsabilità penserà il Commissario di P. S. di via Caprin.

Infortunato a un occhio

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri mattina alle 1.30 al trentatreenne Giuseppe Marchesi, abitante in S. M. M. Inf. 1525, occupato ai corsi di riqualificazione. Il Marchesi stava lavorando nel cantiere di Zaule quando, nel tagliare con l'apposita pinzetta un filo ferro, un frammento ferroso gli è balzato all'improvviso, colpendolo all'occhio sinistro. Con un'autolettiga della CRI il Marchesi è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria, avendogli i sanitari riscontrato una emorragia corneale.

Causa del malessere quella scheggia di legno?

Verso le 19.15 di ieri sera il manovale Angelo Korda, di 54 anni, abitante in S. M. M. Inf. 312, si è presentato all'Ospedale maggiore e ai sanitari di turno ha dichiarato di accusare un malessere generale. E' stato trattenuto nella seconda divisione medica con prognosi riservata per sospetta infezione tetanica. Il Korda ha dichiarato d'essersi ferito nello spazio interdigitale tra il quarto e il quinto dito della mano destra il mattino del 18 m. c. con una scheggia di legno, mentre lavorava nel reparto laminatorio dello stabilimento ILVA. Ritenendo trattarsi di cosa di poco conto, non s'era premurato di farsi medicare il giorno dell'incidente.

Il pensionato Rodolfo Prodi, di 68 anni, abitante in via Don Bosco 5, è inciampato ieri nei pressi della sua abitazione ed è rimasto a terra sulla via fino all'intervento della CRI. Trasportato al nosocomio, è stato trattenuto al reparto ortopedico per la sospetta frattura dell'omero destro.

SPETTACOLI

CINQUE COMPAGNIE DI PROSA da marzo ad aprile al Verdi

Una lunga e ricca stagione di prosa occuperà le scene del «Verdi» dal primo marzo prossimo al 17 aprile. Sono cinque compagnie variamente costituite e bene quotate e dirette nell'organizzazione artistica e nella regia. La sera del primo marzo prossimo avremo il debutto della Compagnia Brignone-Randone-Santuccio-Volonghi, i cui titolari non hanno bisogno di particolari presentazioni essendo ciascuno di essi largamente conosciuto per aver offerto, in diverse occasioni, apprezzati esempi d'interpretazione. Lilla Brignone che è stata tante volte a Trieste vuoi come prima attrice nella Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano, vuoi nello stesso ruolo di prima attrice a fianco di rinomati attori, riapparirà questa volta nella nuova formazione a fianco del Santuccio e del Randone entrambi fortemente affermati negli ultimi anni. Il repertorio di questa Compagnia è particolarmente differenziato nel carattere dei lavori in quanto comprende due riesumazioni molto attraenti: «Come le foglie» di Giacosa, con la regia di Luchino Visconti, una commedia che è diventata ormai un pezzo classico per la bellezza austera e la profondità umana della sua vicenda e che può stare nobilmente accanto a «La parigina» di Henry Becque, allestita con la regia di Gianni Santuccio. Becque inizia una nuova era nella storia del teatro francese come primo rappresentante di quel verismo o naturalismo che, derivato dal romanzo di Zola, passò sulla scena e preparò l'avvento del teatro di Antoine. Circa cinquant'anni or sono Becque venne introdotto sulla scena italiana da Alfredo De Sanctis che ne interpretò «I Corvi» recitati con grande successo anche a Trieste, nel vecchio Filodrammatico. Inoltre la Compagnia Brignone rappresenterà una recente e discussa commedia di Curzio Malaparte: «Anche le donne hanno perso la guerra», realizzata scenicamente con la regia di Guido Salvini.

Succederà alla Compagnia Brignone, la Compagnia De Lullo-Falk-Buazzelli-Guarnieri-Valli che presenterà parecchie novità interessanti come «Spiritismo nell'antica casa» di Ugo Betti. Questa commedia è una dell'ultimo periodo creativo di Betti e risale al 1950. La Compagnia ci presenterà ancora «Gigi», una novità di Colette, «La bugiarda» di Diego Fabbri, uno scrittore di teatro meditativo sui problemi attuali dell'anima e che sta lasciando un'impronta molto significativa sulla moderna scena italiana. Non manca nel repertorio una riesumazione di vivo interesse: «Lorenzaccio» di Alfredo De Musset, nella traduzione di Raoul Radice. Su questo tema, come è risaputo, hanno scritto anche Sem Benelli («La maschera di Bruto») e Giovacchino Forzano («Lorenzino»). La Compagnia darà inoltre una bella e sottile commedia di Fernando Crommelynck «Una donna dal cuore troppo piccolo». Crommelynck deriva direttamente dal teatro romantico di Bataille e di Portoriche, e il suo teatro che è intimista con psicologie dolenti e approfondite ed espresse con sottigliezza, è l'autore del celebre «Cocu magnifique» che noi abbiamo conosciuto nell'interpretazione di Annibale Ninchi.

Dal 14 marzo al 20 dello stesso mese, debutterà la Compagnia di Carlo Ninchi con Vivi Gioi e Ave Ninchi. Tre nomi ragguardevoli e largamente accettati e stimati. Carlo Ninchi, che tutti conoscono per la robustezza dell'accento e la vivezza del dialogare, avrà accanto Vivi Gioi già ammirata a fianco di Luigi Cimara ed Ave Ninchi un'attrice che appare raramente sulle nostre scene, ma che possiede qualità di interprete saldamente maturate ed educate da lunga esperienza, oltre che una sensibilità particolare nel caratterizzare le parti. A questa Compagnia seguirà dal 25 marzo al 7 aprile, la Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero con un repertorio gaio e leggero, mentre dal 12 aprile avremo un desiderato ritorno di Renzo Ricci con Eva Magni che stanno raccogliendo successi in ogni città d'Italia e che sono lietissimi di riprendere, anche in quest'anno, la via di Trieste, per loro tanto cara.

I balletti al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dei balletti «Favola della bella addormentata» di G. Cambissa (novità assoluta) e «Coppelia» di Leo Delibes, nuova versione coreografica di Nives Poli, che avrà luogo giovedì alle ore 20.30 in turno d'abbonamento «A» per ogni ordine di posti. Interpreti principali: Nives Poli, Sonia Marmoglia, Marcel Luipart, Walter Scherer, Guido Guidi. Vi parteciperanno inoltre i solisti Fiorella Maggetti, Vera Veghin, Ludovico Durst, Renato Fiumicelli, Luigi Jacomini. Interpreti vocali per la «Favola della bella addormentata»: Bruna Vecchiet e Aurora Dean Guglia. Coreografia e regia di Nives Poli. Maestro concertatore e direttore Giorgio Cambissa.

Recita al Postelegrafonico. La filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà nella propria sede di via Giorgio Galatti 7, sabato prossimo, alle 20.30, la commedia in tre atti «Addio giovinezza» di Sandro Camasio e Nino Oxilia.

Sezione filatelica ferrovieri. La riunione in programma per oggi è stata sospesa. Verrà invece effettuata giovedì 24 corrente, dalle ore 18 alle 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9550 (9575), Bastogi 1784 (1767), Ass. Gen. 18950 (—), Ras 7650 (7510), Assicuratr. 5600 (5300), Olcese 1210 (1185), Cuc. 7525 (7475), Linif. e Can. 687 (690), Coton. Mer. 238.50 (238), Un. Manif. 59000 (57000), Fisac 177 (—), Fibre Tess. 2188 (2160), Snia Visc. 1755 (1728), Finsider 550.50 (552), Montecatini 2705 (2560), Fiat 1292 (1286), Sade 1361 (1348), Cieli 3137 (3120), Edison 2932 (2935), Caffaro 513 (500), Valdarno 4800 (4850), Sarda 3100 (3042), Esticino 1608 (1570), Seso 2750 (2692), Sip 1506 (1500), Vizzola 2815 (2750), Merideletr. 1191 (1186), Rom. Elettr. 4800 (4790), Terni 263.50 (259.50), Tecnomasio 1680 (1652), Stet 2448 (2399), Dist. Ital. 7860 (7840), Eridania 26980 (26950), Rom. Zucch. 2180 (2065), Anic 2400 (2150), Saffa 1725 (1648), Ital. Gas 1552 (1558), Liquigas 791 (792), Rumianca 1665 (1660), Immobiliare 663 (651), Ciga 2685 (2540), Italcementi 12030 (11860), Pirelli It. 2912 (2870), Pirelli e C. 2980 (2960).

TRIESTE

Finmare 449 (435), Ass. Gener. 19000 (18850), Assicuratr. 5330 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 800 (830), Tripcovich 11950 (—), Snia Viscosa 1760 (1710), Montecatini 2665 (2560), Crda 489 (—), Beni Stabili 9175 (9010), Generale Imm. 660 (649), Pirelli S. p. A. 2910 (2860).

Cambi: Sterlina 1700, fr. svizzero 148, dollaro 645, list. oro 6050, marengo 4350, oro al mille 737.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione lirica. Giovedì, alle ore 20: Prima rappresentazione dei balletti «Favola della bella addormentata» di Giorgio Cambissa e «Coppelia» di Leo Delibes. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Domani, ore 20.45: Prima rappresentazione di «Leocadia», novità, di J. Anouilh, con la Stabile di Trieste. Regia di G. C. Castello. Abbonamento turno A.

EXCELSIOR. 15.15: Elizabeth Taylor in «Rapsodia» con Vittorio Gassman e L. Calhern. Un appassionante technicolor Metro. Ult. 22.
FENICE. 15: «Prigionieri del cielo», un grande Cinemascope in Warnercolor. John Wayne, Claire Trevor
NAZIONALE. 16: «La mano dello straniero» con Alida Valli, Trevor Howard e Richard Basehart. Un giallo ad alta tensione. Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: «Teodora» un grande technicolor Lux con Gianna Maria Canale e Georges Marchal. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta in anteprima assoluta per l'Italia un'opera gigantesca: «Sinuhe, l'egiziano», dal romanzo omonimo realizzato in Cinemascope. Sono valide le tessere e tutti i biglietti di favore.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Un film piccante, divertente, d'attualità: «Vergine moderna» con Vittorio De Sica, Gabriele Ferzetti e Mary Britt. Segue Incom con il matrimonio di Maria Pia a Cascais.
GRATTACIELO. 16: Grandioso successo del Cinemascope Fox «Sinuhe, l'egiziano». Segue giornale con le nozze di Maria Pia. Ult. repliche.
SUPERCINEMA. 16 (ultima 22): La Paramount presenta un superbo technicolor: «La freccia insanguinata» con C. Heston, J. Palance e M. Sinclair. Nelle contrade selvagge del West cruenti lotte tra bianchi e pellirosse. Segue Incom.
CAPITOL. 14.30 (ult. 22): «Fatta per amare» sfarzoso technicolor Metro con E. Williams, T. Martin e V. Johnson. Ultimi giorni.
CRISTALLO. 15: Oggi, il grandioso technicolor «Teodora» che la Lux presenta per rinnovare lo strepitoso successo di «Ulisse».
ASTRA ROIANO. 16: «La valle dei bruti», un film a colori, con Brian Donley, Rod Cameron e Forrest Tucker. Ultima 22.
ALABARDA. 16: Arriva Danny Kaye nel suo capolavoro «L'uomo meraviglia». Un'esplosione di risate che vi darà le vertigini, in technicolor, con Virginia Mayo, Vera Ellen e le favolose Goldwyn Girls.
ARMONIA. 15.15: «La frusta d'argento», D. Robertson e R. Calhoun. Meraviglioso Fox. Strepitoso successo comp. Angelino e Nicki Tochic.
ARISTON. 16: «La maschera di fango» con Gary Cooper, il più popolare attore dello schermo. Grandioso technicolor di successo.
AURORA. 16: «Terra lontana», con James Stewart, Ruth Roman, Corinne Calvet. Technicolor Universal. Prezzi normali.
GARIBALDI. 16: «Prendeteli vivi o morti» con R. Meeker, S. Forrest, J. Craig. E' un film Metro.
IDEALE. 16: Un Ferraniacolor Minerva «Due notti con Cleopatra» con Sophia Loren. La più conturbante amante della storia.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 febbraio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «P. Blessag» (gr.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 11 «A. Georgios» (gr.); B. 14 «Vrbas» (jug.); B. 15 «L. Onorato» (it.); B. 20: «Messapia» (it.); B. 26 «Manuel» (it.); B. 33 «Versilia» (it.); B. 37 «Star of Alexandria» (eg.); B. 38 «Themistocles» (gr.); B. 39 «Primo» (it.); B. 43 «Rosalba» (it.); B. 44 «Titograd» (jug.); B. 45 «Maria Cosulich» (it.); B. 46 «Bothnia» (br.), «Gavilan» (pa.); B. 47 «Dromit» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Bramante» (it.). Ars. Dock: «Ernesto S.» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Soca» (jug.). Ilva Vecchia: «Persia» (it.). S. Sabba: «Clarus» (it.).

MOVIMENTI

21 febbraio: «Bothnia» da B. 46 a mare; «Primo» da B. 39 a mare; «Star of Alexandria» da B. 37 a mare; «Soca» da B. 48 a mare; «Persia» dall'Ilva a mare. 22 febbraio: «Messapia» da B. 20 a mare; «Clarus» da S. Sabba a mare; «Bramante» dall'Ars. a B. 37; «Vrbas» da B. 14 a B. 43; «Rosalba» da B. 43 a B. 46.

ARRIVI

21 febbraio: «Rhin» B. 16; «Grazia Pellegrino» rada - S. Sabba. 22 febbraio: «Exbrook» B. 40; «Lastovo» B. 18; «Etna» B. 41; «Elia B.» Aquila; «Mello» B. 32.

IMPERO. 16: «Totò, cerca pace» con Totò e Isa Barzizza. Titanus Film.
ITALIA. 16: «L'amore che ho sognato» (Atto d'amore) film delizioso con due grandi interpreti: Kirk Douglas e Dany Robin. Proibito ai minori.
CINEMA DEL MARE. Veglione di Carnevale.
MODERNO. 16: «I pirati della Croce del Sud» con Yvonne De Carlo e Forrest Tucker. Brivido e amore nella più emozionante avventura, in technicolor.
S. MARCO. 16: «Non cercate l'assassino». Più violento che «Forza bruta», con John Payne ed Evelyn Keyes.
SAVONA. 15.30: «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio dell'amore più grande, con Eleanor Parker e Robert Taylor. Colosso Metro.
VIALE. 16: «Il pugilatore di Sing-Sing» con Ann Richards e W. Bishop. Prima visione.
VITTORIO VENETO. Oggi ballo. Domani «Quo Vadis?».
AZZURRO. 14: «O Cangaceiro» (Il brigante). Spettacolare film messicano, avventuroso, con Alberto Ruschel, Marisa Prado, Milton Ribeiro e Vanja Orico. Successo Columbia. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «La famiglia Barrett». Grandioso capolav. Metro.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «Lui e lei».
MARCONI. 16: «Cento anni d'amore», le più belle pagine d'amore mirabilmente interpretate da Maria Gray, Myriam Bru, Ferzetti, De Sica, De Filippo, Fabrizi e Sernas.
LUMIERE. 17: «Cani e gatti» con Antonella Lualdi, Titina De Filippo e Umberto Spadaro.
MASSIMO. 16: «I figli del secolo» con gli assi della risata Dean Martin e Jerry Lewis in un eccezionale comicissimo technicolor Paramount.
NOVO CINE. 14.30: «L'inferno di Yuma» con Virginia Mayo e Dale Robertson. Technicolor.
ODEON. 16: «Napoli, piange e ride» con L. Tajoli e Jula De Palma.
RADIO. 16: «Tempi nostri» con De Sica, Totò, Sophia Loren, Sordi e Lea Padovani.
SECOLO. 16: «Il nemico pubblico n. 1» con Fernandel. Segue varietà M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. Ballo.
VENEZIA. 15.30: «Operazione Z» con Robert Mitchum e Ann Blyth.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

OGGI AL NAZIONALE

Al Filodrammatico
VITTORIO DE SICA (VEDOVO INCONSOLABILE IN CERCA D'AVVENTURE)
GABRIELE FERZETTI (IL DON GIOVANNI INNAMORATO)
MAY BRITT LA RAGAZZA SQUILLO?... ANGELO? o DEMONE?
NEL FILM, PICCANTE, D'ATTUALITA':
Vergine Moderna

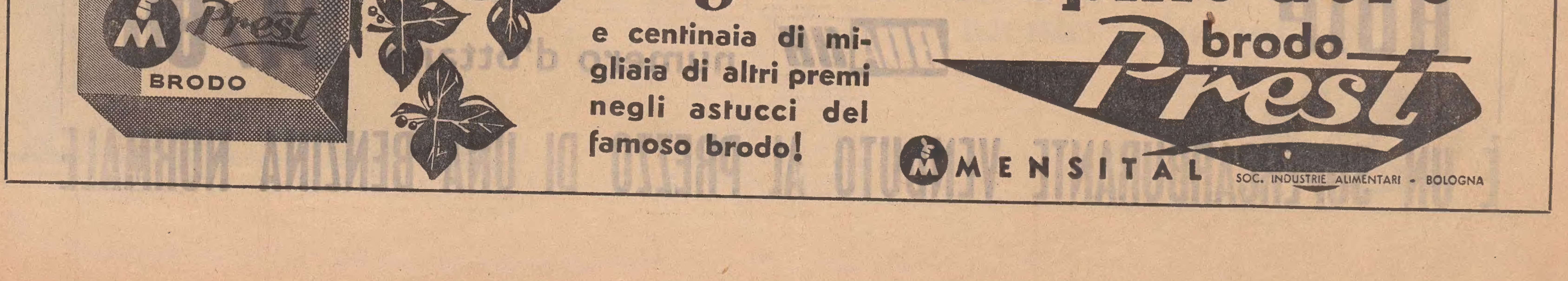
Imminente al FENICE

Da giovedì 24 corr. nei Cinema
GRATTACIELO E SUPERCINEMA

IL PUGILATORE DI SING-SING
con
ANN RICHARDS
W. BISHOP
OGGI OGGI
in PRIMA VISIONE al
CINE VIALE

OGGI ALL'IMPERO
UN IRRESISTIBILE TOTO' IN
Totò cerca pace

Oggi al Cinema Alabarda



GIORNALE SPORT

EFFETTI DELLA COLLABORAZIONE LOMBARDO - GIULIANA

Mitri Barbadoro e Vecchiato il 5 marzo sul ring triestino

La S.P.T. annuncia l'inizio di una nuova organizzazione pugilistica - Tiberio contro il campione portoghese

In una conferenza stampa indetta dalla Società Pugilistica Triestina è stato dato l'annuncio di una prossima attività pugilistica. Come noi avevamo dato notizia, il sodalizio cittadino ha stabilito con l'organizzatore sportivo milanese dott. Andrea Ciaccio accordi di carattere continuativo per l'organizzazione in comune, nella Venezia Giulia e Friuli e in particolare a Trieste di una serie di periodiche manifestazioni di pugilato. Le riunioni avranno sempre importanza almeno nazionale per scelta e accoppiamento di atleti ma in pari tempo verrà tenuto in debito conto l'opportunità di favorire il lancio di giovani professionisti.

Sabato sera a Milano il vice-presidente della S.P.T. rag. Anastasi ha concluso con il dott. Ciaccio il programma della prima manifestazione che avrà luogo a Trieste il 5 del prossimo marzo al Palazzo dello Sport. Numero di centro De Silva campione del Portogallo. L'incontro avrà luogo sulla distanza delle dieci riprese. Altri nomi internazionali della serata saranno l'ex campione italiano dei pesi piuma Nello Barbadoro che avrà di fronte Jacques Battaille prima serie di Francia e finalista al titolo nazionale della categoria. Questo incontro è stato fissato sulla distanza di otto riprese al limite di kg. 59 leggermente al disopra della categoria alla quale i due pugili appartengono.

Un altro promettente giovane atleta sarà della partita: il peso leggero udinese Aldo Vecchiato, tuttora imbattuto da professionista, verrà opposto a un avversario di buona fama, probabilmente un uomo di colore in un incontro di 6 riprese. Completeranno la riunione tre combattimenti dilettantistici fra i migliori «puri» della regione. Inoltre, al fine di agevolare il pubblico verrà studiata l'applicazione di prezzi di ingresso che siano alla portata di tutti con particolari facilitazioni per gli appartenenti alle Forze Armate.

Vinta da Obereigner la "Tre Funivie,,

ALBERTI QUINTO NELLA DISCESA LIBERA E NELLA GRADUATORIA FINALE

Sestriere, 21

L'austriaco Ernest Obereigner, vincendo stamane sul classico percorso della banchetta la prova di discesa libera, si è aggiudicato la coppa delle «Tre Funivie», ristabilendo così quel predominio austriaco nelle specialità «alpine» che ieri era stato messo in forse dalla vittoria del giovane francese Gerard Pasquier nello slalom gigante.

La gara si è svolta su una pista in condizioni perfette, grazie al lavoro svolto dai battitori dello S. C. Sestriere, ed ha avuto uno svolgimento velocissimo, come dice il fatto che i primi due classificati, appunto Obereigner e il francese Adrien Duvillard, hanno impiegato meno di due minuti a percorrere i 2500 metri di sviluppo della pista, con 700 metri di dislivello. Un secondo e otto decimi dividono il vincitore dal secondo classificato. Gli austriaci hanno piazzato anche Schneider e Hillbrand rispettivamente al terzo e al quarto posto, mentre l'azzurro Alberti ha confermato l'ottima prova classificandosi quinto a pari merito con Gerard Pasquier, e un altro giovane italiano, Gino Burrini, ha ottenuto un notevole ottavo posto.

Nella classifica finale per la coppa «Tre Funivie», compilata in base ai risultati della gara di ieri e di quella odierna, oltre al primo posto di Obereigner gli austriaci si sono aggiudicati il secondo, con Hillbrand, e il quarto con Othmar Schneider; i francesi sono terzi con Pasquier, sesti con Vuarnet, settimi con Bozon e ottavi con Duvillard; gli italiani hanno conquistato il quinto posto con Alberti e il decimo con Gino Burrini.

Ecco la classifica della discesa libera: 1) Ernst Obereigner (Austria) 1'58"1; 2) Adrien Duvillard (Fr.) 1'59"9; 3) Othmar Schneider (Au.) 2'01'3"; 4) Gerard Hillbrand (Au.) 2'02"3; 5) a pari merito Bruno Alberti (It.) e Gerard Pasquier (Fr.) 2'03"3; 7) Collet (Fr.) 2'03"7; 8) a pari merito Blaesi (Svizz.) e Gino Burrini (It.) 2'03"9; 10) Vuarnet (Fr.) 2'04"1; 11) David (Italia) 2'04"3; 12) Bozon (Fr.) 2'05"7; 13) Couttet (Fr.) 2'05"8; 14) Simond (Fr.) 2'06"; 15) Mark (Austria) 2'06"3; 16) Dodge (S.U.) 2'07"3; 17) Schenone (It.) 2'08"; 18) Bueck (S. U.) 2'10"4; 19) Otto Gluck (It.) 2'12"; 20) Innocente Lacedelli (It.) 2'12"8.

La classifica finale per la coppa «Tre Funivie», in base ai risultati dello slalom gigante e della discesa libera, è la seguente: 1) Obereigner (Au.) punti 0,12; 2) Hillbrand (Au.) p. 3,70; 3) Pasquier (Fr.) 4,16; 4) Schneider (Au.) 4,22; 5) Alberti (Italia) 4,50; 6) Vuarnet (Fr.) 5,80; 7) Bozon (Fr.) 6,64; 8) Duvillard (Fr.) 8,06; 9) Blaesi (Svizz.) 8,18; 10) Burrini (It.) 8,51; 11) Simond (Fr.) 8,64; 12) Couttet (Fr.) 8,70; 13) Mark (Au.) 9,32; 14) David (It.) 10,38; 15) Gluck (It.) 12,66; 16) Collet (Fr.) 14,54; 17) Ghedina (It.) 15,18; 18) Bueck (S.U.) 15,36; 19) Schenone (It.) 15,86; 20) Pompanin (It.) 20,56; 21) a pari merito Innocente Lacedelli (It.) e Poltera (Svizz.) 21,14; 23) Milianti (It.) 21,54; 24) Gacon (Fr.) 22,26; 25) Dodge (S.U.) 24,14; 26) Keenan (S.U.) 24,98; 27) Viotto (It.) 26,86; 28) De Nicolò (It.) 28,48; 29) Poncet (It.) 35,14; 30) Ivo Lacedelli (It.) p. 36,98.

Il "Nastro bianco,, a due svizzeri

Saint Moritz, 21

Hedy Beeler con zero punti e Roger Stub con 1.38 punti si sono classificati primo e secondo nella combinata alpina del «Nastro bianco». Llultima gara, quella di slalom, si è svolta questa mattina su due tracciati diversi e ha visto in campo maschile la vittoria del norvegese Asle Sjastaad con tempi di 51.4 e 51.9 e in campo femminile quella della francese Suzanne Thiollière con tempi di 59.1 e 56.8.

Remy vincitore della corsa di Carnevale

Aix en Provence, 21

Il francese Raoul Remy ha vinto oggi la «Ronda di Carnevale» percorrendo gli 87 km. del percorso in due ore e 30 secondi e aggiudicandosi in totale 21 punti nella speciale classifica a punteggio. La gara si è svolta attraverso le vie della città, in pieno centro con passaggio obbligato attorno alla famosa fontana romana di Aix en Provence. Ecco la classifica generale: 1) Raoul Remy punti 21, 2) Ruel 18, 3) Payan 17, 4) Couprу 11, 5) Delena 10, 6) Canavese 9, 7) Carle 8, 8) Louison Bobet e Anquetil 6. Alla gara ha assistito un pubblico foltissimo che ha richiesto un formidabile servizio d'ordine.

La 6 Giorni di Aarhus
Terruzzi corre da solo mentre Gillen è all'ospedale

Aarhus, 21

Il lussemburghese Lucien Gillen, che fa coppia con Terruzzi nella «Sei giorni» di Aarrus in Danimarca, è entrato questa sera in collisione con il danese Johnny Kajberg ed è rovinato paurosamente sulla pista, facendo interrompere e neutralizzare la gara per un'ora e mezzo.

Le condizioni di Gillen non sono ancora state appurate; egli è stato trasportato all'ospedale dove già giace, vittima di un analogo incidente avvenuto ieri, lo svizzero Eugen Kamber.

Dopo la neutralizzazione l'italiano Fernando Terruzzi ha preso il posto del compagno, annunciando che correrà da solo sino a che sarà in grado di resistere; Terruzzi è stato accolto da un grande applauso da parte dello sportivissimo pubblico.

La classifica generale alle ore 22 di questa sera, dopo che le coppie avevano compiuto 2616 km. era la seguente: 1) Nielsen-Klamer (Danimarca) p. 401, 2) Lattner-Olsen (Svizz.-Dan.) p. 286, 3) Bruyland-Laursen (Belgio-Dan.) p. 270, 4) Ferdinando Terruzzi (Italia) p. 245; seguono ad un giro: 5) Zoll-Weinrich (Germ.) p. 239; a tre giri: 6) Kajberg-Leveau (Dan.). Seguono altre due coppie ormai praticamente fuori gara staccate come sono di sette e otto giri rispettivamente.

Jack Kramer è rientrato negli Stati Uniti dopo due mesi di permanenza in Australia e ha annunciato che l'autunno prossimo farà svolgere nella terra dei canguri un grande torneo di professionisti tra i quali non dispera di poter includere gli australiani Lew Hoad e Ken Rosewall.

Il torneo di Viareggio
Vicenza-Samp 2 a 0

L'ATALANTA BATTE LA FIORENTINA E SI ASSICURA IL TERZO POSTO

Viareggio, 21

Questa partita ha laureato campione la squadra vicentina sulla cui vittoria niente vi è da eccepire per l'impegno e per la tecnica dimostrati nelle sue azioni. Buonissima la difesa (nessuna rete subita in 4 partite) solida la mediana ed incisivo l'attacco, specialmente in Cappellaro e Menti, il Lanerossi è passato in bellezza sulla pur brava Sampdoria ed il netto punteggio ottenuto rispecchia l'andamento dei valori in campo. Sin dall'inizio i vicentini erano i più pericolosi tanto che al primo minuto Bodino doveva salvare su tiro di Menti, ma soltanto al 43' giungeva la prima rete a coronamento della superiorità dimostrata. Cappellaro, ricevuta la palla da Menti, batteva con uno spettacoloso tiro il portiere genovese. Nella ripresa i disperati tentativi della Sampdoria di riportare la partita in equilibrio si infrangevano sulla barriera difensiva vicentina e al 19' era ancora Cappellaro che ribadiva il punteggio.

Formazione delle squadre: LANEROSSI: Luison; Burelli, Pavinato; David, Zoppelletto, Prior, Girardello, Menti, Campana, Guerra, Cappellaro. SAMPDORIA: Badino; Bodrato, Rossi; Ottonello, Mialich, Degrassi; Balzoni, Del Grosso, Uzzecchcini, Recagni, Righetto. ARBITRO: Maurelli di Roma.

Per il terzo posto si è svolto l'incontro Atalanta - Fiorentina, vinto dall'Atalanta per 2-1 (2-1).

Dopo l'incontro di finale si è svolta la premiazione delle squadre. Ecco la classifica finale: 1) Lanerossi, 2) Sampdoria, 3) Atalanta, 4) Fiorentina.

Rivincita di Vernaglione sul francese Ruellet

Taranto, 21

Alla presenza di parecchie migliaia di sportivi, situati in tutti i posti dell'ampio teatro Orfeo, ha avuto luogo una importante manifestazione pugilistica imperniata sull'atteso incontro di rivincita tra il pugile tarantino Vernaglione e il francese Ruellet. Il «match» è stato vinto stentatamente dal tarantino, ai punti, al termine di un combattuto e incerto incontro durato otto riprese, nelle quali i due pugili si sono superati vicendevolmente, finchè allo scadere degli otto «round», prevalse l'estro di Vernaglione che riscattava la sconfitta subita alcuni mesi fa a Bologna.

Nella stessa riunione Mancarella di Taranto ha battuto ai punti in sei riprese Kid Le Noir (Parigi) e D'Arcangelo di Taranto ha battuto Greco di Brindisi ai punti. Gli incontri sono stati diretti da Cinti di Ancona.

Una fase dell'incontro Sampdoria-Triestina: centro dell'azione è l'alabardato Lucentini, portato dalle circostanze nel mezzo dell'area di rigore. L'ala destra balza per deviare col capo una palla lanciata da Secchi

Italia B - Jugoslavia B
Calebotta e Asteo non parteciperanno

Roma, 21

Prosegue il lavoro di organizzazione dell'incontro di pallacanestro tra le squadre rappresentative Italia «B» e Jugoslavia «B», che, com'è noto, avrà luogo a Roma domenica prossima 27 febbraio nella palestra della «Cavallerizza». La partita sarà preceduta da un incontro di campionato juniores. Il locale che ospiterà la manifestazione è stato adeguatamente attrezzato per contenere un maggior numero di spettatori rispetto alla normale capienza della palestra.

Ieri si è avuto il concentramento dei convocati presso lo albergo Locarno; i giocatori, agli ordini dell'allenatore Nello Paratore, sono: Alesini, Bizzarro, Chiaria, Costanzo, Gamba, Lucev, Pieri, Riminucci, Zorzi e Canna. Sono tuttora assenti Giancarlo Asteo, colpito da febbre influenzale e Calebotta, impossibilitato a lasciare Bologna per ragioni di lavoro.

«Ferrari» e «Maserati» alla «12 ore» di Sebring

Modena, 21

Alla «12 ore» di Sebring che si correrà il 13 marzo p. v. parteciperanno due «Ferrari» ma non in rappresentanza ufficiale della Casa. Le macchine saranno guidate dalle coppie Maglioli-De Portago e Taruffi-Schell. La «Maserati» parteciperà alla gara con tre vetture iscritte per i colori della Momo-Corporation e della scuderia Briggs Cunningham pilotate da Perdisa-Valenzano, Ficht-Cunningham e Spear-Gregory.

DOPO L'INFAUSTA PARTITA DI GENOVA

NON ESCLUSA PER SOLDAN un'incrinatura della clavicola

Inattivo il portiere della Triestina per almeno tre settimane - Secchi indisposto

La fortuna non è amica della Triestina. Perduto l'incontro con la Sampdoria, quando un pareggio appariva ormai a portata di mano, i rossoalabardati — rientrati stamane in sede — presentano due giocatori fuori combattimento. Essi sono il portiere Soldan e il centrattacco Secchi. Mentre per Secchi (che è a letto) si tratta di una sinusite, guaribile in alcuni giorni, per Soldan il caso è più serio.

Il portiere della Triestina, ieri mattina è stato sottoposto a esame radiografico. Gli è stata riscontrata una lussazione acromio-clavicolare, con relativa contusione. I medici però si sono astenuti da una diagnosi definitiva non potendosi escludere l'incrinatura dell'acromio. Soldan dovrà rimanere a riposo per un periodo minimo di tre settimane.

Una riunione a Modena
Il conflitto tra gli arbitri e la Federazione hockey

Modena, 21

Nessun comunicato ufficiale è stato emesso dopo la riunione del Consiglio federale della F.I.H.P. che si è svolta nella nostra città. Si crede tuttavia di sapere che la posizione assunta dagli arbitri avverso la Federazione per le dimissioni di Chiarle da presidente della Commissione tecnica arbitrale e per la nomina di Zeppini come suo sostituto sia stata l'oggetto preminente della discussione. In vista del congresso della Federazione che avrà luogo a Viareggio sabato e domenica prossimi è assai probabile che da parte della Federazione si cerchi di chiarire la situazione e il punto di vista federale, che probabilmente è stato falsato nel suo vero contenuto. C'è probabilmente qualcosa d'altro sotto questo atteggiamento degli arbitri e forse la corrente Chiarle deve aver agito con decisione. Ma noi ci auguriamo che tutto venga risolto favorevolmente per il bene dello sport rotellistico.

Intanto il Comitato organizzatore dei campionati del mondo, riunito sempre a Modena, ha comunicato ufficialmente la inscrizione ai campionati della Germania, della Norvegia e della Danimarca.

Una vittoria nazionale degli spadisti udinesi

(e.c.) Bulleri, Moro e Frangipane, gli spadisti udinesi che abbiamo recentemente apprezzato e ammirato al torneo «Coppa del Mare» al Circolo Marina Mercantile, hanno vinto brillantemente il campionato nazionale giovanile a squadre, svoltosi ieri e ieri l'altro a Milano. Superato con facilità il girone eliminatorio e il secondo turno a eliminazione diretta, gli udinesi sono pervenuti alla vittoria battendo in semifinale la Pro Patria per 5-2 e in finale la Sala Verratti di Milano per 5-4. La classifica pertanto risultò la seguente: 1) Udinese; 2) Sala Verratti; 3) Pro Patria di Busto Arsizio; 4) Cassa di Risparmio di Milano.

Questa ben meritata vittoria dei valorosi «triangolari» udinesi pone — nella categoria dei giovani — in primo piano gli spadisti della nostra regione, tanto più che anche Trieste e Gorizia potranno scendere in campo nelle prossime competizioni nazionali e internazionali con l'olimpionico Mandruzzato e Panizon del C.M.M. «Nazario Sauro» e con Dario Coderin di Gorizia.

Adrian Quist trainer delle tenniste australiane

Melbourne, 21

L'ex campione e giocatore di Coppa Davis per l'Australia Adrian Quist è stato scelto quale allenatore della squadra femminile di tennis che si recherà oltremare nel prossimo mese di marzo. La sua nomina è stata decisa nel corso di una riunione dei dirigenti la federazione australiana i quali hanno scelto pure le giocatrici che saranno: Fay Muller, Beryl Penrose, Mary Muller, Jennifer Staley. La squadra partirà da Sidney il 19 marzo.

Tennis da tavolo
Successi della «Montegrappa»

Nel campionato regionale di tennis da tavolo a squadre conclusosi la settimana scorsa, la Montegrappa ha colto un brillante successo conquistando il titolo di campione del Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1954-1955. La squadra triestina, composta da Bissaldi Floramo e Paladin, ha superato nel girone finale la Libertas Trieste, il Vela Club Monfalcone e l'Udinese classificatesi nell'ordine dopo la Montegrappa.

Nel campionato individuale di II.a categoria poi, Fabio Bissaldi si è laureato campione regionale battendo Cambissa per 3-1 e il monfalconese Tofful per 3-0. Il titolo del «doppio» invece è andato alla coppia Tofful-Conti della Libertas. Bissaldi difenderà i colori triestini nella finale «nazionale» di II.a categoria che si disputerà a Livorno ai primi di marzo.

Il nuoto in Francia
Bozon attaccherà un primato mondiale

Parigi, 21

Ha avuto luogo ieri la seconda preolimpionica francese di nuoto durante la quale si è messo particolarmente in evidenza il giovane Gilbert Bozon, campione europeo dei 100 metri dorso. Bozon ha vinto la sua specialità in 1'4"4, vale a dire con un tempo inferiore di soli 1"6 al record mondiale. Egli si è aggiudicato pure la gara dei 100 metri stile libero col tempo di 59"8. Date le sue attuali splendide condizioni di forma il giovane nuotatore intende provare la settimana prossima, in occasione della terza riunione preolimpionica, a migliorare il primato mondiale dei 100 metri dorso.

Ecco i risultati completi della riunione: 66 m. s. l. uomini: 1) Chalumeau 38"; 100 m. s. l.: 1) Bozon 59"8; 400 m. s. l.: 1) J. Collignon 4'51"; 100 m. dorso: 1) Bozon 1'4"4; 200 m. rana: 1) Broussard 2'44"5; 100 m. s. l. donne: 1) J. Sendral-Jany 1'19"5; 400 m. s. l. donne: 1) Sendral-Jany 5'32"7; 100 m. rana donne: 1) H. M. Andre 1'16"9 (nuovo record nazionale juniores); 200 m. rana donne: 1) Derommalaere 3'9"8; 100 m. farfalla donne: 1) Dutheil 1'24".

BASKET: LA SENTENZA DELLA GIORNATA N. 17

Il Borletti costretto a scucire lo scudetto dalle proprie maglie

Sempre al comando la S.G.T. - Sette le squadre pericolanti L'ultima delusione procurata dalle ragazze biancocelesti

Dopo 17 giornate di gioco la Ginnastica si trova ancora in testa alla classifica del campionato maggiore di pallacanestro, avendo superato anche il difficile scoglio rappresentato da un Varese lanciatissimo e che ha avuto però la sfortuna di perdere ben quattro dei suoi migliori giocatori nel corso dello incontro disputato al Palazzo dello Sport. L'accenno a tale episodio non vuol esser interpretato come tentativo di diminuire i meriti dei ragazzi biancocelesti che, pur non avendo disputato la loro migliore partita, hanno largamente meritato di assicurarsi il successo. Vogliamo invece rilevare quante e quali siano le responsabilità degli arbitri e come spesso dipendano dalle loro decisioni non solo il risultato ma anche l'andamento di un incontro. Guai se domenica ci fosse stata incertezza nel risultato: le cose si sarebbero certamente messe male per la coppia Piccoli-Mazzei che ne ha combinate di tutti i colori. Così, dunque, la Ginnastica ha potuto mantenere il suo privilegiato posto in graduatoria mentre per contro due delle squadre hanno perso forse irrimediabilmente contatto.

I «campioni» hanno conosciuto a Cantù la sesta sconfitta della stagione ed è giunto per essi il momento di cominciare a scucire quello scudetto che per cinque successive stagioni ha fregiato le loro maglie. Stefanini non ha saputo ripetere la bella impresa della domenica precedente e, mancando alla squadra l'apporto del cannoniere scelto, essa non ha potuto avanzare troppe pretese nei confronti di una squadra che lotta per la salvezza e che ha avuto in Strong il sagace ordinatore di un gioco inteso a tarpare le ali agli avversari. Molto meglio ha saputo fare il Benelli a Roma, ma anche la squadra pesarese ha dovuto alla fine abbassar bandiera di fronte alla ritrovata formazione capitolina.

Restano così, sole a comandare la classifica Gira e Ginnastica e, con esse, la Virtus che deve sempre ricuperare i due incontri con la Reyer e la Roma. Il Gira ha ottenuto un successo abbastanza facile a spese della Stella Azzurra che ha avuto il grande merito però di non assoggettarsi a subire la iniziativa avversaria e che ha contraccambiato in buona misura il gran numero di canestri segnati dai bolognesi. La Virtus dal canto suo ha faticato meno del previsto per aver ragione di un Pavia che soltanto nella prima parte dell'incontro si è difeso con successo. L'incontro ha messo ancora una volta in evidenza le magnifiche condizioni di forma del lunghissimo Calebotta che domenica vestirà ancora una volta la maglia azzurra per incontrare la «giovanile» della Jugoslavia. Tutta la squadra di Tracuzzi ha dato dimostrazione di efficenza, confermando i pronostici che fanno di lei la favorita del campionato.

In coda alla classifica la situazione si fa, di domenica in domenica, più ingarbugliata. Condannata ormai la Junghans, nonostante il mezzo successo dell'incontro con la Reyer, restano nei guai altre sei squadre. Il Cantù, nel disperato tentativo di salvarsi dalle sabbie mobili della retrocessione, si è aggrappato al Borletti ed è riuscito per il momento a tener la testa fuori dall'acqua. Varese, Pavia e Stella Azzurra non potevano sperar molto dagli incontri di domenica e restano pertanto in attesa dei prossimi confronti. La Roma si è aggiudicata in extremis i due punti dell'incontro con il Benelli, ma neanchè lei deve sentirsi tranquilla con 16 punti soltanto in classifica. Nelle ultime giornate del torneo si giocherà con la forza della disperazione per cui l'interesse per il campionato si estinguerà soltanto con l'ultimo fischio degli arbitri nell'ultima partita del torneo.

Il Bernocchi a Bologna ha confermato il diritto allo scudetto già assicurato anticipatamente, mentre le ragazze della Ginnastica hanno perduto una ottima occasione per piazzarsi al terzo posto della classifica. L'indisponibilità di una Magris in piena efficienza è costata molto cara alla squadra biancoceleste che ancora una volta a Trieste ha molto deluso. Oltre tutto, è mancata domenica una accorta direzione fuori campo che sapesse trar profitto dalle incertezze delle avversarie e provvedesse ad un giusto impiego delle giocatrici disponibili. Ma in definitiva, così come sta, la classifica finale rispecchia l'esatta situazione del settore femminile. Bernocchi, Autonomi e OMSA sono senza dubbio le migliori formazioni del momento. La Triestina, che l'anno scorso si è classificata soltanto al sesto posto, deve ritenersi la squadra del futuro, mentre in netta decadenza è la Comense. Statica l'Udinese e nettamente insufficienti per la massima categoria la Cestistica di Bologna e le tranviere di Milano.

Nella prima giornata della fase finale del campionato cadetti, Mazzini Morini e Lazio si sono assicurate il successo a spese del Cama e del Gallarate. Ma tali successi non autorizzano pronostici finali favorevoli a bolognesi e romani, in quanto le prossime giornate potrebbero registrare risultati in netta antitesi con quelli di domenica.

M. V.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

COPPIA disposta andare Inghilterra cercasi per famiglia privata. Marito occuparsi lavori campestri, giardinaggio ecc., moglie cameriera possibilmente conoscenza sufficiente cucina. Scrivere dando referenze possibilmente foto, Albergo Flora, Roma. 41524 B

RAGAZZA 30-35.enne di cuore, bambini; sana, volonterosa, famiglia piccola cercasi. Tivarnella 3, p. 13, ore 20. 41540 B

UFFICIO autorizzato «Esperianova», Ravenna 21, Roma, antecipando viaggio colloca immediatamente tuttofare, cuoche, bambinaie, anche primo servizio. Assicurasi ottime famiglie, alti stipendi. 5326 B

45.ENNE friulana bravissima massaia, sana cercasi. Referenze, presenza. Telef. 92115. 41517 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO spedizioni marittimo import-export patente Dogana, corrispondente inglese offresi. Telef. 48102. 41462 C

SIGNORINE con referenze cercano lavori ufficio, commesse negozi, bar. Agenzia Riccio, Montecucco 8, tel. 44503. 41545 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 41541 CC

ISTITUTO di bellezza «Bagno Romano», rimedia qualsiasi difetto fisico con cure speciali. Consultazioni gratuite, massima riservatezza, tel. 90119. 41547 CC

NOLEGGIO mantelle spose balli bianche e colori; vendesi coppia volpi polari bianche, collo lince e manicotto. Occasionissima, Machiavelli 28-I, destra, tel. 38321. 41533 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profum. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 41522 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AUTISTA III cerca importante società autoservizi. Età, servizio prestato, referenze, indirizzando Cass. 20738 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota cambio lavori domestici oppure portineria cercano coniugi profughi. Indirizzo UPI 41532 E.

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO offresi a signora di cuore non troppo anziana in cambio piccoli lavori e compagnia a signora anziana sola. Indirizzo UPI 41523 F.

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente saletta comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 41538 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Due mesi: 3500. ICCO, Teatro 1. 61522 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

MODICISSIMAMENTE: Pianoforte (qualsiasi uso). Recapito: accordature, riparazioni, stime. Telefonare 41346. 41520 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 41536 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENINA oro con ciondolo formato margherita, caro ricordo di famiglia. Generosa mancia al rinvenitore. Scoglio n. 167-II. 41519 H

GUANTO uomo foderato smarrito tratto Carducci-XX Settembre. Pregasi portare al «Piccolo», lasciando indirizzo. 41512 H

OCCHIALI smarriti via Battisti. Verso compenso consegnarli portineria Fabio Filzi 15. 41535 H

ORECCHINO pendente strass, poco valore, smarrito. Mancia. Torsanlorenzo 1-IV, porta 16. 41516 H

SIGNORINA accompagnata giovanotto, vista più persone raccogliere domenica ore 15 via Carducci dirimpetto Stern orologio donna oro con bracciale marca British unico esemplare Trieste, caro ricordo, invitata telefonare 23953, adeguato compenso. 41514 H

I Off. appart. bott. L. 25

CAMPO Marzio, affitto, signorile, 2 stanze, stanzetta, tutti conforti, poggiuoli. Telefonare n. 29566. 41549 I

QUARTIERI mobiliati, matrimoniali, uffici affittansi. Riccio, Montecucco 8, tel. 44503. 41545 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 camere cucina accessori cercasi modesto compenso spese. Offerte dettagliate Cass. 20739 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

ARMADIO guardaroba vendesi occasione. Mazzini 53-I, sin., dopo le 11. 41528 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 370! Straordinarie 450, 550! Nylon uomo da 250. «Irene», S. Nicolò. 31. 41082 M

ENCICLOPEDIA moderna illustrata 5 volumi, altra tedesca 6 volumi, libri, stampe, francobolli, macchina scrivere ufficio Remington vendo occasione esclusi rivenditori. Telefonare 25389. 41518 M

MACCHINA cucire tipo industriale occasione. Mazzini 53-I, sin., dopo le 11. 41528 M

MACCHINA cucire Singer mobiletto occasione vendesi con garanzia. Lezioni ricamo e taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 41534 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

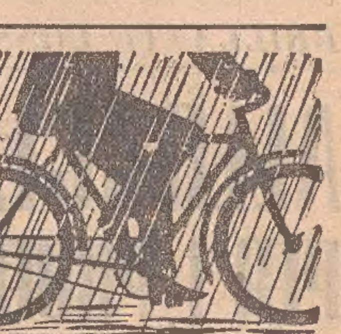
MATERASSI due lana occasione vendonsi prontamente. Pondares 23/A. 41530 M

RIMAGLIATRICE calze Dubied nuova 2 aghi, causa partenza vendesi occasione. Via S. Cilino 57. 41526 M

STUFA Bechi 3 piani occasione. Mazzini 53-I, sin, dopo le ore 11. 41528 M

VISONE canadese 10 pelli 1/2 sangue occasione vendesi. Via Milano 16-III, tel. 29374. 41542 M

(Continua in 7.a pagina)



Voi che vi esponete alle intemperie

Togal

cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie

in tutte le farmacie

Dolori di Stomaco?

I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allieva i dolori ed il malessere. Provatela oggi stesso. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie

MAGNESIA BISURATA Digestione assicurata

AGIP

Automobilisti, la nuova benzina

BOA 08 numero d'ottano 84/86

È UN SUPERCARBURANTE VENDUTO AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ISOLE TAISHAN DEVASTATE DAI BOMBARDAMENTI

MASSICCIA OFFENSIVA degli aerei nazionalisti

Taipeh vuole prevenire eventuali sbarchi dei comunisti sul perimetro difensivo a settentrione di Formosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taipeh, 21

In vista del fatto che le isole Taishan diventeranno probabilmente il trampolino di lancio per un attacco comunista o all'isola di Nanchi o al gruppo delle Matsu, l'aviazione nazionalista ha continuato il bombardamento quasi ininterrotto di questo gruppo di isole occupate recentemente dai comunisti. Secondo notizie ufficiali le isole Taishan sarebbero ora «una massa di fuoco», gli attacchi essendo continuati tutta la notte e per gran parte della giornata di oggi, praticamente senza un momento di sosta.

I bollettini ufficiali affermano che sono stati colpiti i depositi di carburante e questo spiegherebbe il fatto che dei giganteschi incendi siano visibili da grande distanza. Le isole di Taishan si trovano soltanto 37 miglia a sud-ovest di Nanchi ed a 71 miglia a nord-est delle Matsu, che sono le due isole più settentrionali del perimetro difensivo di Formosa.

L'organo ufficiale del Ministero della difesa nazionale ha avvertito oggi che è imminente l'invasione dell'isola Matsu: il servizio d'informazioni militari afferma che delle truppe comuniste già concentrate nella provincia di Chekiang — che si trova di fronte al gruppo delle Tachen recentemente evacuate — sono state ora spostate nella provincia di Fukien (di fronte alla quale si trovano appunto le isole Matsu).

Un dispaccio del servizio di informazioni nazionalista da Matsu, mentre dà notizia di questo movimento verso sud delle truppe nemiche, afferma anche che la marina comunista sta pure spostando gran numero d'imbarcazioni lungo la costa in direzione sud. Le forze nemiche che si trovano dirimpetto alle Matsu stanno pure livellando delle colline costiere con alto esplosivo per costruire postazioni d'artiglieria.

Il comando aereo di Taipeh informa infine che nella giornata di ieri apparecchi cinonazionalisti hanno attaccato e danneggiato un sommergibile di nazionalità ignota ed hanno inoltre affondato tre giunche a motore nei pressi delle isole Taishan.

JOHN RIDLEY

TIMORI BRITANNICI per la situazione a Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il Governo inglese ha fatto sapere a quello americano che la Granbretagna non sarebbe in grado di appoggiare un eventuale intervento americano in combattimenti nei pressi delle isole costiere (Matsu e Quemoy). Queste isole, che distano pochi chilometri dalla costa della Cina comunista, si trovano però in mano dei nazionalisti, e questi sono decisi a difenderle, secondo notizie degli ultimi giorni. Il Governo americano, dal canto suo, avrebbe finalmente raggiunto in linea di massima la decisione di appoggiare i nazionalisti, in caso di un attacco comunista a Matsu e Quemoy.

Non appena Washington comunicò a Londra questa sua decisione, il Governo inglese avrebbe però ricordato agli americani quanto aveva del resto già detto loro — in via privata — più di una volta, ossia che lo stato dell'opinione pubblica e parlamentare inglese renderebbe impossibile — ritenendolo ingiustificato — un intervento inglese a fianco degli americani in difesa delle isole costiere, tanto più che Eden stesso disse ripetutamente che queste isole (che secondo gli esperti militari inglesi sono praticamente inutili per la difesa di Formosa stessa) appartengono di diritto alla Cina comunista.

Se quindi il temuto attacco comunista verrà sferrato nei prossimi giorni — come parecchi osservatori temono — e se la Settima flotta americana interverrà a fianco dei nazionalisti, il dissenso esistente fra l'Inghilterra e America a proposito di Formosa verrà rivelato apertamente. Il vantaggio che i comunisti trarrebbero da questo aperto disaccordo in campo occidentale fa temere che essi decidano di lanciare l'attacco alle isole costiere — al quale si sono del resto impegnati pubblicamente infinite volte — anche a rischio di scatenare una guerra generale atomica. Ma è probabile che i comunisti sperino, se scoppierà la guerra, che il conflitto rimanga su scala locale.

La decisione americana di difendere le isole costiere (decisione che è stata vivacemente criticata nei giorni scorsi dalla stampa inglese) ha «tolto il terreno sotto i piedi» alla diplomazia anglo-indiana che impostava i suoi tentativi di ottenere una «tregua tacita» appunto su una evacuazione nazionalista di queste isole.

L'altra soluzione prospettata — quella di una conferenza internazionale — non sembra avere maggiore possibilità di successo: gli occidentali non andranno a una conferenza senza Ciang Kai-scek, mentre d'altra parte da un'autorevole fonte inglese ci è stato detto oggi che si ritiene estremamente improbabile che i comunisti cinesi accettino di discutere con Ciang Kai-scek.

Stando così le cose, non si vede bene che cosa si speri di ottenere mediante nuovi tentativi di compromesso compiuti con il metodo della «diplomazia segreta»: è un fatto però che tutte le speranze non sono state evidentemente abbandonate, visto che l'attività diplomatica continua più febbrilmente che mai; essa si è però spostata ora da Londra a Bangkok, dove sta per iniziarsi la conferenza della SEATO, e dove Eden e Dulles avranno nei prossimi giorni colloqui di importanza capitale sul problema di Formosa.

ARRIGO LEVI

Rimane in Occidente una pattinatrice ceca

Vienna, 21

Una pattinatrice cecoslovacca che ha partecipato nei giorni scorsi ai campionati mondiali di pattinaggio artistico disputatosi a Vienna, Mirlova Nachodska, si è allontanata dai suoi connazionali, secondo quanto segnala il quotidiano viennese del pomeriggio «Weltpresse», e non è più ripartita per la Cecoslovacchia. Essa ha lasciato sabato a mezzogiorno l'albergo nel quale erano alloggiati gli sportivi cecoslovacchi, il Parkhotel di Hietzing, portando con sè due valigie. La sera, non essendo la pattinatrice rientrata in albergo, i dirigenti cecoslovacchi hanno incominciato a formulare i primi sospetti. Domenica mattina sono state condotte ricerche, ma queste non hanno dato alcun risultato. Allora la comitiva cecoslovacca si è decisa a rimpatriare senza la Nachodska. In ambienti bene informati — sempre secondo la «Weltpresse» — si dice che la Nachodska, voglia emigrare nel Canadà.

L'agenzia ADN ha annunciato che un ex collaboratore dei servizi d'informazione del Ministero federale per l'unità tedesca, Hein Stoeckert, si è rifugiato nella Germania orientale.

In una dichiarazione pubblicata oggi, Stoeckert afferma di avere lavorato presso il Ministero federale per l'unità tedesca quale esperto per i problemi interessanti l'Esercito sovietico, la polizia del popolo e la polizia di sicurezza della Germania orientale.

I RIGORI DELL'INVERNO SCATENATI SULLA PENISOLA

Dalle Alpi alla Sicilia neve mareggiate e bufere

Salite a quattro le vittime per le valanghe in Valtellina
Piroscafo greco incagliato con una falla nello Stretto di Messina

Sondrio, 21

Il maltempo che da più giorni infuria su tutta la Valtellina, ha provocato finora quattro vittime. Due di esse sono operai addetti ad una centrale elettrica della Falk, in località lago Publino, a quota 2000, nella valle del Liri, investita da una enorme valanga, che ha danneggiato lo stabile e i macchinari. I due operai, Luciano Mozzi di 23 anni e Albino Prandi di 33 anni, sono stati sepolti dai cumuli di neve precipitati dall'alto della montagna sovrastante la centrale.

La terza vittima è un minatore, Giovanni Gianelli, di 47 anni, da Torre Santamaria, ucciso da un'altra valanga caduta sabato sul cantiere dell'impresa Castelli per costruzioni idroelettriche della società Vizzola; la quarta è la donna Lide Gasperi di 33 anni travolta sabato, come già reso noto, da una slavina precipitata sulla strada per Calosio.

Livigno, uno dei più alti Comuni d'Italia, sul confine svizzero, è isolato ed è difficile prevedere quando la strada potrà essere sgombrata: gli abitanti del piccolo centro alpestre non sono nuovi ad esperienze del genere; in anni di nevicate altrettanto abbondanti, essi sono rimasti isolati per decine e decine di giorni.

Una violenta bufera di vento e neve ha infuriato la notte scorsa sull'Appennino Modenese causando ingenti danni. Nella zona di Montese e nella vicina frazione di Maserno, due case sono state scoperchiate e gli abitanti hanno dovuto abbandonarle in gran fretta. Due frane si sono verificate in località Ponte dell'Isola e hanno bloccato la strada provinciale Fanano-Serramazzoni. A Bonilago una tromba d'aria ha scoperchiato alcune case. Nelle ultime ore la bufera si è placata e la neve ha preso a cadere su tutto l'arco dell'Appennino. All'Abetone e al Passo delle Radici il transito è possibile con catene.

La violenta libecciata che da ieri infuria nel Golfo di Napoli, ha impedito stamane, come già ieri, ai vaporetti che collegano le isole alla terraferma la partenza per il loro normale servizio. Capri, Ischia e Procida sono quindi rimaste isolate. Il maltempo ha imperversato su tutto il litorale jonico e su quello tirrenico, causando danni alle colture e alle vie di comunicazione.

A Roccapiemonte, in Campania, forti raffiche di vento hanno scoperchiato il tetto dell'orfanotrofio «Suore Addolorate» facendo cadere alcune tegole in un sottostante cortile dove si trattenevano alcune bambine, due delle quali, Gaetana Balzano di 12 anni e Carolina De Caro di 14, entrambe da Castelsangiorgio, rimanevano gravemente ferite essendo state colpite al capo. Ricoverate prontamente all'ospedale di Nocera Inferiore, la prima veniva giudicata in imminente pericolo di vita per la frattura della base cranica, la seconda veniva giudicata guaribile entro dieci giorni.

Il piroscafo greco «Nicolaos Mastrandreas» che batte bandiera panamense, a causa del maltempo imperversante nello Stretto di Messina, si è incagliato in un banco di sabbia e scogli in località «Canalone» fra Torre Faro e Ganzirri. La nave, che stazza 2447 tonnellate e ha un equipaggio di 23 uomini, ha riportato una falla di circa 5 metri nel sottoprora, falla che gli uomini di bordo sono riusciti a tamponare dall'interno. Il comandante, capitano Marahovsis, sta tentando di procedere al disincaglio con alcune manovre di macchina indietro a tutta forza. Comunque stazionano sul luogo i rimorchiatori «Hercules» e «Gagliardo».

Sui Monti Peloritani nevica da 16 ore. In altre zone mon raggiunto il mezzo metro. La zona di Patti è stata investita da raffiche di vento della velocità di 110 chilometri orari. Il piroscafo «Maria Carla», che aveva lasciato Palermo ieri sera, è stato costretto a rientrare in porto, a causa del mare grosso e del vento di Maestrale e Ponente. Una bufera di vento scatenatasi nella zona dell'Etna ha provocato gravi danni nelle campagne.

NELLE ACQUE DEL CANALE DI SUEZ

Clamorosa diserzione dalla Legione straniera

56 soldati si gettano in mare dalla nave «Pasteur» - La cattura di 41 di essi

Il Cairo, 21

La Polizia di Port Said ha annunciato che 56 legionari francesi si sono gettati in mare mentre il loro trasporto attraversava il canale di Suez, disertando la legione; 41 dei fuggitivi sono stati tratti in arresto dalla Polizia egiziana.

I legionari sono saltati in mare dal trasporto francese «Pasteur» e, nuotando vigorosamente, hanno in breve raggiunto la riva egiziana, allontanandosi immediatamente in direzione della città di Port Said e di quelle di Ismailia e di Kantara.

Il piano dei legionari disertori era evidentemente quello di mescolarsi alle popolazioni civili delle città e quindi di raggiungere le rispettive nazioni d'origine. Nove di essi sono stati arrestati ad Ismailia, mentre gli altri 32 sono stati presi alle porte di Kantara dalla Polizia confinaria egiziana.

Degli altri 15 disertori si è persa ogni traccia sino ad ora ma la Polizia afferma che essi verranno presto rintracciati in quanto l'elemento europeo solitamente scarseggia nelle zone ove sono diretti; se però essi hanno raggiunto qualche abitato e sono riusciti a mutarsi d'abito difficilmente si riuscirà a riacciuffarli e si presume che i disertori puntino sul Cairo per entrare in contatto con le rispettive Ambasciate ed ottenere visti per il rientro in patria.

Il comandante in capo della Flotta navale italiana, amm. Franco Zannoni, in visita dallo amm. William M. Fechteler, comandante in capo delle Forze alleate del Sud Europa

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia settentrionale è debolmente interessata da una perturbazione proveniente dalla Francia. Su Piemonte, Lombardia e Veneto cielo da molto nuvoloso a coperto con possibilità di nevicate al di sopra dei 1000 metri. Su Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna e Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno. Sulle regioni dell'alto e medio Adriatico tempo ancora molto variabile con prevalenza di annuvolamenti. Su Puglia, Lucania e Calabria annuvolamenti residui con possibilità di qualche piovasco.

Temperature invariate.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, alto e medio Adriatico mossi. Agitati e molto agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —9, 6; Trento —4, 5.4; Torino —3.4, 6.1; Milano —3.3, 8; Venezia 0.5, 9; Genova 3.2, 10.5; Bologna 0.8, 12; Pisa 3.3, 11.6; Firenze —1.1, 10.5; Perugia —1.1, 6.1; Ancona 1.8, 9; Pescara 0, 11.2; Roma 1.4, 10.8; Napoli 1.6, 11; Campobasso —3, 1; Bari 3.9, 2; Potenza —3, 3; Reggio C. 6.2, 12.2; Palermo

LE RICERCHE SUI SOTTOPRODOTTI DEL PETROLIO

Avremo una benzina più potente e meno cara?

Buone notizie dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra
Una interessante scoperta di un ingegnere di Roma

Roma, febbraio

La raffinazione dei carburanti dà ai nostri motori benzine sempre più potenti, e produce una quantità di gas di petrolio, fra i quali il propano e il butano; questi gas, benchè utilizzati largamente per uso domestico in bombole metalliche, vengono prodotti in misura fortemente superiore alla richiesta, e ciò è vero specialmente d'inverno.

Infatti i più forti consumatori del gas in bombole sono i contadini e i villeggianti; d'inverno nelle campagne si fa molto uso delle così dette cucine economiche, che fanno il doppio servizio del riscaldamento e della cottura delle vivande, e quindi di consumo da parte dei rurali diminuisce: quanto ai villeggianti, è noto che questi di inverno non villeggiano e se ne stanno in città, dove vengono serviti dal gas dei gasometri. Intanto il propano e il butano continuano ad accumularsi, le raffinerie non sanno dove immagazzinarli, e spesso li bruciano senza ricavarne utile alcuno.

Giorni fa è stato segnalato che in Granbretagna sono in corso ricerche per la utilizzazione di questi gas, ridotti a liquido sotto una pressione di sei-otto atmosfere, come carburanti per gli autoveicoli; negli Stati Uniti vi sono già decine di migliaia di automezzi che impiegano il gas di petrolio liquefatto (G.P.L.) come carburante, la Germania si sta attrezzando a fare la stessa cosa; ma in Italia, in operoso silenzio, già da due anni si lavora in questo campo, e siamo in grado di annunciare che la fase sperimentale si è ora chiusa, e chiusa con un completo successo, tanto che sta per iniziarsi la fase di produzione industriale di lancio sul mercato non solo del G.P.L., ma di uno speciale carburatore che consente di trarre un rendimento maggiore di quello finora raggiunto in tutti gli altri paesi, e di una colonnina di distribuzione, identica nell'aspetto a quelle che a tutti gli angoli delle strade distribuiscono benzina, gasolio o miscela, che permette la distribuzione agli autoveicoli e il conteggio automatico del gas liquido di petrolio sotto pressione, in condizioni di assoluta sicurezza.

All'inizio della via Salaria, poco oltre l'aeroporto dell'Urbe, sta sorgendo una zona industriale di Roma con fabbriche linde, non fumose, dall'architettura gradevole, che hanno solo il difetto di essere un po' troppo a ridosso della strada, ma che fra tanti esempi di edilizia caotica ed assurda meritano almeno una menzione d'onore. Oltre il tredicesimo chilometro, sulla sinistra della via consolare, c'è il quartier generale dell'industria che si appresta a lanciare il nuovo carburante; poco oltre c'è l'officina diretta dall'ingegner Botto, inventore e realizzatore di tutti i congegni meccanici che agevoleranno la distribuzione e l'uso del G.P.L.

L'ingegner Botto è un uomo di quarantacinque anni, robusto ma senza pinguedine, la cui faccia di lottatore è sempre pronta ad aprirsi in un bel sorriso; ex ingegnere delle Ferrovie, che egli ha lasciato per potersi dedicare alle sue invenzioni, Botto è un innamorato della tecnica ed ha già al suo attivo parecchie realizzazioni in vari campi. Ha costruito un lanciafiamme per la campagna sarda contro le cavallette, dei razzi tipo «bazooka» per l'Areonautica, ha collaborato alla costruzione del famoso *bisiluro* da corsa di Taruffi. Diciotto mesi fà, quando le ricerche sull'utilizzazione dei carburanti G.P.L. in Italia era appena agli inizi, un gruppo d'amici che aveva relazione d'affari e di amicizia in campo internazionale chiamò l'ing. Botto ad esercitare la sua capacità inventiva in questo campo nuovo e promettente. Oggi tutta una gamma di invenzioni, protette dai relativi brevetti, è pronta per il passaggio alla produzione di serie: primo lo elettrocarburatore, che sostituisce i riduttori di pressione del tipo usato con il metano, realizzando il principio dell'iniezione diretta del gas di petrolio allo stato liquido nei condotti di aspirazione del motore: montato su una vettura «Fiat 1400» di serie l'elettrocarburatore Botto ha dato, alla prova col freno dinamo-metrico, una curva potenza-numero di giri nettamente superiore a quella data dal riduttore di pressione tipo metano, ma anche superiore a quella ottenuta coi migliori supercarburanti, attualmente in commercio.

E questo perchè i parenti poveri della benzina sono poveri soltanto perchè fino adesso nessuno li ha notati, o meglio nessuno era riuscito ad utilizzarli a dovere; in realtà essi sono molto più ricchi della benzina, sono un super-carburante. Col suo congegno montato su una vecchissima «Aprilia», che quasi perde i parafanghi per via, Botto è andato e tornato dalla natia Livorno a tempo di record, lasciandosi nella sua scia macchine più moderne e per solito più veloci, i cui guidatori non sapranno ancora oggi rendersi ragione di quel mistero.

La spiegazione sta nel superbo rendimento dell'elettrocarburatore e nell'elevato numero di ottani del G.P.L., che fa N.O. 125. Il numero di ottano, o di ottani come si dice comunemente, è una specie di unità di misura della qualità dei carburanti, molto usato ma forse assai poco compreso dai più. Esso si riferisce alla miscela di due sostanze chimiche pure: l'iso-ottano e l'eptano. All'iso-ottano, che ha caratteristiche antidetonanti (cioè contro il «battito in testa») molto buone, è stato attribuito per convenzione un numero di ottani di 100. L'eptano normale, che detona molto facilmente, è stato invece assunto uguale a zero; miscelando l'eptano e l'iso-ottano in varie proporzioni si ottiene tutta una serie di carburanti con varie percentuali di ottano e varie qualità antidetonanti; questa serie è una specie di metro col quale si confrontano le varie benzine. Cioè una benzina che si definisce 80 ottani si comporta, nei riguardi del battito in testa, come una miscela composta dell'80 per cento di iso-ottano e dal 20 per cento di eptano; ma ciò non significa affatto che quella benzina contenga effettivamente iso-ottano nella proporzione dell'80 per cento. Ecco perchè si può arrivare, trattandosi di un numero convenzionale e non di una percentuale, a carburanti che superano il N.O. 100, e nel caso del G.P.L. arrivano alla cifra di 125.

Per dare un'idea dell'importanza del numero di ottano citerò dalla magistrale opera *Biografia del Petrolio di V. A. Kalicevski* (Casini Ed. Roma), alcuni dati relativi alla differenza fra i risultati d'impiego della benzina a 100 e a 87 ottani per aeroplani: la velocità di un velivolo, che raggiunge il massimo a 377 km/ora con carburante a 87 ottani, può arrivare a 416 km/ora con la benzina 100 ottani; l'altezza raggiunta con la velocità massima sale da 4710 metri per 87 ottani a 5190 metri per la 100 ottani; il tempo di salita a 3900 è rispettivamente di 4,2 minuti e di 2,9 minuti; è un fatto ormai accertato che una differenza di soli 13 punti nel numero di ottano rese possibile la sconfitta della Luftwaffe da parte della RAF nel 1940. Essa infatti significò una differenza di velocità, altitudine, rapidità di salita, manovrabilità, carico utile tale da decidere della vittoria.

Aggiungerò subito che per trarre tutto il vantaggio dallo aumentato numero di ottano bisogna avere il motore adatto, e sono i motori più compressi quelli che più ne profittano. Resta però chiaro che il G.P.L. è tutt'altro che un parente povero dei normali carburanti. E chi lo impiegherà noterà subito la sua azione più dolce a paragone della benzina normale, che si traduce in un minor sforzo degli organi del motore, e vedrà, quando sarà l'ora di rimuovere la testata, una forte diminuzione dei depositi carboniosi sui pistoni e nei cilindri.

Quanto al prezzo si sa che in Italia il prezzo dei carburanti è uno dei più alti del mondo per le tasse che vi gravano; il prezzo del G.P.L. è però molto inferiore all'origine a quello della benzina, e con tutta la tassa si aggirerà su un'ottantina di lire il litro, mentre il consumo in litri per chilometro sarà all'incirca quello che si ha con il supercarburante oggi in commercio. L'adattamento di un'autovettura per il G.P.L. è semplice: si tratta di installare lo speciale serbatoio sulla vettura, e il carburatore Botto sul motore; rimangono il serbatoio della benzina e tutte le altre parti perchè il funzionamento a G.P.L. è perfettamente compatibile con quello a benzina, e basta girare un interruttore posto sul cruscotto per passare, anche in marcia, dall'uno all'altro.

Il rifornimento si farà alla colonnina Botto con contatore a cellula fotoelettrica e dispositivo di sicurezza che chiude automaticamente l'erogazione in caso di distacco fortuito del tubo di rifornimento dal serbatoio; la lancia di erogazione permette sia il rifornimento degli autoveicoli che quello delle bombole di gas per uso domestico, che potranno così rifornirsi, nella quantità voluta e controllabile al contatore, direttamente alle colonnine stradali.

ALBERTO MONDINI

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

BAULE ottimo stato comprerei se occasione. Cass. 20737 N UPI.

CARTA, archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 40838 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divanietto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 41529 NN

CUCINA seminuova, modello Miramare, vendesi causa partenza, 80.000. Capitolina N. 29. 2689 NN

MATRIMONIALE paniforti, cucina bellissima completo vendonsi 180.000. Piccardi 64/A. 41537 NN

P Rapp. piazzisti L. 25

DITTA grossista bene introdotta specializzata in articoli lanerie campionario medio fine cerca rappresentante per Veneto introdottissimo attivo provvisto automezzo. Scrivere referenziando a Casella 41 D, SPI, Milano. 5354 P

IMPORTANTE ditta esclusivista primari prodotti svizzeri interessanti industrie cosmetici farmaceutici dolciari alimentari dietetici nonchè vernici inchiostri stampa paraffinati ecc. cerca per zone libere venditori veramente introdotti. Scrivere Casella 111 C, SPI, Milano. 5355 P

IMPORTANTE industria lombarda cerca abili introdotti rappresentanti, concessionari per la vendita di prodotti impermeabilizzanti per edilizia, cartoni catramati. Presentare serie referenze controllabili. Casella 303 V, SPI, Milano. 5334 P

PRODUTTORI veramente introdotti bar caffè buffet bottiglierie mense convivenze vendita vini cerca importante azienda corrispondendo stipendio e provvigione. Verranno considerate solo offerte dettagliate con età lavoro svolto e referenze commerciali. Cass. 552 P, UPI.

PIAZZISTA veramente pratico vendita pasta primaria marca stipendio provvigione cercasi. Offerte Cass. 20740 P UPI.

SOPRASCARPA Nailex femminile, trasparenza, eleganza, chiusura lampo, cerchiamo venditori. Dini, Argonne 4, Milano. 5297 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Vendita con pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 41521 Q

ARDEA, 1100 TV, 1100 Cabriolet, Belvedere, 1100/103, 500 C, 1100 E-A, Aurelia. Via Genova 21, Ban. 41539 Q

FIAT 1100/103, 1100 E, 500 Belvedere, 500 Giardinetta, 500 C, S. Nicolò 12, Duplica. 41543 Q

500 A in ottime condizioni vendesi. Via Galatti 14, magazzino.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO verdure causa partenza vendesi. A. AGEP, Torrebianca 8-I. 41531 R

BAR buffet avviatissimo, altro alcoolici superalcoolici, posizione centralissima. ATA, Sannicolò 3. 41548 R

CHIOSCO portone tipo negozietto cedo. Rivolgersi Mazzini 53-I, sin., dopo le 11. 41528 R

FORNO meccanico Muggia con propria clientela affittasi. Offerte Cassetta 20742 R UPI.

TECNICO liquorista apporti 3, 4 milioni assumesi dando comproprietà. Fabrica liquori già bene avviata. Cassetta 21 B, SPI, Udine. 5350 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO e terreni pendici Scorcola vendonsi. Telefonare 37346, ore 18-20.

APPARTAMENTINO condominio di camera, soggiorno-cucinino, bagno, accessori; altro camera, cucina, saletta ingresso, bagno, accessori, in stabile nuovo via Galleria, vendonsi con facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 41546 S

CONDOMINIO 3 stanze cucina ripostiglio pressi Volontari Giuliani. ATA, Sannicolò 3. 41548 S

TETTOIA tre vani fondo coltivato 640 mq. vendesi. Riccio, Montecucco 8. 41545 S

TRIM
premio settimanale
TRIM NEVE
estrazione
ogni
sabato
dal 5 marzo 1955
TRIM
NEVE
il bucato che abbaglia!
Busta
65 lire
Il bucato
ultra perfetto che non
corrode la biancheria.
Gli anni passano...
ma la biancheria
resta candida e nuova
come il primo giorno.
Astuccio 130 lire
partecipa con
doppia probabilità
E' per voi... non vi costa nulla.
Questa lavabiancheria automatica FIAT (valore 210.000 lire) sabato prossimo può essere vostra...
basta acquistare anche una sola busta di TRIM NEVE e potreste vincerla voi!
Esigete dal negoziante la CARTOLINA TRIM NEVE e speditela subito, senza francobollo
sabato potrebbe toccare a voi
TRIM CASA
Busta
50 lire
TRIM
CASA
Lava i piatti in un attimo!
Basta un cucchiaio di TRIM CASA
ed aprire il rubinetto
per avere piatti splendenti.
Le mani restano candide e morbide.
Astuccio 100 lire
partecipa con
doppia probabilità
Anche questa Lavapiatti automatica
"American Kitchens,, (valore 420.000 lire)
può essere vostra... acquistando una busta di TRIM CASA.
Esigete dal negoziante la CARTOLINA TRIM CASA
e speditela subito senza francobollo.